

OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENEETO **38**



OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO **38**

Saluto per l'Operaestate Festival 2018

“Nessuna cultura può vivere se cerca di essere esclusiva” (Gandhi)

L'Operaestate Festival ha saputo nel corso dei suoi trentott'anni di attività aprire le porte dello spettacolo dal vivo e delle arti performative, non solo agli appassionati ma anche ai neofiti, ai giovani, curiosi di avvicinarsi all'arte e ai suoi molteplici linguaggi.

È, quindi, un continuum nel panorama culturale dell'estate veneta. Una realtà consolidata nel tempo, frutto di ricerca e della passione di bravi organizzatori, che hanno compreso l'importanza del festival diffuso come volano di valorizzazione del nostro ricco patrimonio architettonico, storico e paesaggistico, ricreando un palcoscenico ideale in luoghi di straordinaria bellezza.

Proponendo, infatti, una programmazione ampia e diversificata di grande rilievo nazionale e internazionale, che spazia dal teatro, alla musica e alla danza, la kermesse ha il merito di contribuire a far conoscere la nostra regione con il suo concentrato di dinamicità, di creatività e di sperimentazione.

Caratteristiche che ritroviamo in questa rete culturale che, coinvolgendo la città di Bassano del Grappa e i numerosi comuni della Pedemontana veneta, promuove anche turisticamente il nostro “Veneto – The Land of Venice”, un perfetto connubio di meravigliose location, di cultura e di eccellenze enogastronomiche, che tutto il mondo ci invidia.

Si alzi, dunque, il sipario su questa rassegna, cui auguro di eguagliare il successo delle trascorse edizioni.

Un cordiale saluto.

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto

Operaestate Festival Veneto giunge alla sua 38^a edizione confermando che, coltivare obiettivi ambiziosi, oltre che competenze e passione, può portare il nostro Veneto e le nostre istituzioni ad affermarsi ben oltre i nostri confini e a dialogare con il resto del mondo.

Inserito a pieno titolo, nella geografia dei festival italiani più apprezzati e considerati continua, con tenacia e costanza, a farci conoscere le sue due anime: quella di animazione culturale per una vasta area del nostro Veneto e quella di attivatore di nuove progettazioni, in rete con numerosi soggetti impegnati nelle arti dello spettacolo a tutti i livelli, da quello locale a quello internazionale.

Il risultato è sempre un ricco programma che propone una panoramica di eccezionale valore intorno ai linguaggi diversi dello spettacolo accanto a celebri maestri e acclamate compagnie internazionali, giovani artisti, interpreti delle più nuove espressioni contemporanee uniti quest'anno anche da una doppia dedica: il 2018 anno europeo del patrimonio culturale e 2018 anno che conclude l'anniversario del primo grande conflitto mondiale.

Appuntamento quindi nelle “città palcoscenico” ricomprese nella Pedemontana Veneta tra le province di Vicenza, Padova, Treviso e Belluno, ricche di luoghi d'arte e di paesaggi tutti da scoprire con le arti dello spettacolo.

Cristiano Corazzari

*Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza
Regione del Veneto*



Città di Bassano del Grappa
Assessorato alla promozione del Territorio e della Cultura

Dei conflitti e delle civiltà

Un festival che riflette sulle nostre società e insieme esalta il valore del nostro patrimonio

Il 2018 è stato dichiarato Anno Europeo del Patrimonio Culturale. Con questa intitolazione, il Parlamento e la Commissione Europea hanno posto l'obiettivo di incoraggiare il maggior numero di persone a scoprire e lasciarsi coinvolgere dal patrimonio culturale dell'Europa, per rafforzare il senso di appartenenza a un comune spazio europeo, e consentire ai cittadini di avvicinarsi e conoscere più a fondo il loro patrimonio culturale.

Un tema caro ad Operaestate Festival, che ha fatto della valorizzazione del patrimonio culturale dei territori che abitiamo una delle principali missioni della propria attività. A livello europeo sono davvero poche le rassegne di spettacolo dal vivo che concepiscono la propria programmazione partendo dalla valorizzazione dei paesaggi naturali o urbani, e delle architetture storiche o contemporanee, come contesto imprescindibile per la buona riuscita dell'evento artistico. E quindi ancora di più quest'anno il paesaggio culturale veneto sarà protagonista del festival. Il pubblico si ritroverà immerso tra ville venete, borghi storici e paesaggi rurali, con più di 120 titoli in cartellone. Nuove produzioni, anteprime nazionali, grandi autori e interpreti di fama internazionale arricchiranno l'estate delle 36 città palcoscenico, per quello che è il più grande festival multidisciplinare del nord Italia.

Valorizzazione del patrimonio culturale dunque, con un programma artistico che quest'anno ha individuato un tema ispirato alla ricorrenza dei 100 anni dalla fine della Grande Guerra. Il titolo sotto il quale si sviluppa il programma del festival è "Dei Conflitti e delle Civiltà". Un secolo fa il nostro patrimonio umano e culturale usciva da un primo conflitto mondiale che ha profondamente segnato la storia, lasciando cicatrici profonde nella società e nei territori. Cicatrici che dobbiamo riportare alla memoria per ispirare le nuove generazioni con un messaggio forte di ripudio della guerra come strumento di risoluzione dei conflitti tra popoli e nazioni. E guardando ai conflitti del nostro tempo, alle piccole e grandi guerre che creano divisioni ed esclusioni all'interno della nostra società, avremo la possibilità di interrogarci attraverso l'arte rispetto al livello di umanità e civiltà che oggi dobbiamo essere in grado di salvaguardare e difendere, per lasciare a chi verrà dopo di noi un mondo migliore.

Giovanni Cunico
*Assessore alla promozione
del Territorio e della Cultura*

Riccardo Poletto
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

Saluto per l'Operaestate Festival 2018	p.5
Dei conflitti e delle civiltà	p.7
Indice	p.8
Cie Remue M�nage	p.11
Operaestate Danza	p.12
John Grade/Andrea Rampazzo Rise	p.14
Compa�nia Sharon Fridman All Ways	p.15
Dance Makers/No Limita-c-tions/Dance Raids Bassano	p.16
Costanzo Martini/Gribaudo-Maffesanti/Guglielmi Dance in Villa	p.17
Marullo & Company Dance in the Gardens	p.18
Guglielmi/Racis/Cittadini-performer Dance Raids Montebelluna	p.19
Ballet Rambert Goat	p.20
Liquid Loft/Chris Haring Foreign Tongues	p.22
Sabine Molenaar/Company Sandman A moment	p.24
Ido Batash e Lisi Estaras The Jewish Connection Project	p.25
Danz'autori/Dance Makers Cycling Dance	p.26
Dance Makers I corpi di Schiele	p.27
Operaestate Teatro	p.28
Federico Buffa A Night in Kinshasa	p.30
Vasco Mirandola Ci sono notti che non accadono mai	p.31
Artisti di teatro, circo, danza, musica Girofiaba Bassano	p.32
Ascanio Celestini Ballata dei senzateatro	p.33
Fratelli Dalla Via Walter - I boschi a nord del futuro	p.34
Artisti di teatro, circo, danza, musica Girofiaba Cittadella	p.35
Lorenza Zambon Paesaggi (una passeggiata fra visibile e invisibile)	p.36
Ettore Nigro/unaltroteatro La Masa Madre	p.37
Luca Scarlini/Gabriele Vianello Ekfrasis 1 Intorno al George Washington di Canova	p.38
Luca Scarlini/Francesca Tirale Ekfrasis 2 Giovanni Volpato il mito di biscuit	p.39
Antonio Rezza/Flavia Mastrella Anelante	p.40
Stivalaccio Teatro Il malato immaginario	p.42
Luca Scarlini/Alberto Mesirca Ekfrasis 3 Gan Battista Tiepolo e la Serenissima	p.43
Giuliana Musso Mio Eroe	p.44
Paola Rossi/Carlo Presotto/La Piccioniaia Anime Disperse	p.45
Andrea Pennacchi/Teatro Boxer Trincee: risveglio di primavera	p.46
Molino Rosenkranz L'uomo che piantava gli alberi	p.47
Marco Paolini Il Calzolaio di Ulisse	p.48
Filippo Tognazzo/Zelda Medoacus, a passo d'acqua	p.50
Luca Scarlini/Pierluigi Piaran Ekfrasis 4 Egon Schiele: la febbre del tempo	p.51
Vitaliano Trevisan I crolli di Shakespeare	p.52
Carlo Presotto/La Piccioniaia Silent Fireflies	p.53
Operaestate Musica	p.54
Campus delle Arti Chez Rossini	p.56
Ettore Pagano violoncello/Ensemble di violoncelli Vivaldi	p.57
Terre Graffiate Trio Veneto/Ghost Horse	p.58
Terre Graffiate Note in trincea/M'illumino di senso	p.59
Artisti vari Bassano City off jazz	p.60
Konstantin Bogino Bogino & Friends	p.61
Nicola Pantani Quadri di un'esposizione	p.62
Quintetto di fiati Sui sentieri dei soldati del Grappa	p.63
Mario Brunello Brani: di terra, di musica	p.64
Campus delle Arti	p.65
Operaestate Lirica	p.66
Combattimento di Tancredi e Clorinda di Giorgio Battistelli	p.68
Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini	p.70
La Cenerentola di Gioachino Rossini	p.72

Minifest	p.74
Crashtest + Mogliano Danza di Gaetano Donizetti	p.77
B.motion	p.78
B.motion danza	
Chiara Bersani Seeking Unicorns	p.80
Y. Moses/I.Batash/A.C. Martini Dances 1,2,3,4	p.82
Y. Moses/I.Batash/A.C. Martini Dances 1,2,3,4	p.83
Iris Erez Local/Not Easy	p.84
Francesca Foscarini Oro. L'arte di resistere	p.85
Nora Chipaumire #PUNK	p.86
James Batchelor Hyperspace	p.87
Camilla Monga Quartetto per oggetti	p.88
Christos Papadopoulos Opus	p.89
Ari Teperberg And my heart almost stood still	p.90
Ingrid Berger Myhre Blanks	p.91
Collettivo Cinetico Benvenuto Umano	p.92
Siro Guglielmi One	p.93
Melanie Demers Danse Mutante	p.94
Andrea Costanzo Martini Scarabeo_Angles and the void	p.95
Filipe Laurenço Homo Furens	p.96
Simone Aughterlony-Saša Božić-Petra Hrašćanec Compass	p.97
Daniele Ninarello Still	p.98
Giorgia Nardin-Satchie Noro-Teita Iwabuchi Kiseki-Trajectories	p.99
B.motion teatro	p.100
Frigo Produzioni Social-Mente	p.102
Stivalaccio Teatro Semi-senza infamia né lode	p.103
Fanny&Alexander Storia di un'amicizia	p.104
Trento Spettacoli Giudizi Universali: velocemente lento/uno per quattro	p.105
Babilonia Teatri Calcinculo	p.106
Piccola Compagnia Dammacco La buona educazione	p.107
Trickster-P Nettles	p.108
Trento Spettacoli Giudizi Universali: Acqua a nord-ovest/il Bacio dello Stura	p.109
Gruppo Teatro Campestre Habitat Naturale	p.110
Amor Vacui Intimità	p.111
Bahamut It's app to you-o del solipsismo	p.112
Jamal Harewood The privileged	p.113
Roberto Latini/Fortebraccio Teatro Cantico dei Cantici	p.114
B.motion musica	p.115
Caroline Bergvall Drift	p.116
Blak Saagan A personal voyage	p.117
Tarawangsawelas Wancy - Mazen Kerbaj Solo	p.118
Alessandra Novaga Fassbinder Wunderkammer	p.119
B.motion... attività collaterali	p.120
I Progetti Europei	p.122
CSC Casa della Danza	p.124
Invito a Bassano	p.127
L'arte del romanzo	p.128
Cinefestival	p.129
Bassano - Villa Ca'Erizzo Luca	p.130
Bassano - Giardino Parolini	p.131
CineFestival Marostica +Schio	p.132
CineFestival Dueville	p.133
CineFestival Montebelluna + Gallio Film Festival	p.134
Sostenitori e Amici del Festival	p.135
Colophon	p.139

tra i luoghi del festival





CIE REMUE MÉNAGE

Abysses

mercoledì 11 luglio h 21.00

Centro storico

Bassano del Grappa (VI)

partenza da Viale dei Martiri

PRIMA NAZIONALE

direzione artistica
Loïc Delacroix

con

**Fabien Rosset,
Julien Cordin,
Nils Wekstein,
Erwan Loeffel,
Karim Akliouche,
Hamed Dris, Brice Durand,
Rosa Veronica Olascuga Endo,
Sophie Blet,
Thomas Faure,
Mathieu Bonnenfant,
Julien Immers,
Mamadou Sylla**

tecnica

Lea Chevrier, Michel Arias
coreografia **Veronica Endo**
musica **Erwan Loeffel**

Il festival apre e lo fa attraversando la città con una grandiosa parata urbana per tutto il pubblico, quello abituale e quello convocato, quello occasionale e il "non pubblico", per comunicare a tutti l'inizio della "festa". E quindi di tutto il progetto di OE, i suoi temi, le sue declinazioni: prima di tutto quella della Civiltà, che qui si declina nel senso di "Civiltà ecologica", di conoscenza, conservazione, cura, con uno spettacolo che racconta in modo fantastico il più grande habitat del pianeta e le sue creature; un suggestivo corteo luminoso che avanza nella notte, accompagnato dai ritmi dei tamburi Taiko e da suoni elettronici, una via lattea di meduse, stelle scintillanti, un maestoso Hippocampus che porta con orgoglio il carro di Oceano, e pesci smisurati manovrati da audaci burattinai. Le creature del mare come un'onda sommergono la città e ne disegnano il cielo con la luce della sua vita più profonda, in un rovesciamento affascinante tra cielo e mare...

La Compagnia francese Remue Ménage, celebre a livello internazionale, da oltre 15 anni crea mondi onirici luminosi e in movimento per tutti i pubblici e associando diverse arti: danza, musica, circo, teatro di maschere e di burattinai. Un mélange di discipline che nutre la materia artistica e scenica della Compagnia, mettendo al centro un forte impatto visuale e ponendo il design di personaggi e di strutture meccaniche straordinarie, alla base della creazione. Un appuntamento per celebrare tutti insieme l'inaugurazione del Festival proprio nel cuore di Bassano.

DANZA

A Bassano è Danza tutto l'anno con le residenze, i progetti europei, la formazione del CSC/Casa della Danza. Questa è quindi la sintesi di un progettare così intenso, un viaggio appassionante lungo tutta un'estate, condotto da artisti e compagnie della più nuova danza italiana e internazionale.

A tutti Operaestate ha chiesto di declinare il tema principale del festival 2018: **Dei conflitti e delle civiltà**, derivandone profonde riflessioni su molte fra le questioni che agitano il nostro tempo.

A Bassano compagnie internazionali prestigiose, tutte con i loro più recenti lavori, come **Ballet Rambert** con **Goat** candidata ai prestigiosi Oliver Awards, nuova coreografia di **Ben Duke**, stella nascente della coreografia inglese. La **Compania Sharon Fridman** con **All Ways**, dove la danza estremamente fisica e poetica di Fridman, esplora l'utopia di un'armonia permanente, dopo aver risolto vicende e conflitti. Nuova creazione anche per **Liquid Loft / Chris Haring: Foreign Tongues** (lingue straniere) che riflette sulla vita urbana contemporanea e il suo multilinguismo. E infine per la prima volta al festival, due autori provenienti da Les Ballets C de la B di Alain Platel: **Ido Batash e Lisi Estaras** in **The Jewish Connection Project**. Un'indagine sull'appartenenza, per evocare la complessità dell'essere individui e allo stesso tempo parte di un tutto.

Anche per la danza tanti i progetti "ambientati" e in relazione con il patrimonio culturale e paesaggistico, a partire dal museo di **Arte Sella** con un dialogo tra la nuova opera dell'artista americano John Grade e i movimenti della natura e della danza di **Andrea Rampazzo**. Al **Museo Rizzarda di Feltre**, con il collettivo **Dance Makers** e la creazione **I corpi di Schiele**, nei centri delle città di Bassano e di Montebelluna i **Dance Raids**, con incursioni di danza contemporanea, nuove commissioni e il coinvolgimento della più giovane scena locale. Oltre al nuovo lavoro dei **Dance Well Dancers**: la compagnia nata dal progetto di ricerca e movimento per le persone con Parkinson, impegnata anche nella presentazione di coreografie originali. Così come in **Villa da Porto a Montorso Vicentino** con il progetto coreografico **Dance in villa** che conta anche una nuova creazione multidisciplinare di **Silvia Gribaudi e Matteo Maffesanti** con le comunità di residenti. Nell'incantevole parco di **Villa Revedin Bolasco di Castelfranco Veneto** si snoda la **Nelken Line** di **Pina Bausch** fino alla splendida Cavallerizza dove si ambienta la creazione di **Pietro Marullo** tra movimento e arti plastiche. Nel **Palazzo Pretorio a Cittadella**, **Sabine Molenaar**, selezione Aerowaves 2018, ambienta un suo potente assolo. Per finire come sempre con la **Cycling dance**, lungo la ciclopista tra Bassano e Trentino, con performance ambientate nello straordinario paesaggio attraversato dal pubblico "ciclista".



John Grade - Andrea Rampazzo
Compañía Sharon Fridman
Dance Raids Bassano
Dance in Villa
Marullo & Company
Dance Raids Montebelluna
Ballet Rambert
Liquid Loft/Chris Haring
Sabine Molenaar/Company Sandman
Ido Batash e Lisi Estaras/Monkey Mind
Cycling Dance
Dance Makers



JOHN GRADE/ANDREA RANPAZZO

Rise

domenica 15 luglio
dalle h 15.00 alle 18.00
Arte Sella
Borgo Valsugana (TN)

PRIMA NAZIONALE

coreografie e interpretazione
Andrea Rampazzo
con **Elena Sgarbossa, Ilaria Marcolin**
e **Vittoria Caneva**
Opera **John Grade**

Dopo la danza ambientata tra le opere e i capolavori della natura di Arte Sella, la collaborazione tra il festival e il museo si rinnova in occasione della presentazione al pubblico di una nuova opera, creata dall'artista americano John Grade. Non una coreografia commissionata per l'inaugurazione, ma una vera e propria collaborazione, dove l'opera d'arte instaura un dialogo con il movimento dei danzatori, e viceversa. L'opera realizzata da John Grade è una "nuvola inaspettata", che vive letteralmente in funzione di come la natura ne modifica la forma, di come gocce d'acqua si insinuano nella sua struttura o di come neve che ne muove le masse. Il cambiamento continuo mette in relazione il visitatore con i ritmi della natura, operando una continua influenza sulla percezione del luogo, delle sue forme e della sua essenza da parte del visitatore. Creata con migliaia di elementi sospesi e degradabili, l'opera cambia, appunto, insieme alla danza di Andrea Rampazzo, giovane danz'autore. L'effimero della natura, sottoposta al lavoro del tempo, e quello dei movimenti della danza, si incontrano, e creano, sotto gli occhi del pubblico, un dialogo continuo, che crea un'eco d'aria e acqua nei ricordi di chi assiste a questa magia.

Performer dalle molteplici esperienze, parte del collettivo Dance Makers e coreografo italiano per il progetto *Migrant Bodies Moving Borders*, Andrea Rampazzo ha creato numerose coreografie, presentate in diversi festival. Nel 2017 ha partecipato al progetto *Duo à trois voix*, nato dalla partnership del CSC bassanese con Circuit-Est centre choréographique di Montréal.



COMPañIA SHARON FRIDMAN

All Ways

martedì 17 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Sharon Fridman**
danzatori

Melania Olcina, Diego Arconada
Tania Garrido, Freddy Houndekindo
Richard Mascherin, Lucía Montes
Juan Carlos Toledo, Fátima Cué

musica **Danski-Idan Shimoni**
produzione **Compañía Sharon Fridman,**
co-produzione **INAEM, CAM,**

Centro de Danza Canal,
Coreógrafos en Comunidad and
Teatro del Bosque

proiezioni live e design sonoro

Ofer Smilansky

disegno luci **Olga García (AAI)**

costumi MIZO, di **Inbal Ben Zaken**

design grafico **oficina 4Play**

suono **Iñaki Ruiz**

produzione & management

Lola Ortiz de Lanzagorta

photo by **Ignacio Urrutia**

All Ways segna il ritorno al festival di Sharon Fridman, coreografo israeliano attivo in Spagna, noto al pubblico bassanese per i suoi precedenti lavori, tra cui la creazione *In Memoriam*, che coinvolse cento danzatrici e trecento coristi in una celebrazione della forza della vita oltre la guerra, nel centenario del primo conflitto mondiale. Ma non solo: questa creazione celebra i dieci anni di lavoro in Spagna della compagnia, la chiusura di un cerchio nato attorno alle intuizioni dei primi tempi. Non è un caso quindi che *All Ways* prenda il via da una composizione circolare: un chiaro riflesso della traiettoria della stessa compagnia, che ha visto negli anni il proprio linguaggio e la propria ricerca consolidarsi. Specchio di questo percorso, la coreografia esplora l'utopia di un'armonia permanente, uno stato che si raggiunge solo dopo aver risolto i conflitti personali e aver trovato il proprio posto nel mondo. Archetipo tra i più antichi, quello del sentiero, del cammino, viene declinato dal punto di vista di una compagnia di danza: non un solo percorso, quindi, ma numerosi percorsi che coesistono e si incrociano nella ricerca dell'armonia. Un cammino che, nella creazione di Fridman, è segnato da cinque tappe della vita: il senso di perdita, la spinta alla ricerca, la terra dei sogni al confine tra passato e futuro, l'inevitabile innamoramento e la costruzione di noi stessi nell'incontro con chi siamo veramente.



DANCE MAKERS/NO LIMITA-C-TIONS/ DANCE WELL DANCERS Dance Raids Bassano

mercoledì 18 luglio h 21.00
Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ARABESQUE D'EMERGENZA
coreografia di **Andrea Costanzo Martini**
con **Collettivo Dance Makers**

PINK ELEPHANTS
coreografia di **Siro Guglielmi**
trasmessa a danzatrici **No Limita-c-tions**

A CORPO LIBERO MULTIPLIED
coreografia di **Silvia Gribaudo**
trasmessa a danzatrici **No Limita-c-tions**

NELKEN LINE
coreografia **Pina Bausch**
Dance Well Dancers

ROSAS DANST ROSAS (estratto)
dalla coreografia di **A.T. De Keersmaeker**
con **Dance Well Teachers**

DANZA IN VETRINA
con **Ilaria Marcolin, Ilaria Corsi,**
Sarah Cortivo, Elena Sgarbossa,
Giulia Candio, Jessica Camera,
Anna Grigiane, Vittoria Caneva,
Luisa Lorenzi, Chiara Bassan,
Sara Meggiolaro

Tradizionale appuntamento del festival, Dance Raids Bassano è l'evento che porta la danza in città, sorprendendo il pubblico e i passanti nelle piazze e nelle vetrine.

I Dance Raids vedono il debutto, quest'anno, della nuova creazione di Andrea Costanzo Martini per il collettivo Dance Makers, collaborazione artistica nata proprio negli spazi del CSC di Bassano. In questo *Arabesque d'emergenza* a essere indagate sono le dinamiche di potere in un gruppo composito come può esserlo un collettivo di artisti. Per le danzatrici della Rete No Limita-c-tions, invece, saranno Siro Guglielmi e Silvia Gribaudo a trasmettere le loro creazioni, rinominate per l'occasione, rispettivamente, *Pink Elephants* e *A corpo libero multiplied*. Il primo è una danza compiuta attorno all'oggetto amato, mossa dalla sua ricerca e del suo desiderio, ispirata al primo solo del danz'autore; il secondo rappresenta una sfida e una nuova opportunità per trasmettere punti di vista coreografici che valorizzano il pensiero poetico di virtuosismo e stereotipi del corpo, proprio come nel 2009 fece la rivoluzionaria creazione *A corpo libero*.

Si confrontano con la Storia della danza, invece, i dancers e teachers Dance Well: la Pina Bausch Foundation, per celebrare la rivoluzionaria coreografa, e il progetto Re:Rosas!, nato per celebrare i trent'anni della celebre coreografia di Anne Theresa de Keersmaeker; hanno ciascuna aperto una call indirizzata alle comunità della danza internazionali chiedendo di realizzare dei video ispirati alle coreografie originali, offrendo dei tutorial per la ricreazione dei lavori.



COSTANZO MARTINI/GRIBAUDI-MAFFESANTI/ GUGLIELMI Dance in Villa

giovedì 19 luglio h 21.00

Villa Da Porto
Montorso (VI)

#oggièilmigiorno(the best of...)

progetto di **Silvia Gribaudi**
e **Matteo Maffesanti**

con **cittadini di Montorso**

produzione **Zebra**

co-produzione OperaEstate Festival

ARABESQUE D'EMERGENZA

coreografia di **Andrea Costanzo Martini**

con **Collettivo Dance Makers** (**Anna Altobello, Anna Bragagnolo, Beatrice Bresolin, Ilaria Campagnolo, Marina Donatone, Giovanna Garzotto, Ana Luisa Gomes, Siro Guglielmi, Michela Lorenzano, Andrea Rampazzo, Andrea Rizzo, Silvia Sessi**)

P!NK ELEPHANTS

coreografia di **Siro Guglielmi**

trasmessa a danzatrici **No Limita-c-tions**

A CORPO LIBERO MULTIPLIED

coreografia di **Silvia Gribaudi**

trasmessa a danzatrici **No Limita-c-tions**

produzione **Zebra**

co-produzione OperaEstate Festival,

È ormai la villa della danza, Villa da Porto a Montorso Vicentino, che anche quest'anno ospita creazioni che escono dai confini del palcoscenico. Come ogni anno, dal 2011, Silvia Gribaudi e Matteo Maffesanti creano un progetto di comunità, coinvolgendo il territorio, i commercianti e il paese nella loro passione di vivere un luogo, comprenderlo, conoscerlo e, anno dopo anno, trovare un modo poetico per raccontarlo. Tra raccolta documentaria video e laboratori fisici, le azioni performative firmate Gribaudi/Maffesanti si traducono in poesia contemporanea, il cui titolo, per il 2018 è un hashtag: #oggièilmigiorno(the best of...). A Montorso il focus sarà sui concetti di memoria e movimento, recuperando i materiali fin dalla prima edizione, e riproponendo le azioni corali realizzate e più significative per la comunità. In *Arabesque d'emergenza* invece, il collettivo di danzatori Dance Makers, insieme al coreografo Andrea Costanzo Martini, costruisce un linguaggio articolato con le sue regole e complessità, a partire da sonorità pre-verbali e movimenti istintivi. *Pink elephants* è la trasmissione del solo di Siro Guglielmi a giovani danzatrici della rete No Limita-c-tions; un lavoro che mette al centro l'energia che spinge l'uomo ad un cammino, il motore del movimento: la ricerca e il desiderio dell'oggetto amato.

Anche *A corpo libero multiplied* è la trasmissione di uno storico lavoro di Silvia Gribaudi a un gruppo di danzatrici della rete No Limita-c-tions: un progetto che nasce dalla necessità di aprire dialoghi con i nuovi talenti e trasmettere punti di vista coreografici diversi su virtuosismi e stereotipi del corpo.



MARULLO & COMPANY

Dance in the Gardens

venerdì 20 luglio h 18.00
Villa Revedin Bolasco
Castelfranco Veneto (TV)

WRECK – List of extinct species
regia e coreografia **Pietro Marullo**
sound designer **Jean-Noel Boisse**
disegno Luci **Julie Petite Etienne**
soft sculpture e costumi

Pietro Marullo & Bertrand Nodet
danzatori **Adrien Desbon, Elda Gallo**
con la partecipazione di **Ilaria Corsi,**
Anna Grigiane, Elena Sgarbossa,
Ilaria Marcolin, Vittoria Caneva
produzione **Insiemi Irreali Company**

NELKEN LINE

coreografia **Pina Bausch**
con **danzatori delle scuole di danza**
di **Castelfranco Veneto:**
Art(H)emigra Satellite
DansAtelier
Cinderella School of Ballet



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Nell'incantevole parco di Villa Revedin Bolasco, appena nominato tra i dieci parchi più belli d'Italia, si ambienta una serata di danza internazionale, che coinvolge giovani artisti del territorio.

A condurre il pubblico tra i giardini sarà la celebre *Nelken Line* di Pina Bausch, reinterpretata da giovani danzatori delle scuole di danza di Castelfranco, che hanno risposto alla call lanciata dalla Pina Bausch Foundation, indirizzata alle comunità della danza internazionali, chiedendo di realizzare dei video ispirati alle coreografie originali, offrendo dei tutorial per la sua ricreazione. Una creazione che trova la sua naturale ambientazione tra i prati, gli specchi d'acqua, gli alberi del parco, fino alla splendida cavallerizza coronata di statue. Proprio nella cavallerizza va in scena *WRECK-List of extinct species* di Pietro Marullo, titolo selezionato dal network *Aerowaves*, una performance che mescola danza, suono e arte visiva. Un'enorme scultura nera e soffice (come un cuscino), riempita d'aria, si muove nello spazio come un cacciatorre. Inghiottendo e rilasciando esseri umani, si trasforma in una sorta di allegoria del Leviatano, o dei leggendari mostri sottomarini, o in una metafora del capitalismo e della condizione umana. Queste immagini, originate dalla messa in scena e dalla danza, hanno il potere di scatenare la fantasia di chi guarda, moltiplicando le associazioni di idee e i livelli di coinvolgimento.



GUGLIELMI/RACIS/CITTADINI-PERFORMER

Dance Raids Montebelluna

venerdì 27 luglio h 21.00
Centro Storico
Montebelluna (TV)

PRIMA NAZIONALE

P!NK ELEPHANT

coreografia e interpretazione

Siro Guglielmi

trasmessa a danzatrici **No Limita-c-tions**

musica **Alessio Zini** e **Cristiano de Palo**

produzione **Zebra**

co-produzione OperaEstate Festival

KINTZUGI LOVE RITUALS

coreografia e interpretazione

Roberta Racis

musica

L'après-midi d'un faune di Debussy

performance collettiva

interpreti **cittadini di Montebelluna**

Il format *Dance Raids* coinvolge quest'anno anche il centro storico di Montebelluna, la sua nuova piazza e i suoi abitanti. Oltre alle creazioni dei giovani danz'autoi Siro Guglielmi e Roberta Racis, al centro della serata sarà un evento coreografico collettivo che coinvolgerà i cittadini. Ispirato alle nuove tecniche di partecipazione attiva agli spettacoli, il progetto coinvolge attivamente le comunità, avvicinandole alla danza contemporanea. Guidati da istruzioni udibili attraverso delle cuffie, ispirati da musiche diverse tra loro, i partecipanti costruiranno uno spettacolo inedito, che prende forma davanti agli occhi dei passanti. Una difficoltà in più rende la composizione coreografica ancora più intrigante: i performer saranno infatti divisi in più gruppi, ciascuno dei quali seguirà indicazioni differenti, portandoli ad interagire tra di loro automaticamente, e sorprendendo pubblico e interpreti! In programma anche *p!nk elephant*, primo solo del danz'autore Siro Guglielmi, una danza compiuta attorno all'oggetto amato, mosso dalla sua ricerca e dal suo desiderio. La danzatrice e coreografa Roberta Racis, invece, porta in scena un lavoro personale ispirato al celeberrimo *Après-midi d'un faune*, musica di Debussy e titolo importante nella storia della danza, che ancora sa parlare al nostro presente attraverso una figura mitologica, quella del fauno, che trascende il tempo e il genere.



BALLET RAMBERT

Goat

sabato 28 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Ben Duke**

musica

Feeling Good

Ain't Got No/I Got Life

My Way

The Ballad of Hollis Brown

Feelings

arrangiamenti di

Yshani Perinpanayagam

design **Tom Rogers**

disegno luci **Jackie Shemesh**

video design **Will Duke**

assistente alla coreografia

Winifred Burnet-Smith

Nominata agli Olivier Award 2018 come "Miglior nuova produzione di Danza", *Goat* è una coreografia divertente e dark, che mette in scena il piacere e il dolore di essere attori di questo nostro mondo imperfetto. Coreografata dall'astro nascente della danza Ben Duke, è impreziosita dalla musica e dallo spirito di Nina Simone, con una selezione delle sue canzoni più amate, eseguite dal vivo da una formazione jazz e dalla cantante Nia Lynn.

A proposito di *Goat*, il coreografo, Ben Duke, afferma: "Nel paese in cui sono cresciuto, la notte di capodanno era tradizione scrivere su un pezzetto di carta due cose brutte di cui ci si voleva sbarazzare: poteva trattarsi di una brutta esperienza o di una cattiva azione. I pezzi di carta venivano poi messi in una lattina legata alla coda di una capra, che veniva poi liberata nel deserto, o nel nostro caso, in un campo. La capra doveva sparire all'orizzonte, portando con sé i nostri peccati. Di solito, la capra iniziava a correre per cinque secondi, per poi fermarsi a brucare l'erba. A volte è successo che tornasse indietro verso di noi.

Abbiamo creato questo spettacolo in un periodo in cui pensavamo che legare una lattina alla coda di una capra non fosse abbastanza, nonostante molte cose stessero andando per il verso sbagliato. Ho preso ispirazione dalle capacità e dalle storie di questi incredibili danzatori, da ore passate a guardare i video di Nina Simone su YouTube e da una versione quasi dimenticata de *La Sagra della Primavera* di Stravinsky".



danzatori

Luke Ahmet, Miguel Altunaga, Joshua Barwick, Carolyn Bolton, Simone Damberg Würtz, Daniel Davidson, Edit Domoszlai, Liam Francis, Brenda Lee Grech, Juan Gil, Sharia Johnson, Nancy Nerantzi, Adam Park, Stephen Quildan, Hannah Rudd, Pierre Tappon

direttori prove

Angela Towler

Winifred Burnet-Smith

musicisti

Nia Lynn (voce)

Yshani Perinpanayagam

(piano e direzione musicale)

Robert Millett (percussioni)

Andy Hamill (basso)

direttore tecnico **Malcolm Glanville**

direttore di palcoscenico **Amy Steadman**

tecnico del suono **Francis Gardner,**

Jamie Calvert

costumista **Leila Ransley**

photo by **Hugo Glendinning**

Yshani Perinpanayagam, autrice degli arrangiamenti musicali, aggiunge una nota sulla scelta della musica di Nina Simone: "La complessità della voce di Nina Simone va contro ogni tentativo di categorizzazione: il suo repertorio musicale spazia dalla musica jazz al teatro musicale, dal folk al pop. La vita di Nina Simone è stata turbolenta: ha dovuto superare la fine di un matrimonio violento, i pregiudizi razziali e i disturbi bipolari; ma la naturalezza senza vergogna con cui si presentava sul palco ha dato modo al pubblico di vedere la donna passionale, coraggiosa e combattiva che si celava dietro le sue canzoni. Gli arrangiamenti musicali di *Goat* aspirano a rappresentare la vera Nina Simone nel modo più fedele possibile. Alcuni arrangiamenti sono quasi trascrizioni degli originali".

Ballet Rambert è una delle compagnie di danza indipendenti più importanti al mondo, sinonimo di diversità e programmazione internazionale, sostenuta da generazioni di spettatori nel Regno Unito. Con un gruppo di danzatori tra i più vari al mondo, la compagnia continua a portare avanti il lavoro di conservazione del proprio repertorio, mentre dà alle nuove voci della danza contemporanea l'opportunità di realizzare le loro migliori performance. Con l'ambizione di diventare la compagnia di danza più emozionante al mondo, Rambert si impegna per offrire, sia al pubblico nazionale che internazionale, una danza che sia rilevante, accessibile, radicale, provocatoria, di ispirazione e di intrattenimento. Una danza che si distingue.



LIQUID LOFT/CHRIS HARING

Foreign Tongues

sabato 18 agosto h 21.00
Chiostro del Museo
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Chris Haring**
danzatori **Luke Baio,**
Stephanie Cumming,
Dong Uk Kim,
Katharina Meves,
Dante Murillo,
Anna Maria Nowak,
Arttu Palmio,
Karin Pauer,
Hannah Timbrell
musica **Andreas Berger**
light design e scenografia
Thomas Jelinek

Accolto da un pubblico, quello bassanese, ormai affezionato, il pluripremiato coreografo austriaco Chris Haring, con il collettivo Liquid Loft, torna con una creazione che mette al centro il linguaggio verbale e il problema della comunicazione, in un mondo dominato dalle metropoli multiculturali. Secondo la visione del coreografo, infatti, gli incontri casuali negli spazi pubblici aumentano la capacità di reagire, di dare spazio a nuovi modi di pensare e vedere, ma allo stesso tempo definiscono la comunicazione che avviene tra le persone, sotto lo sguardo vigile dell'architettura e del paesaggio. La questione di come il linguaggio venga usato, come una frase sia interpretata, sono al centro della performance, così come lo è la città, intesa come uno spazio vitale che genera costantemente nuove espressioni, gerghi e variazioni. Ma qual è il suono di un significato? Qual è il suo aspetto? Le lingue campionate in *Foreign Tongues*, ancor prima che portatrici di significato, sono suono e ritmo, ambivalenti isole musicali. Dialetti, lingue regionali e slang (registrati, attraverso interviste individuali, in varie parti del mondo, tra cui proprio Bassano del Grappa. E con una particolare attenzione alle lingue minoritarie o in via di estinzione, come l'occitano, il gaelico o il catalano) vengono trasformati in sequenze di movimento, basate sulle loro dinamiche, sulle enfasi e sui suoni.

Il linguaggio – nel suo essere sia emozione sia pensiero razionale – è catturato come fosse una musica e interpretato con gesti.



co-produzione Atelier 231, Festival di Terni, Freedom Festival, La Strada Graz, Lieux publics, Norfolk & Norwich Festival, Østfold kulturutvikling, Oerol Festival, Theater op de Markt, UZ Arts. Partner CDC Toulouse, Dublin Dance Festival, Tanz!st Dornbirn, OperaEstate Festival, DansBrabant.

Foreign Tongues è parte del progetto pilota IN SITU, e ha ricevuto supporto alla creazione dal progetto ACT, cofinanziato dal programma Creative Europe dell'Unione Europea.

Quella che all'inizio sembra una torre di Babele è tradotta, attraverso l'adattamento del corpo nello spazio, in una forma di comunicazione che supera di gran lunga il suo contenuto linguistico.

Foreign Tongues usa le contraddizioni della comunicazione come un mezzo di creazione, ed esplora la complessa relazione tra i messaggi di tipo verbale e i loro corrispettivi nel movimento e nel fisico; dimostrando, tra le altre cose, quanto davvero capiamo, anche quando pensiamo di non aver capito nulla.

"Un'incomprensione sorprendentemente produttiva", che gioca con la nostra esperienza quotidiana di malintesi, e ci dimostra, al contrario di quello che si pensa, quanto profondamente il linguaggio del corpo sia connesso al linguaggio parlato, e come questo strano legame sia, alla fine, affascinante e arricchente.

"Nel campo dei segni è impossibile evitare una certa confusione (...) Eppure, ciascuna incomprensione nasconde una possibilità: una parola inizialmente inequivocabile può, attraverso il semplice movimento del corpo, acquisire altri significati tanto da suggerire qualcosa che non vorremmo davvero sapere. Una posizione del corpo, al contrario, per quanto difficile da interpretare, potrebbe – attraverso un suono – diventare interpretabile, se non addirittura completamente comprensibile (...). In *Foreign Tongues* il movimento trae origine dal parlato, e i gesti, dall'altra parte, sono parlanti. Stiamo ancora solo parlando, o stiamo già danzando?" (Stefan Grisseemann, *Note a Foreign Tongues - Toulouse*)



SABINE MOLENAAR/COMPANY SANDMAN

A moment

lunedì 20 agosto h 19.00 e 21.00
Palazzo Pretorio
Cittadella (PD)

PRIMA NAZIONALE

Ideazione, coreografia, interpretazione

Sabine Molenaar

musica **Jochem Baelus**

tour management **Kosmonaut**

produzione **Sandman**

A moment fa parte di **Krisztina's**

Keuze 2,

un'iniziativa di **Krisztina de Châtel**,

coproduzione tra **De Châtel sur Place, Dansateliers e DansBrabant**.

photo by **Remi Angeli**



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute».

Come da tradizione, negli spazi di Palazzo Pretorio a Cittadella va in scena la danza internazionale più suggestiva, quest'anno affidata a Sabine Molenaar. Frammento dall'assolo *Almost Alive*, selezionato dal network *Aerowaves*, *A moment* esplora ciò che accade quando chiudiamo gli occhi e le orecchie, anche solo per un momento, per scappare al flusso continuo in cui siamo immersi. Un invito che ci fa scoprire che ci sono immagini anche dietro alle nostre palpebre, e suoni e voci che risuonano, come un'eco, nelle cavità della mente. "Un esempio di controllo totale. Questo è *A moment*. La danzatrice plasma il proprio corpo in grovigli e piegamenti complessi. Non per trasformarsi in un atto circense, ma per trasformarsi in una scultura umana ipersensibile, deliziosa, in costante e repentino cambiamento. A seguito di questi bizzarri punti di vista, l'idea del corpo sparisce, ma allo stesso tempo le immagini restano umane e personali, risultato dello stato mentale introverso della performer" (da: Volkstrant, Paesi Bassi).

Sabine Molenaar è un'artista attiva, a Bruxelles, nel campo della performance e dei film. Ha fondato la compagnia Sandman nel 2012, sempre a Bruxelles, con cui ha prodotto performance di teatro fisico. È anche creatrice di tre cortometraggi sperimentali di danza. Sabine si è formata a Tillburg e alla Modern Theatre Dance di Amsterdam. In quegli anni ha co-fondato la compagnia olandese 'Instant Collective' e ha lavorato con l'artista Ann van den Broek. Dopo il trasferimento a Bruxelles ha lavorato con compagnie come 'Peeping Tom', JO|J inc e Speedbattle Collective.



IDO BATASH E LISI ESTARAS/MONKEY MIND

The Jewish Connection Project

martedì 17 luglio h 21.20
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Ido Batash, Lisi Estaras**
danzatori **Avidan Ben Giat, Tamar Honig, Yohan Vallée, Lisi Estaras, Ido Batash**
cantante **Maribeth Diggle**
musica **Richard Wagner Siegfried Idyll e Tristan und Isolde**
paesaggio sonoro
Bartold Uyttersprot e Ido Batash

una produzione originale di MASH Dance House – Jerusalem, in collaborazione con Mifal HaPais - The national lottery of Israel si ringrazia Les ballets C de la B, Alain Platel, De Grote Post - Oostende, MASH Dance House.

photo by **Erez Kashi**

In prima nazionale, un lavoro che risuona delle grandi questioni di stretta contemporaneità. Per *The Jewish Connection Project*, Ido Batash e Lisi Estaras sono partiti da una riflessione sulla loro identità ebraica e l'ambiguità e i conflitti che essa genera in loro, per approdare a un linguaggio fisico che li ha portati a esplorare l'essenza del collettivo che hanno creato. In un mondo in cui la geopolitica è in costante cambiamento, minacciata da dichiarazioni politiche che riportano a giorni bui, Batash ed Estaras hanno sentito la necessità di non arrendersi davanti a quelle idee e di riportare l'idea di identità alla sua definizione di qualcosa che unisce e non che divide le persone. In *The Jewish Connection Project* creano così una danza che mostra, tra gesti stereotipati, ritualità e dinamiche stremanti, le radici culturali e le fonti di ispirazione, fino a raggiungere il cuore di ciò che siamo, la nostra identità, il luogo da cui veniamo.

Ido Batash è un danzatore e coreografo indipendente attivo in Belgio; ha collaborato con molteplici compagnie, tra cui Les Ballets C de la B, NDD-Galili Dance e Kibbutz Contemporary Dance Company. Tiene anche workshop di tecnica MoveMental, basata sul suo metodo di lavoro.

Lisi Estaras, performer e coreografa per le compagnie Les Ballets C de la B e Monkey Mind, ha iniziato i propri studi di danza in Argentina. Si trasferisce, diciannovenne, alla Rubin Academy di Gerusalemme, ed entra a far parte della compagnia Batsheva. Trasferitasi in Europa, si unisce alla compagnia Les Ballets C de la B e collabora con numerosi grandi nomi della danza contemporanea internazionale.e



DANZ'AUTORI/DANCE MAKERS

Cycling Dance

domenica 2 settembre
dalle h 10.00 alle 13.00
Ciclopista del Brenta
da Bassano del Grappa (VI)
a Borgo Valsugana (TN)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

ARABESQUE D'EMERGENZA

coreografia di
Andrea Costanzo Martini
con **Collettivo Dance Makers**

PINK ELEPHANTS

coreografia di **Siro Guglielmi**
trasmessa a danzatrici **No Limita-c-tions**
produzione **Zebra**

A CORPO LIBERO MULTIPLIED

coreografia di **Silvia Gribaudo**
trasmessa a danzatrici **No Limita-c-tions**
produzione **Zebra**

e con **DANCE WELL teachers and dancers**

La danza contemporanea abita, per un'intera mattinata, i luoghi attraversati dalla pista ciclabile che collega Bassano al Trentino. Il progetto, inserito nel programma di valorizzazione turistica del territorio, propone un inedito programma di danza disseminata lungo la ciclopista, che diventa anche luogo di ispirazione artistica. Un modo originale di osservare l'ambiente in bicicletta, intercettando giovani artisti italiani che il festival sostiene artisticamente e a cui offre la possibilità di confrontarsi con luoghi e pubblici differenti.

In programma *Arabesque d'emergenza* del collettivo Dance Makers con Andrea Costanzo Martini, uno studio delle dinamiche di potere all'interno di un gruppo artistico.

Due tappe dedicate alle danzatrici della rete No Limita-c-tions: una per le giovanissime interpreti di *Pink elephants* di Siro Guglielmi, l'altra con *A corpo libero multiplied* di Silvia Gribaudo. Frutto di progetti di trasmissione delle coreografie nate come assoli a interpreti, sono l'uno l'indagine dell'energia che muove un corpo alla ricerca dell'oggetto del desiderio, l'altro apre una nuova prospettiva sul virtuosismo in danza e sugli stereotipi del corpo danzante.

Si riconferma l'appuntamento con i danzatori e gli insegnanti di Dance Well – movement and research for Parkinson, impegnati nei progetti lanciati tramite open call dalla Pina Bausch Foundation e dal progetto che celebra i trent'anni di *Rosas danst Rosas* di Anne Theresa de Keersmaeker.



DANCE MAKERS

I corpi di Schiele

domenica 9 settembre

h 16.30 - 19.30

Museo Rizzarda
Feltre (BL)

creazione e interpretazione

**Andrea Rampazzo,
Beatrice Bresolin,
Siro Guglielmi,
Ilaria Marcolin,
Vittoria Caneva,
Anna Grigiante**

Artista rivoluzionario, Egon Schiele, ha scosso l'arte europea di inizio Novecento per l'intensità espressiva, l'introspezione e la comunicazione del disagio interiore attraverso i suoi numerosi ritratti, i nudi asciutti e taglienti, le coppie avvinte in intensi abbracci; un "triste erotismo" capace di creare scandalo anche ai giorni nostri. Nel centenario della sua morte, e ispirandosi al suo disegno conservato al Museo Rizzarda di Feltre, il festival commissiona ad alcuni artisti, coinvolti nei progetti Dance Makers I e Dance Makers2 danze di durata ispirate all'opera di Schiele.

Il festival da anni è impegnato nella relazione con le istituzioni museali per arricchire la visita con creazioni di danza. In seguito agli esiti del progetto europeo Dancing Museums (indicato dalla UE come *Best Practice* nella cornice del programma Creative Europe), inoltre, le energie si concentrano particolarmente su come creare dei percorsi di visita che siano alternativi e arricchenti, sia per i visitatori sia per i musei. Operaestate qui invita di nuovo giovani artisti ad aprire nuovi punti di vista sulle opere d'arte, affidando loro il patrimonio iconografico ed emotivo di Egon Schiele, che con tratti sintetici e sinceri, ha saputo mettere al centro il corpo umano prima ancora di ideologie ed emozioni. Le originali collezioni del museo, davvero tutto da scoprire, si aprono così a un inedito percorso di visita e di scoperta.

TEATRO

Come per la danza, anche per il teatro il tema del festival è declinato in modi originali e differenti, intorno agli elementi di “conflitto” e di “civiltà”. A partire dagli artisti accolti nel Teatro del Castello di Bassano: **Marco Paolini** con il suo nuovo progetto su Ulisse, diretto da **Gabriele Vacis**, **Ascanio Celestini** con il suo teatro che racconta della civiltà contemporanea e dei suoi conflitti, i Leoni d'oro per il Teatro 2018: **Antonio Rezza** e **Flavia Mastrella**, un combinato artistico inimitabile nel panorama teatrale contemporaneo. Da Shakespeare poi, una nuova coproduzione del festival: I crolli di Shakespeare di **Vitaliano Trevisan** che incontra i “crolli” nell'opera del “maestro”, in sommo grado, del raccontare i conflitti e i fondamenti delle civiltà. E infine, per celebrare il riconoscimento alla Città di Bassano “città europea dello sport 2018” per le sue politiche inclusive e partecipative, il racconto di **Federico Buffa** su un uomo simbolo dello sport: Muhammad Ali.

E poi via a un viaggio dove il festival svela e abita patrimonio, architetture, paesaggio. Dalle nuove commissioni del festival sulla “civiltà delle arti” al drammaturgo e storyteller **Luca Scarlini**, al paesaggio del lungo Brenta con un concerto poetico dedicato ad Alda Merini, alla nuova produzione dei **Fratelli Dalla Via**, nel bosco di **Villa Piovene a Mussolente**: un racconto avvincente sul futuro prossimo venturo, tra ecologia, tecnologia, utopie e persone perdute.

Dal bosco alla trattoria, a **Solagna** un inno alla resistenza alimentare, “servito” con cena in tema mentre a **Marostica**, l'appartato giardino di San Vito, ospita il comiccissimo ultimo viaggio di **Stivalaccio Teatro** nella commedia dell'arte.

Anche **Giuliana Musso** tra i grandi ospiti del Festival nella **Villa Imperiale di Galliera Veneta** con il commovente **Mio Eroe** sulle guerre contemporanee e il dolore delle madri; mentre altre passeggiate teatrali saranno ambientate tra le colline verdi e i monti devastati (100 anni fa) e ora tornati alla civiltà della valorizzazione. Per il ricordo, **Paola Rossi** e **Carlo Presotto** alla Stazione di **Primolano in Valbrenta**, ricostruiscono l'epopea dei “profugati”: gli abitanti della valle costretti ad abbandonare la loro terra e a disperdersi in tutta Italia, e ad **Enego**, **Andrea Penacchi** in un racconto epico, comico, commovente sulla vita in trincea.

Tutte dedicate al paesaggio le passeggiate teatrali con **Lorenza Zambon**, a **Molvena** tra le colline dei ciliegi, in un esercizio emozionante sul “guardare” e sul “vedere”. E a **Lusiana**, con **L'uomo che piantava gli alberi** di Jean Giono, mentre sarà a cura di **Filippo Tognazzo/Zelda** il percorso animato lungo **Le Basse del Brenta** a **Cartigliano**, un ecosistema unico, oggetto di un eccezionale impegno di ripristino e valorizzazione.



Federico Buffa
Vasco Mirandola
Girofiaba 1 e 2
Ascanio Celestini
Fratelli Dalla Via
Lorenza Zambon
Ettore Nigro/Unaltroteatro
Luca Scarlini
Stivalaccio Teatro
Antonio Rezza/Flavia Mastrella
Giuliana Musso
Paola Rossi/Carlo Presotto/Banda Brian
Andrea Pennacchi/Teatro Boxer
Molino Rosenkranz
Marco Paolini
Filippo Tognazzo/Zelda
Vitaliano Trevisan
La Piccionaia



FEDERICO BUFFA

A Night a Kinshasa

giovedì 12 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

regia di

Maria Elisabetta Marelli

con

Federico Buffa

e con

Alessandro Nidi al pianoforte

Sebastiano Nidi alle percussioni

musiche di

Alessandro Nidi, Sebastiano Nidi

produzione

Centro d'Arte Contemporanea

Teatro Carcano

in collaborazione con **Mismaonda srl**

Kinshasa, 30 ottobre 1974: in uno Zaire dilaniato dalla dittatura di Mobutu va in scena la Storia; il palcoscenico è il ring su cui saliranno due giganti dello sport: Muhammad Ali e George Foreman, il primo deciso a riconquistare il titolo di pesi massimi ad ogni costo. Pochi pugili sono riusciti nell'impresa, Ali è uno di questi. L'incontro ha ossessionato e continua ad ossessionare migliaia di tifosi in tutto il mondo e i tentativi di raccontare quello che è difficile esprimere a parole – come si fa a cristallizzare in una forma la passione? – sono moltissimi, dal libro *La Sfida* di Mailer al documentario premio Oscar *Quando eravamo re*, di Gast. Ci prova anche Federico Buffa, il più appassionante storyteller sportivo del nostro panorama giornalistico, e ancora una volta riesce a trasformare la cronaca in racconto appassionante, un'ora e mezza di monologo in cui il match rivive davanti ai nostri occhi con tutto il suo groviglio di sudore, sangue, muscoli gonfi e tesi a colpire nel segno. La musica dal vivo ci trascina nella danza saltellata dei due pugili: le percussioni di Sebastiano Nidi ne scandiscono il ritmo sincopato, il pianoforte di Alessandro Nidi sottolinea l'eleganza disinvolta. Quella notte, nella famigerata Rumble in the Jungle -la lotta nella giungla- si scontrano due leoni, ma è Ali a riconfermarsi Re. Un match pietra miliare della box, ma anche, e soprattutto "una storia che parla di riscatto sociale, di pace, di diritti civili", concetti troppo spesso astratti ma che in Ali e nella sua vita contraddittoria hanno sempre trovato il proprio "campione".



VASCO MIRANDOLA

Ci sono notti che non accadono mai - Omaggio ad Alda Merini

giovedì 19 luglio h 21.20
Rive del fiume Brenta
Campolongo sul Brenta (VI)

con

Vasco Mirandola

Bottega Baltazar

musiche eseguite del vivo da

Piccola Bottega Baltazar

Giorgio Gobbo voce, chitarra

Sergio Marchesini fisarmonica, piano

Toni De Zanche contrabbasso

Poeta è colui che riesce a vedere oltre la pellicola del quotidiano, al di là di quel velo di apparente sicurezza con cui si manifesta alla maggior parte degli uomini. La superficie è sottile, basterebbe poco a penetrarla per cogliere associazioni inedite e visioni di un Altrove a tratti luminoso, a tratti terrificante; eppure ci riescono in pochi, ancora meno sono quelli che, rientrando dal viaggio, riescono a portare in questo al di qua condiviso qualche souvenir della loro permanenza e a condividerla con gli altri, spesso restando inascoltati; peggio ancora, incompresi. Alda Merini è poetessa vera, profeta di quell'oltre che è stato anche, a volte, la sua dannazione. Se così si può definire l'operazione poetica, allora forse poeta è l'artista in generale: è quindi un atto di arte e di poesia – oltre che un atto d'amore - questo spettacolo in forma ibrida, una sorta di cabaret musicale d'altri tempi in cui associazioni libere di parole, musica, paesaggio dialogano con le visioni della poetessa "nata il 21 a primavera" e le sue contraddizioni e inquietudini emotive. La collaborazione ben roduta tra la regista e la voce di Vasco Mirandola e le musiche di Bottega Baltazar si dimostra ancora una volta una combinazione vincente e sembra trovare qui il suo habitat naturale nell'atmosfera immobile e sospesa delle rive del Brenta.



ARTISTI DI TEATRO, CIRCO, DANZA, MUSICA

Girofiaba Bassano

domenica 22 luglio

dalle h 17.00-20.30

Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

PASSEGGIATA TEATRALE

ideazione e regia di

Pippo Gentile

con

Marcello Batelli

Eli De Mon

Barbara Todesco

Elisa Ceccon

Alessia Gottardi

Angela Graziani

Serenella Todesco

Pippo Gentile

Alberto Gottardi

Il Corpo Racconta performing arts

Madame Rebinè/Circo Teatro

Alessandro Rossi

Marianna Batelli

Vertical Waves/Danza Verticale

**I professori della Scuola di Magia
di Hogwarts**

Filarmonica Bassanese

Un'insolita passeggiata nel centro storico di Bassano, sotto il segno della fantasia e dell'immaginazione. Girofiaba è un poetico percorso a tappe che si snoda tra diverse e suggestive location della città. Piccoli gruppi di spettatori bambini e adulti si metteranno in cammino, e incontreranno i personaggi delle Fiabe classiche. Accanto alle mura del Castello potrebbe fare capolino un Bianconiglio trafelato, che chiaramente ha troppa fretta per fermarsi a chiacchiere; ecco però che il nostro udito coglie dei suoni poco distanti, che ci guidano fino a un piccolo anfratto nascosto dove ci accoglie un cantastorie munito di chitarra, tamburi e sonagli appesi perfino alle orecchie. E poi ancora danzatori a terra o che volteggiano sospesi nell'aria, con Mary Poppins che si mette a danzare per divertirci, un po' tata e un po' fata; lì dove le mura paiono insormontabili, ecco arrivare la Bella Addormentata nel Bosco. Il cappellaio matto e Alice? si sono persi nel paese delle meraviglie! Ecco poi il circo del paese dei balocchi, e lì accanto incontriamo Hansel e Gretel felici per aver sconfitto la strega malvagia. Ad accompagnare gli spettatori, gli inquilini di quel famoso Castello dove tutti avrebbero voluto studiare da ragazzi: Hogwarts e i professori di Harry Potter. Molti gli incontri, tante le fiabe raccontate, rivisitate attraverso i linguaggi del teatro, della danza, video, installazioni, musica... Una passeggiata ricca di stupore per grandi e piccoli spettatori che hanno voglia di emozionarsi e spalancare gli occhi.



ASCANIO CELESTINI

Ballata dei senzateo

martedì 24 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

di e con

Ascanio Celestini

con

Gianluca Casadei

(fisarmonica, tastiere, live electronics)

produzione **Fabbrica srl**

distribuzione **Mismaonda srl**

Progetto drammaturgico che sembra costruirsi in scena replica dopo replica. *Ballata dei senzateo* è un'improvvisazione teatrale, un gioco di rimandi tra i personaggi della trilogia a cui Celestini lavora da anni: dopo *Laika* e *Pueblo*, il terzo capitolo è in fase di lavorazione e qui assistiamo ad un primo tentativo di interazione.

Il pubblico riconoscerà alcuni dei personaggi di questa ballata, mentre di altri farà per la prima volta conoscenza; ma la storia di tutti è già scritta: si aggiravano ai margini delle due scene precedenti, in attesa che le luci della ribalta illuminassero frammenti delle loro giornate e dei loro pensieri. A volte, le loro vite scorrono le une all'insaputa delle altre, ma il loro habitat li unisce e li rende loro malgrado creature simili; anche qui, infatti, tutto ruota intorno a quei parcheggi di periferia su cui si affacciano il supermercato, dove forse è di turno la cassiera di Pueblo – già la vediamo passare con gesti meccanici la merce sul nastro; e il grande magazzino, che Giobbe l'analfabeta, volto nuovo, conosce a memoria. Il narratore li osserva e li racconta; ma da vedere a interpretare il passo è breve, ancora più breve la strada che porta ad immaginare. Allora è facile chiedersi cosa sia realtà e cosa invenzione, ma ci fidiamo volentieri.

La periferia italiana e i suoi abitanti perdono la concretezza del "degrado" con cui siamo soliti misurarli, e assumono i contorni sfumati del mito, riacquistando la dignità che meritano. Anche grazie alle musiche in scena di Gianluca Casadei, è facile lasciarci trasportare e ballare con loro



FRATELLI DALLA VIA

Walter - I boschi a nord del futuro

giovedì 26 luglio h 20.30
Roccolo di Villa Piovene
Mussolente (VI)

PRIMA NAZIONALE

di e con

Marta Dalla Via, Diego Dalla Via

e con **Elisabetta Granara**

direzione tecnica

Roberto di Fresco

scene e costumi

Fratelli Dalla Via

maschere

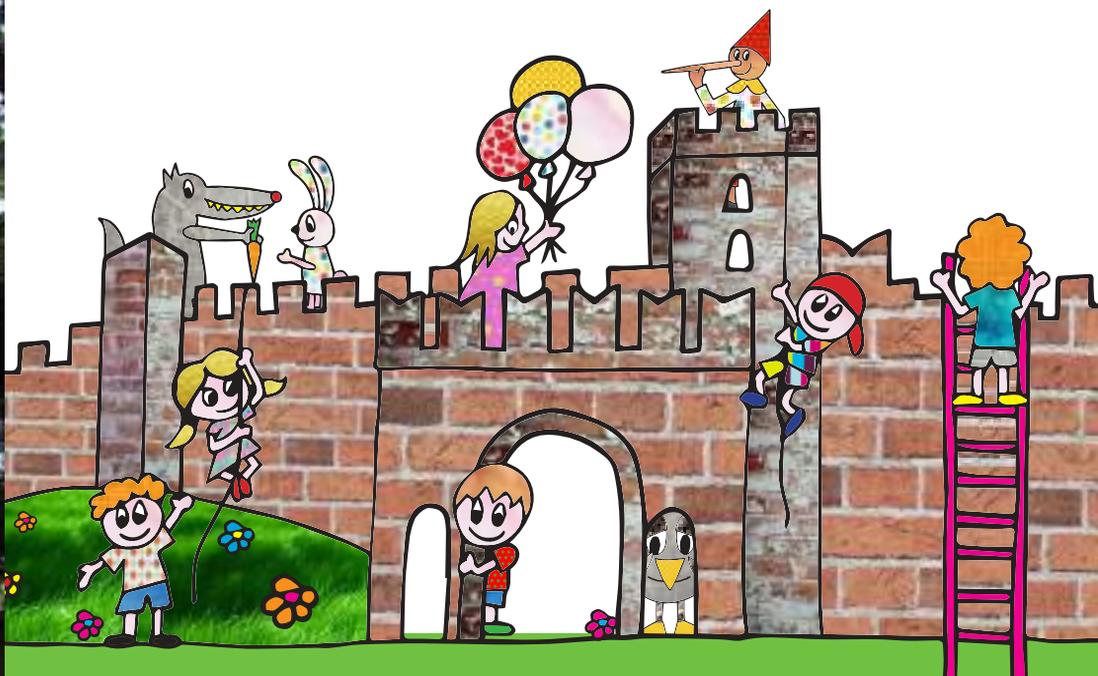
Giorgio De Marchi

Produzione

Fratelli Dalla Via, Piccionaia

centro produzione teatrale

Estate 2018. La nuova Europa delle autonomie è una confederazione di agglomerati urbani indipendenti, ecosostenibili e iper-tecnologici, dove si è raccolta l'intera popolazione. Le aree montane, periferiche e a bassa densità abitativa, dove non era possibile garantire la copertura totale, sono state definitivamente abbandonate. Tutto è pulito, connesso, controllato. Il resto, semplicemente non esiste; eppure, da qualche parte c'è ancora il reale. Lo sfondo di questo reale sporco, sconnesso, incontrollato è un bosco ai piedi delle Alpi; una zona proibita, oltre l'agglomerato: varcare il confine equivale a scomparire. Come Walter, che una sera è uscito di casa e non è più tornato. Per un po' l'hanno cercato, poi si sono perse le speranze, ed è rimasta solo sua madre; Irma ogni notte esce in pigiama, e grida Walter! Walter! Walter!, e come ogni notte Walter non risponde; infine c'è Diana, giovane hacker alla ricerca di un rave party: per lei, perdersi sembrava impossibile, ma i boschi di notte sono fatti apposta per dare vita alle favole. Walter è una matrioska di sparizioni, una favola che racconta di tre anime solitarie addentrate nella foresta proibita: ci parlano di ciò che hanno dovuto perdere e scoprono cosa stanno realmente cercando. I fratelli Dalla Via ci raccontano in modo avvincente e umano la società del futuro, e per farlo scelgono un registro paradossalmente naturale in contrasto con le maschere dei personaggi, una creazione e una scrittura drammaturgica nate realmente in un bosco. Tra tecnologia, ecologia, utopia. Una prima nazionale da non perdere.



ARTISTI DI TEATRO, CIRCO, DANZA, MUSICA

Girofiaba Cittadella

domenica 29 luglio h 17.00-20.30
 Centro Storico
 Cittadella (PD)

PASSEGGIATA TEATRALE

ideazione e regia

Pippo Gentile

con:

Nora Fuser

Giorgio De Marchi

Marcello Batelli

Pippo Gentile

Alessia Gottardi

Alberto Gottardi

Elisa Cecon

Serenella Todesco

Barbara Todesco

Angela Graziani

Max Pederzoli

Vertical waves project / danza verticale

Attraverso i luoghi più emblematici del centro storico di Cittadella, un'altra passeggiata teatrale dedicata al pubblico dei piccoli spettatori e delle loro famiglie: e anche qui il pubblico incontrerà i personaggi delle fiabe, pronti a farci scoprire i monumenti, i palazzi, le mura millenarie, i luoghi magici di questa meravigliosa città. Sul Torrione di Porta-Bassano, le maschere ci narrano la "storia di tutte le storie", quella delle tre Melarance: che frutti saranno? Forse lo Stregatto saprà darci la risposta...ma mai fidarsi troppo, potrebbe prendersi gioco di noi. E poi, con questo caldo, è meglio cercare un po' di riparo nelle fresche sale dei palazzi storici. Qui, Cappuccetto Rosso e il Lupo si rincorrono in una danza sfrenata; lui l'ha quasi afferrata, ma si scontrano con Rosapina e la strega: troppa gente che litiga, leviamo le tende e proseguiamo. Anche perché laggiù sotto la torre c'è quel monello di Lucignolo: sicuramente c'è da divertirsi! Attenzione però a non trasformarci tutti in somari scalcianti e raglianti. Mal che vada, ci consoleremo con le danze di magici ballerini che sfidano ogni legge della gravità, facendo su e giù dalle mura di cinta. E tra un incontro e l'altro non c'è il rischio di annoiarsi: i pifferai magici ci accompagneranno per tutto il viaggio. Ancora una volta, i linguaggi del teatro, della danza, del circo, della musica e di tutte le arti contemporanee porteranno nelle vie e nei palazzi delle nostre città un po' della magia del Mondo delle Favole.



LORENZA ZAMBON

Paesaggi, una passeggiata fra visibile e invisibile

domenica 29 luglio h 17.30
da Piazza di Molvena a Collalto
Molvena (VI)

PASSEGGIATA TEATRALE

di e con

Lorenza Zambon
musiche dal vivo di
Giampiero Malfatto

Il territorio di Molvena si estende su pendii morbidi, dove la terra fertile e la sapienza contadina hanno selezionato nel tempo le colture più appropriate, ormai tratti distintivi di paesaggio e tradizione. Secondo stagione, si osservano i cicli di ciliegi, olivi, vigneti impreziosire viste e scorci. Per le vie del centro, o lungo i sentieri che si avventurano nella natura meno disciplinata dall'uomo, si possono incontrare monumenti di tempi passati e generazioni estinte. C'è, infine, quello che non è dato vedere, il vuoto lasciato da ciò che c'era e che ora non c'è più: se n'è andato in sordina, senza lasciare traccia. Sono luoghi altrettanto suggestivi, ma manca la consapevolezza di poterci leggere qualcosa, e il rischio è di attraversarli distratti. È qui che una guida può tornare utile, qualcuno dal passo e dallo sguardo esperti che ci dia le informazioni necessarie; non tanto per istruirci meccanicamente con fatti e nozioni, quanto per renderci in grado di guardare e vedere. L'attrice-giardiniera Lorenza Zambon ci accompagna in questa passeggiata teatrale, grazie alla profonda conoscenza del territorio e della sua storia. Attraverso suggestioni fondate su documenti, leggende popolari, ritrovamenti, allo sguardo si svelano storie inaspettate, sorgenti favolose, grotte misteriose, natura maestosa. Sempre in sottile equilibrio tra storia e natura, visibile e invisibile, realtà e immaginazione.



ETTORE NIGRO/UNALTROTEATRO

La Masa Madre

lunedì 30 luglio h 21.00

Ristorante da Doro
Solagna (VI)

di **Dario Tamiazzo** e **Ettore Nigro**
regia di **Ettore Nigro**
con **Ettore Nigro**
scene **Armando Alovisi**
costumi **Patrizia Visone** per **Vitrizia**

menù
antipasto **ricotta di capra su letto
di caponata e misticanza**
primo **paccheri con trota e panzanella**
secondo **coniglio mediterraneo**
dolce **semifreddo di stagione**
Vino e caffè

Acqua, farina, lievito, sale; basta poco per fare il pane, poi si è sazi per ore. Sante sin da bambino ha un sogno: fare il pane per tutti. Custodisce come il più prezioso dei tesori il lievito madre del nonno, lo mantiene in vita, si rifiuta di sostituirlo con i lieviti industriali che richiedono meno tempo e cure. Da Napoli, arriva fino in Argentina, dove diviene panadero. Il nome dato dal nonno al lievito, Anarchia, si rivela profetico, e Sante si impegna nelle battaglie del movimento sempre inseguendo la bandiera di quel sogno infantile; attenzione, però: infantile non significa banale, e la favola di Sante è costellata di simboli potenti e antichi: il pane, cibo per antonomasia; la pasta madre, una parola che ispira cura, nutrimento primigenio cui nessuno può rinunciare e il suo procedimento: una lievitazione naturale, lunga, che richiede un tempo in contrasto con la frenesia egoista e cieca dell'oggi. La resistenza alimentare e il recupero delle tradizioni gastronomiche hanno quindi valore di battaglie civili e politiche, un modo di opporsi ai processi di meccanizzazione e industrializzazione incontrollata che inseguono il profitto a breve termine a costo di una distruzione di risorse dell'intero pianeta. Nigro e Tamiazzo usano questi ingredienti nel loro fortunatissimo spettacolo, e al palato il sapore risulta semplice ed efficace. Un'opera che affronta tematiche importanti in maniera originale, scelto da Legambiente e Coldiretti Veneto per la lotta la Biocidio, "servita" insieme a un menù a tema ideato dallo chef del Ristorante da Doro.



LUCA SCARLINI/GABRIELE VIANELLO

Ekfrasis 1 - Intorno al George Washington di Canova

martedì 31 luglio h 21.20
Gipsoteca Canoviana
Possagno (VI)

PRIMA NAZIONALE

narrazione **Luca Scarlini**
pianoforte **Gabriele Vianello**

Chopin

Notturmi op. 27 nn. 1 e 2
Andante Spianato
e Grande Polacca Brillante op. 22
Etude op. 10 n. 12 "Revolutionary"

Nel 1816 Thomas Appleton, dopo numerose e complesse deliberazioni del Congresso, si recò a Roma da Antonio Canova: lo scopo era commissionare una statua di George Washington, eroe dell'indipendenza americana scomparso nel 1799, perché divenisse il simbolo di un nuovo Paese alla ricerca di una propria identità iconografica e in linea con la ricerca estetica del momento. L'artista era appena rientrato da una delicata missione diplomatica per conto del papa, che mirava a recuperare le opere d'arte sottratte da Napoleone in Italia. Infinita era stata la razzia che l'imperatore aveva effettuato nel paese, potendo contare sulle liste stese dal suo collaboratore Vivant Denon. Arte e potere, quindi, al centro di un'epoca in cui tutto cambiava, nel fuoco e nel furore delle rivoluzioni. Lo scultore di Possagno, a contatto con papi, imperatori e presidenti di nuove realtà repubblicane, visse da protagonista assoluto questi eventi. Una recente mostra presso la prestigiosa Frick Collection di New York ha riacceso l'attenzione sull'opera creata per il Congresso, divenendo il pretesto per affrontare quel periodo di rivolgimenti dal punto di vista del nostro scultore, apprezzato in tutto il mondo. Luca Scarlini ci narra le vicissitudini e il destino di un'opera che ebbe vita breve: collocata nel 1821 a Raleigh, capitale del North Carolina, fu distrutta poco dopo da un incendio. Lo fa accogliendoci alla Gipsoteca Canoviana di Possagno, dove la mostra Canova's George Washington verrà riproposta a partire da settembre.



LUCA SCARLINI/FRANCESCA TIRALE

Ekfrasis 2 - Giovanni Volpato e il mito di biscuit

giovedì 2 agosto h 21.00
Chiostro del Museo
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

narrazione **Luca Scarlini**
arpa **Francesca Tirale**

Giovanni Volpato (1735-1803) fu incisore e ceramista di fama europea. Per molti anni fece base nella nativa Bassano, operando nel laboratorio della prestigiosa stamperia Remondini. Successivamente si trasferì a Roma, dove lo attendeva un successo clamoroso. Ebbe molti apprendisti e pupilli, tra cui spiccò Antonio Canova; proprio grazie all'intercessione di Volpato, Canova riuscì ad ottenere la precoce e prestigiosa commissione del monumento funebre di Clemente XIV. In segno di riconoscenza, l'artista di Possagno ritrasse il suo mentore in forma di stele votiva, che si può ammirare oggi nella stessa Chiesa dei Santissimi Apostoli dove si trova il monumento celebrativo del Papa. Nel secondo episodio di Ekfrasis, Luca Scarlini affronta la storia di Volpato e il rapporto di amicizia e rispetto reciproci con Antonio Canova; sarà l'occasione per gettare luce anche su una vicenda poco nota: l'unica pena d'amore cui lo scultore neoclassico faccia riferimento nelle sue memorie, riguarda proprio la figlia del Maestro, Domenica Volpato, descritta come una *femme fatale* bella e crudele. La partenza è, come sempre, un'opera d'arte, in questo caso lo strabiliante centrotavola in biscuit *Il trionfo di Bacco e Arianna*, esposto al Museo di Bassano. Nel Chiostro del Museo, gli spettatori potranno immergersi nel racconto avvincente su un'arte fragile e squisita che fece eco al neoclassicismo sulle tavole d'Europa, accompagnati nel viaggio da meravigliose musiche per arpa del Settecento.



ANTONIO REZZA/FLAVIA MASTRELLA

Anelante

martedì 7 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

di **Flavia Mastrella, Antonio Rezza**
con **Antonio Rezza**
e con **Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini, Enzo di Norscia**
(mai) scritto da **Antonio Rezza**
un Habitat di **Flavia Mastrella**
collaborazione all'ispirazione
Massimo Camilli
disegno luci **Mattia Vigo**
rielaborato da **Daria Grispino**
organizzazione **Stefania Salterelli**
macchinista **Andrea Zanarini**
una produzione
RezzaMastrella - Fondazione Teatro Piemonte Europa - TSI La Fabbrica dell'Attore Teatro Vascello

Antonio Rezza e Flavia Mastrella sono al loro tredicesimo spettacolo insieme, ma la vena insurrezionalista e geniale che li rende inquieti e anelanti da 30 anni è ben lontana dall'esaurirsi; anzi, ad ogni nuova creatura, sia essa in forma di teatro, narrativa, televisione, arte, video, la loro famiglia si allarga in maniera paradossalmente coerente, facendosi sempre più rumorosa e sconcertante.

Leoni d'oro per il teatro 2018, e leoni nello spazio teatrale – habitat, come lo chiamano loro – che la visionarietà di Mastrella ogni volta sa creare; un circo in cui il corpo logorroico e le parole acrobatiche di Rezza ci trascinano. Questa volta gli interpreti sono cinque: si sovrastano, collaborano, si ignorano, lottano. Così come le parole sono frammenti isolati di un flusso di coscienza, pure i corpi si spezzano: le singole parti si rivelano burattini autonomi, anche grazie alla scena-teatrino (s)componibile che incessantemente muta sotto i nostri occhi. L'habitat prende una forma, per subito scomporsi in un'altra, ed è parte attiva nel confronto tra corpi e parole. Per tutta la durata, *Anelante* è un vortice di ossessioni freudiane e nevrosi acrobatiche; di rimossi del contemporaneo che ritornano e si piazzano al centro della scena; un flusso di associazioni libere che ci racconta qualcosa, anche di noi, se accettiamo di armarci dello sguardo che gli autori ci suggeriscono, non ci impongono. Se ci fidiamo di loro, l'anarchia degli autori diviene la nostra, e lasciando la sala ci scopriamo padroni di scegliere come e se ricomporre quello che abbiamo visto e ascoltato.



“Di cosa si parla? Di Freud e le sue teorie o di grandi matematici o dell'attualità; e si ride, paghi di aver partecipato a una festa dove intelligenza, ironia, follia, divertimento convivono sotto l'ala della libertà” (*Magda Poli, Il Corriere della sera*)

“Anelante ci parla di noi, di cosa siamo, della bieca e un po' ottusa sostanza camale di cui siamo fatti” (*Renato Palazzi, Il Sole 24 ore*)

“La comicità gladiatoria e geniale di Rezza ci regala novanta minuti di feroce divertimento, rovistando come un ciclone in convenzioni sociali e incubi individuali” (*Massimo Marino, Left*)

In uno spazio privo di volume, il muro piatto chiude alla vista la carne rituale che esplose e si ribella. Non c'è dialogo per chi si parla sotto. Un matematico scrive a voce alta, un lettore parla mentre legge e non capisce ciò che legge ma solo ciò che dice. Con la saggezza senile l'adolescente, completamente in contrasto col buon senso, sguazza nel recinto circondato dalle cospirazioni. Spia, senza essere visto, personaggi che in piena vita si lasciano trasportare dagli eventi, perdizione e delirio lungo il muro. Il silenzio della morte contro l'oratoria patologica, un contrasto tra rumori, graffi e parole risonanti. Il suono stravolge il rimasuglio di un concetto e lo depaupera. Spazio alla logorrea, dissenteria della bocca in avaria, scarico intestinale dalla parte meno congeniale.

Flavia Mastrella / Antonio Rezza



STIVALACCIO TEATRO

Il malato immaginario - L'ultimo viaggio

lunedì 6 agosto h 21.00

Giardino della Chiesa di San Vito
Marostica (VI)

soggetto originale e regia

Marco Zoppello.

con **Sara Allevi, Anna De Franceschi,
Michele Mori, Stefano Rota,
Marco Zoppello**

scenografia **Alberto Nonnato**

costumi **Lauretta Salvagnin**

maschere **Roberto Maria Macchi**

disegno luci **Paolo Pollo Rodighiero**

datore luci **Matteo Pozzobon**

costumi realizzati da **Antonia Munaretti**

organizzazione **Federico Corona**

assistente alla regia **Giulio Canestrelli**

produzione **StivalaccioTeatro /**

Teatro Stabile del Veneto

Realizzato con il sostegno di 70° Ciclo di
Spettacoli Classici - debutto Teatro Olimpico
di Vicenza - 27 e 28 settembre 2017.

Scampati all'Inquisizione Veneziana grazie a Don Chisciotte e tornati alle antiche glorie con Romeo e Giulietta, la Compagnia dello Stivale, composta da Giulio Pasquati, Girolamo Salimbeni e Veronica Franco giunge a Parigi! Ma la fama non dura e la compagnia si scioglie. Giulio Pasquati viene scritturato al Teatro Palais Royal, diretto nientemeno che da Molière. Il 17 febbraio 1673, però, il Maestro non è dell'umore per andare in scena, e la recita de Il malato immaginario è a rischio. Tocca a Pasquati il tentativo di portare a termine la serata ricorrendo ai vecchi compagni dello Stivale, pregandoli di quest' Ultimo Viaggio: inizia così la celebre ed esilarante storia del Malato Argante, vecchio ipocondriaco che, tra purghe e salassi, va dissipando la propria fortuna. Con questa commedia, Molière costruisce una farsa perfetta, una macchina teatrale inattaccabile, tratteggiando personaggi insieme classici e moderni; mette in scena la forza e vitalità dell'amore giovanile contrapposta con la più grande paura dell'umano: il passare del tempo. Un ultimo viaggio, sempre tra la polvere del palcoscenico, le corde, i tiri e i contrappesi. Un inno alla vita, alla risata, alla bellezza, cantato da saltimbanchi, condito di una farsa feroce, intriso di amore per il pubblico. I testi diventano pre-testi per spiccare il salto nell'universo mollièriano, giocandoci, improvvisandolo, cantandolo, mimandolo nel gioco più totale del teatro, che deve essere vivo, estemporaneo e tangibile quanto la Commedia, specchio incrinato dell'umano. Vivo è il teatro, dunque, quando viva è la Commedia.



LUCA SCARLINI/ALBERTO MESIRCA

Ekfrasis 3 - Giambattista Tiepolo e la Serenissima

giovedì 9 agosto h 19.30
Chiesetta di San Bartolomeo
Pove del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

con **Luca Scarlini**
accompagnato al mandolino da
Alberto Mesirca
musiche di **Antonio Vivaldi**

Giambattista Tiepolo (1696-1770), tra i principali protagonisti dell'arte settecentesca europea, è stato l'ambasciatore del crepuscolo della Serenissima: i suoi cieli vaporosi hanno il sapore dei tramonti in laguna, quasi melodrammi visivi che richiamano un'aria di Galuppi o di Vivaldi. Il taglio di queste scene è teatralmente trionfale, ma non nasconde la vena di melanconia sotterranea che le pervade: una specie di nostalgia preventiva per una civiltà magnifica sul punto di estinguersi dopo glorie secolari. A lungo classificato come artista puramente celebrativo, visse una clamorosa riscoperta dopo la seconda metà del Novecento, suscitando la fantasia di scrittori pronti a trovare confronti visionari: Giovanni Testori negli anni '70, il poeta Derek Walcott ne *Il Levriero* di Tiepolo (2000), fino al recente *Il rosa* di Tiepolo di Roberto Calasso (2005). Come i pellegrini di un tempo, gli spettatori verranno accolti nella deliziosa Chiesetta di San Bartolomeo a Pove del Grappa, eretta oltre mille anni fa e da poco restituita la suo antico splendore. Qui, le parole di Luca Scarlini, in contrappunto con il mandolino di Alberto Mesirca e le melodie di Antonio Vivaldi, li conforteranno con il racconto del clamoroso successo dell'artista veneziano; punto di partenza, l'affresco di Antonio e Cleopatra a Palazzo Labia, testimonianza di uno stile grandioso che nasconde però, nel profondo, una sfumatura saturnina e mercuriale che verrà ereditata e compiutamente portata alla luce dal figlio e allievo Giandomenico.



GIULIANA MUSSO

Mio Eroe

venerdì 10 agosto h 21.00
Villa Imperiale
Galliera Veneta (PD)

regia **Giuliana Musso**

collaborazione alla drammaturgia

Alberto Rizzi

scene e assistenza **Tiziana De Mario**

musiche eseguite da **Andrea Musto**

direzione tecnica **Claudio "Poldo" Parrino**

organizzazione **Miriam Paschini**

produzione **La Corte Ospitale**

Giuliana Musso è interprete sensibile e diretta: basta assistere a uno dei suoi spettacoli per rendersene conto; ma prima ancora di andare in scena, l'artista vicentina, premio Hystrio alla drammaturgia, è una scrupolosa ricercatrice, un'osservatrice attenta della realtà contemporanea e delle sue idiosincrasie. I suoi testi colgono il segno perché, pur trasmessi attraverso il canale irrazionale delle emozioni più autentiche, poggiano saldamente su questo suo lavoro scientifico di indagine: il coinvolgimento è insieme intimo e civile, privato e pubblico. Teatro d'inchiesta e questioni universali viaggiano a braccetto anche in Mio Eroe, premio CassinoOff 2017. Nel corso della missione ISAF in Afghanistan (2001-2014) persero la vita 53 militari italiani e lo spettacolo riporta in vita frammenti di esistenza di alcuni di loro, attraverso le voci delle rispettive madri; sembra impossibile affrontare un tema come questo senza cadere nella tentazione della commozione facile, eppure Musso riesce a non perdere mai la lucidità necessaria per arrivare al punto. I feretri, le bandiere, le cerimonie patriottiche qui non hanno alcun potere, sono queste voci che sussurrano, gridano, implorano, ridono le vere protagoniste; e attraverso i ricordi più intimi e personali incalzano concetti astratti come Guerra, Patria, Eroismo, il loro significato e il loro utilizzo. Uno spettacolo che arriva dritto al cuore, lasciandolo turbato, divertito, indignato ma mai indifferente; l'indifferenza dello spettatore, quando lascia la sala, è probabilmente la più grande sconfitta del teatro.



LA PICCIONAIA/PAOLA ROSSI/CARLO PRESOTTO BANDABRIAN

Anime Disperse - L'Odissea del profugato

sabato 11 agosto h 17.30
Rimesse locomotive di Primolano
Cison del Grappa (VI)

drammaturgia **Paola Rossi**

con **Paola Rossi** e **Carlo Presotto**

musica dal vivo **BANDABRIAN**

Alessandra Bertazzo, voce, mandolino

Modesto Brian, violino, mandolino

Filippo Carollo, contrabbasso, mandola

Sandro Maculan, organetto, tromba,
flauto, voce

Bruno Scanagatta violino

Charlie Vaccari chitarra

Domenico Zamboni flauto, chitarra,
piva, ocarina

Il 24 ottobre 1917 l'esercito austroungarico forza la difesa italiana sull'Isonzo: è "la disfatta di Caporetto". Il nemico avanza, la nuova linea del fronte si stabilisce tra l'Altipiano d'Asiago, il monte Grappa e il fiume Piave e oltre mezzo milione di civili fuggono dalle province di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza. Anche gli abitanti della valle del Brenta sono costretti a lasciare in poche ore le proprie case e salire su treni con destinazione ignota. Inizia per loro un'odissea che li conduce in regioni anche molto lontane, diverse per clima, lingua, tradizioni: una vera e propria diaspora che smembra comunità e separa nuclei familiari.

Anime disperse è il tentativo di ridare voce ad alcuni dei testimoni di questo esodo: Candida, Giovanni, don Vittorio, Palmira, Narcisa, Ida, Albino prendono la parola e raccontano l'esperienza del profugato da un punto di vista esclusivamente umano. Brevi monologhi, episodi e frammenti di una vicenda collettiva dai diversi esiti e dalle molte sfaccettature. Musiche e canzoni, in gran parte frutto di una ricerca nella tradizione orale, ci restituiscono il clima dell'epoca e i sentimenti vivi delle persone che dietro a quelle canzoni si nascondono: paura, disperazione, rabbia, ma anche amore, speranza e ironia. Il testo, ispirato liberamente ai libri *Un viaggio lungo un secolo* di Angelo Chemin e Daniela Caenaro e *Il profugato di San Nazario e della Valbrenta dopo Caporetto* di Eugenio Campana, prende vita con l'interpretazione di Paola Rossi e Carlo Presotto, accompagnati dalle note della Banda Brian.



ANDREA PENNACCHI/TEATRO BOXER

Trincee: risveglio di Primavera

giovedì 16 agosto h 17.30

Forte Lisser
Enego (VI)

di e con **Andrea Pennacchi**

musiche **Giorgio Gobbo**

disegni dal vivo **Vittorio Bustaffa**

allestimenti

Marco Gnoccolini e **Alessandra Dolce**,

Woodstock Teatro

produzione **Teatro Boxer, Pantakin**

Ogni studente che abbia sfogliato un qualsiasi manuale di storia, ha dovuto studiare che "la Prima Guerra Mondiale fu una guerra di trincea". Il limite di uno studio fatto solo sui libri, però, è che spesso si riduce a formule e frasi fatte, e il legame con la realtà via via sbiadisce. Bisogna allora ricorrere ad altri mezzi per ridare concretezza e vitalità a fatti indicibili che hanno lasciato segni profondi nella memoria dell'umanità e nel volto del territorio. In *Trincee: risveglio di Primavera* i mezzi sono diversi: ci sono la corporeità e la voce potenti di Pennacchi, il suo racconto capace di ricreare immagini precise, volti, esperienze; c'è la musica di Giorgio Gobbo (Piccola Bottega Baltazar), che dà un contributo decisivo all'adesione emotiva; e poi "l'accompagnamento scenografico" di Vittorio Bustaffa, quel tratto corposo, materico che sintetizza figure in dialogo con quelle che sfilano nella mente del pubblico; l'allestimento di Woodstock teatro, denominatore comune e ambiente condiviso di tutti questi elementi; c'è, infine, Forte Lisser, che al conflitto deve la sua costruzione. La sintesi riuscitissima mette in scena la Grande Guerra attraverso l'esperienza privata e umana di un soldato semplice. La grande Storia rimane sullo sfondo, entra in scena solo attraverso il filtro concreto, incarnato di questo giovane, prima entusiasta volontario, poi militare disilluso, e quell'esperienza terribile recupera finalmente significato. Il ricordo, la commemorazione, si fanno materia viva, perchè "la memoria appartiene ai vivi, dice l'Ecclesiaste, e non ai morti".



MOLINO ROSENKRANZ

L'uomo che piantava gli alberi

venerdì 17 agosto h 17.00
Ecosentiero del Monte Corgnon
Lusiana (VI)

regia e narrazione **Roberto Pagura**
accompagnamento musicale al clarinetto e
flauti **Lorenzo Marcolina**
accompagnamento musicale alla viola e
violino **Michele Sgotti**
produzione **Molino Rosenkranz**

Dei comuni dell'Altopiano, Lusiana è quello più a valle: affacciato sulla pianura, gode di una posizione privilegiata da cui si ammirano viste mozzafiato e dove si alternano boschi e pascoli. Teso alla valorizzazione del patrimonio naturalistico, architettonico e storico di Lusiana, è il Museo Diffuso, di cui fa parte l'Ecosentiero del Monte Corgnon: partendo dal centro cittadino, un suggestivo percorso ad anello si inoltra nei boschi e attraversa le radure, una passeggiata alla scoperta di una natura di rara bellezza. Sulla sommità del Monte, un sito archeologico testimonia la presenza dell'uomo sia dall'età del Paleolitico e con le tecniche dell'archeologia contemporanea, è stato ricostruito un villaggio preistorico, a testimonianza delle ricchezze non solo naturalistiche di questo territorio. Qui si respira un'atmosfera irreali, sospesa nel tempo ma immersa nella natura: un'ambientazione perfetta per la lettura scenica di Molino Rosenkranz. Grazie a un sapiente e fondamentale equilibrio tra parola e musica, scansioni ritmiche e melodie folk, il pubblico verrà trasportato nel celebre racconto di Jean Giono: la storia di un pastore che trascorre gli ultimi anni della sua vita a piantare cento alberi al giorno in un terreno non suo, che sta morendo per la mancanza di verde. Un racconto poetico che, come questi luoghi, ristabilisce la pace tra uomo e ambiente; una moderna storia collettiva per dimostrare che, "se vogliono, gli uomini possono essere efficaci quanto Dio, non solo nel distruggere".



MARCO PAOLINI

Il Calzolaio di Ulisse - Oratorio

domenica 19 agosto h 21.00

lunedì 20 agosto h 21.00

Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

di **Marco Paolini** e **Francesco Nicolini**

regia **Gabriele Vacis**

allestimento **Roberto Tarasco**

musiche originali **Lorenzo Monguzzi**

con **Saba Anglana**

Vittorio Cerroni

Lorenzo Monguzzi

Emanuele Wiltsch Barberio

Un'Odissea nata piccola e tascabile, ma che è diventata olimpica e mediterranea. Un canto. Forse il canto: antico di quasi tremila anni, passato di bocca in bocca, e di anima in anima, è la storia dell'Occidente, e tutto contiene. Una storia di dèi, mostri, uomini e guerrieri, e il perno è Ulisse. Intorno a questo signor Nessuno prima o poi incontri tutto il resto. Se ne potrebbe fare non uno, ma dieci di spettacoli, e dato che tutto qui dentro è collegato nel più incredibile e sorprendente "effetto domino" che storia ricordi, è obbligatorio rifarsi da zero, raggiungere quel piccolo scoglio mediterraneo: Itaca. Lì un ragazzino cresce, diventa uomo. È diverso dagli altri condottieri: non è splendido in battaglia, spesso vince con l'inganno. Tiene gli occhi bassi, non per timore, ma perché concentra la mente: lui che non è bello, non è alto, non è un combattente invincibile e conosce la paura, lui sa pensare. Con la sua mente accresce la confusione degli elementi e ne approfitta per sfuggire alle trappole, abbattere gli ostacoli che trova sulla sua strada, costi quel che costi, anche se spesso è un prezzo durissimo. Ulisse è eroe che non si spegne mai: non nei vent'anni di guerra e dell'impossibile ritorno, nemmeno dopo la sua morte, surreale bella e commovente. E se da 2800 anni sentiamo l'irresistibile desiderio di cantarne le gesta, un motivo ci deve essere e – miracolo – il motivo sta proprio nel canto: perché, scritta da un aedo cieco che non sappiamo nemmeno sia esistito, questa storia incanta. E incanta per primo proprio lui, il signor U., che sulla via del ritorno trova altri aedi che ne cantano vittorie e dolori.



Arrivato all'ultima tappa delle sue peregrinazioni, prima di rimettere piede sulla sua Itaca, ospite dal più affascinante dei personaggi che ha incontrato sulla sua lunga strada, Ulisse ascolta l'aedo e piange. Alcino, re dei Feaci, mago potente, se ne accorge: perché tutta quella sofferenza? Perché dieci anni di guerra che non sono serviti a nulla, dato che tutto è tornato come prima, tranne i morti e il lutto che ha piegato i sopravvissuti? Perché dieci anni senza riuscire a tornare, in mezzo a disavventure per metà raccapriccianti e per metà di una dolcezza struggente? Perché i posteri avessero il canto, è la risposta che offre Alcino. A noi, oggi, non resta che cantarlo a modo nostro: largo, divertito, sensuale, commosso, ironico, crudele, bugiardo, eccitante, straziato. E pieno di musica, perché è impossibile immaginare un aedo senza la sua cetra, che nella nostra versione ha la forza ritmica di un ensemble variegato e multicolore, un gruppo di musicisti e un coro che insieme sono mediterraneo: mare terra sangue carne profumo lacrime salso vino vento. E un sonno profondo, magico, che ti rapisce una notte e ti accompagna – grazie a navi senza pilota né timoni, veloci come l'ala o il pensiero – e, con la sola forza della mente, ci porta dove un giorno dobbiamo arrivare: là dove un vecchio calzolaio cieco intreccia trame destini e rimpianti.

Marco Paolini



FILIPPO TOGNAZZO/ZELDA

Medoacus, a passo d'acqua

domenica 2 agosto h 16.00

Le Basse lungo il Brenta
Cartigliano (VI)

con

Francesco Anese

Valerio Mazzucato

Carola Minincleri Colussi

Marica Ramazzo

Ivan Tibolla

Filippo Tognazzo

e altri artisti in definizione

guida spettatori **Edy Fantinato**

e **Silvia Del Vecchio**, ricercatori in Ecologia

Vegetale all'Università Ca' Foscari Venezia

Giulia Silan, dottoranda di Ricerca in

Scienze Ambientali

a cura di

Zelda – compagnia teatrale professionale

con il fondamentale contributo di

Gruppo Tutela Ambiente Cartigliano

“Amici del Brenta”

L'acqua che tocchi de' fiumi è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente.

(Leonardo da Vinci, Pensieri).

Lì dove l'alveo del Brenta raggiunge la massima larghezza, si estende l'area naturalistica “Le Basse”, vero e proprio polmone verde, unica oasi sfuggita alla cementificazione selvaggia che ha trasformato il volto di una zona ambientale di grande pregio storico e naturalistico. Dove uomo e natura da secoli convivevano e collaboravano, il boom economico si è imposto con un proliferare di strade e zone industriali, in un continuum periferico tra Cartigliano e Tezze sul Brenta. Una zona teatro di importanti avvenimenti storici: qui, l'esercito romano diede battaglia agli Ungari, frenandone la calata. E inoltre un patrimonio culturale della civiltà contadina, che seppe svilupparsi nonostante i cicli alluvionali del Brenta, grazie alla costruzione di sistemi di argini. Da un punto di vista naturalistico, il valore ecologico della sua biodiversità di specie animali e vegetali è patrimonio comunitario, di cui si prende cura con passione il Gruppo Tutela Ambiente Cartigliano “Amici del Brenta”. I suoi volontari accompagneranno il pubblico di Operaestate in un'esperienza immersiva nell'arte e nella natura; una camminata in ascolto, a passo d'acqua, lento, costante, dimenticando il caos quotidiano per riavvicinarsi al fiume e al silenzio. In un paesaggio d'incomparabile bellezza, gli spettatori incontreranno otto artisti e le loro parole, fra musiche, poesie, storie, leggende e fatti di cronaca. Un'esperienza unica dove ambiente e cultura s'intrecciano tra grandiosi filari di alberi, macchie di verde, zone umide oggetto di un eccezionale impegno di recupero e valorizzazione.



LUCA SCARLINI/PIERLUIGI PIRAN

Ekfrasis 4 - Egon Schiele: la febbre del tempo

domenica 2 settembre h 21.00

Teatro De La Sena
Feltre (BL)

PRIMA NAZIONALE

di e con

Luca Scarlini

accompagnato al pianoforte

da **Pierluigi Piran**

Nel centenario della morte di Egon Schiele (1890-1918), una narrazione con musica per pianoforte ci introduce alla breve e intensa vita dell'artista espressionista. Schiele è l'artista che brucia tutto: in ventotto anni sospesi tra Vienna e la cittadina ceca della madre, sfidò un'epoca e diede battaglia alle sue convenzioni; accusato di abuso su una minorenni figlia di un funzionario dell'impero, conobbe e fu segnato a vita dalla durezza dell'esperienza carceraria. Nonostante il celebrato Klimt si fosse schierato dalla parte della sua arte estrema, la riscoperta dell'artista fu postuma; condivise così il destino di altri artisti viennesi suoi contemporanei, che sotto il motto di Gustav Mahler facevano propria la profezia: "il mio tempo verrà". Eppure in Schiele c'è tutto il sapore di quell'epoca decadente: nelle sue visioni di città, così come nella luce spietata dei corpi abbracciati, sospesi per un istante di condivisione prima che tutto scompaia. Nella collezione Rizzarda, a Feltre, è conservato un disegno che per lungo tempo è rimasto dimenticato, forse l'unica opera del maestro in territorio italiano. Il racconto inteso di musica di Scarlini e Piran, narra di questo foglio prezioso e del suo collezionista, delle relazioni complesse e imprevedibili tra Austria e Italia prima e dopo la Prima Guerra Mondiale, della corrente continua di scambi e influenze, destinata a interrompersi di colpo con il conflitto e a riprendere poi con grande difficoltà, mentre l'autorità asburgica razzia a più non posso opere preziose, che non sono mai tornate indietro



VITALIANO TREVISAN

I crolli di Shakespeare

lunedì 6 agosto h 21.00

Giardino della Chiesa di San Vito
Marostica (VI)

PRIMA NAZIONALE

Vitaliano Trevisan drammaturgia, voce
Daniele Roccato contrabbasso, elettronica
Michele Rabbia percussioni, elettronica

produzione

Aldo Grompone,
Operaestate Festival Veneto

“Crollo” porta con sé l’idea dell’imprevedibile che si manifesta, la sorpresa – spesso amara – di qualcosa d’improvviso e puntuale; implica, anche, uno spaesamento di fronte al vuoto che prende il posto di quel che c’era e ora non c’è più. È diverso dal disfacimento, un processo lento che avviene sotto i nostri occhi: c’è il tempo di abituarti alla fine che avanza e pianificare il da farsi quando avverrà l’inevitabile. Anche il crollo può essere preceduto da segnali, cui spesso, però, si dà un senso soltanto con il senno di poi; per questo, porta sempre con sé la sensazione di pericolo e di mancanza di controllo. In architettura si parla di crollo strutturale, ma se pensiamo agli esseri umani, non sono forse anche loro strutture, costruzioni, materia tenuta insieme da un progetto o disegno?

I crolli di Shakespeare, riguardano i suoi personaggi più celebri e costruiti. Macbeth, determinato; Otello, disciplinato; Riccardo III, cinico: tutti arrivano al punto di rottura, con un intensificarsi, per chi guarda, della vertigine e del pericolo. Perché quello di un personaggio teatrale è un crollo alla seconda: dell’essere umano reale che l’illusione, con la nostra complicità, ha creato e del personaggio di finzione, di conseguenza il crollo della finzione stessa. E allora, ci troveremo di fronte il drammaturgo stesso, burattinaio che manovra l’intera macchina teatrale? O il crollo si trascinerà dietro anche lui, lasciando solo frammenti e macerie da cui far partire la ricostruzione?

Di e con Vitaliano Trevisan, uno dei nostri più originali drammaturghi, in Prima Nazionale ad Operaestate.



CARLO PRESOTTO/LA PICCIONAIA

Silent Fireflies

sabato 15 settembre h 19.30
Parco di Villa Rossi
Santorso (VI)

di **Carlo Presotto, Sophia Los,
Paola Rossi, Giovanni Traverso**
con **Carlo Presotto**

realizzato con il sostegno di **Gruppo WeDo**
in collaborazione con **OAPCC di Vicenza**

Pasolini scriveva di quando, a causa dell'inquinamento di aria e acqua, negli anni '60 in campagna le lucciole cominciarono a farsi sempre meno numerose, fino a sparire del tutto. Oggi, la situazione è forse peggiorata, a causa di un inquinamento anche luminoso sempre più invasivo.

La riflessione, molto bella, del grande intellettuale è di come le lucciole fossero divenute, semplicemente, un ricordo; "e un uomo anziano che abbia un tale ricordo, non può riconoscere nei nuovi giovani se stesso giovane".

Le esperienze del passato che vanno via via perdendosi per i motivi più vari, che non possono dunque essere condivise tra persone e generazioni, sono forse i segni più duri da accettare delle epoche che cambiano e del tempo che scorre, perché, in quanto esseri umani, sappiamo bene che solo dove c'è condivisione ci può essere dialogo, incontro; e viceversa.

Silent Fireflies, grazie alla tecnica dell'audioguida teatrale urbana interattiva Silent Play, vuole fare proprio questo: dare la possibilità di fare un'esperienza condivisa ad un gruppo di spettatori-esploratori, che sia quindi in grado di farsi comunità; in contrasto con l'oggi, che ci vorrebbe tutti un po' più egoisti ed individuali. Nella splendida cornice del Parco di Villa Rossi, a Santorso, si svolgerà al tramonto una passeggiata suggestiva, un percorso esplorativo in tre tappe attento alle variazioni della luce e alla nostra percezione di essa; insieme, il pubblico tenterà di scoprire relazioni inedite tra energia, vita, luce e ombra sulla terra, e di rispondere alla domanda "sono davvero scomparse le lucciole?".

MUSICA

Anche per la musica, Operaestate ambienta lungo la pedemontana veneta, teatro principale dei fatti di 100 anni fa, eventi musicali in stretta connessione anche con il tema del patrimonio, valore di civiltà. Risuoneranno quindi lungo quei sentieri e in quelle radure, i suoni della civiltà musicale e il racconto delle vicende che vi si svolsero, sul **Monte Grappa** soprattutto, dove si ambienta il progetto **Terre Graffiate** con concerti tra classica e jazz, preceduti da escursioni guidate e accompagnate con il racconto dei fatti avvenuti in quei luoghi.

Il programma musicale si completa anche con il progetto di formazione musicale **Campus delle arti** diretto da Angela Chiofalo. Dal 21 luglio al 3 agosto, propone un'offerta formativa completa, rivolta sia a giovanissimi, che a giovani di talento già avviati alla pratica concertistica. E che si arricchisce quest'anno anche con un percorso formativo per il pubblico: "**Non è mai troppo tardi**. Per non smarrirsi nei labirinti dei segni e dei suoni" con il critico musicale **Guido Barbieri**. Con il Campus anche con un denso programma di concerti dei maestri e dei giovani musicisti che lo frequentano. A partire dal vincitore del Premio Campus 2017: il giovane violoncellista **Ettore Pagano**, alla serata musicale **Chez Rossini** con degustazioni rossiniane, a quella dedicata a Vivaldi con l'Ensemble dei violoncelli del Campus, per finire con **Konstantin Bogino** e un gruppo di maestri, in un ricchissimo programma dedicato a **Schumann**.

Gran finale con **Mario Brunello** con la passeggiata musicale: **Brani: di terra, di musica, a Solagna**, lungo i sentieri terrazzati a mezza costa. Tra i brani di terra strappati alla montagna, i brani della musica saranno in dialogo con il paesaggio, tra la natura, la storia, il lavoro che lo hanno modellato.





CAMPUS DELLE ARTI

Chez Rossini



sabato 21 luglio h 21.00
Sala '800 Hotel Belvedere
Bassano del Grappa (VI)

Luca Lucchetta, clarinetto
Guglielmo Pellarin, corno
Angela Chiofalo, pianoforte
Soprano: **Silvia Celadin**

Gioachino Rossini (1792-1868)

Preludio per pianoforte

Mi lagnerà tacendo per tenore e pianoforte

La promessa per soprano e pianoforte

Ecco ridente in cielo (fantasia da "Il Barbiere di Siviglia" di Ivan Müller) per clarinetto e pianoforte

L'invito per soprano e pianoforte

Fantasia per clarinetto e pianoforte

La serenata, notturno a due voci

per soprano, tenore e pianoforte

Prelude, theme et variations per corno e pianoforte

Une caresse a ma femme per pianoforte

La danza - Tarantella napoletana per tenore e pianoforte

"...Quel che è l'amore per il cuore, è l'appetito per lo stomaco. Lo stomaco è il maestro di musica che infrena e sprona la grande orchestra delle grandi passioni; lo stomaco vuoto suona il fagotto del livore e il flauto dell'invidia; lo stomaco pieno batte il sistro del piacere e il tamburo della gioia. Mangiare e amare, cantare e digerire sono i quattro atti dell'opera buffa che si chiama vita e che passa in un momento come una sbornia di Champagne. Chi la lascia scappare senza godersela è un pazzo!" (Gioachino Rossini).

Gioachino Rossini, uno tra i più noti operisti della storia della musica, nasce a Pesaro nel 1792. Il pubblico italiano accoglie le sue opere in modo controverso: dagli straordinari successi con *La gazza ladra*, *Zelmira*, *Seramide*, al clamoroso insuccesso della prima del *Barbiere di Siviglia* al Teatro Argentina di Roma, che trionferà poi pochi giorni più tardi. Dal 1824 si trasferisce a Parigi, accolto magnificamente, e scrive il *Guglielmo Tell* che sarà la sua ultima opera teatrale fino al 1868 anno della sua morte. Il Campus delle Arti, in collaborazione con il Conservatorio "C. Pollini" di Padova e Operaestate Festival, celebra con questo concerto i 150 anni dalla morte del grande compositore. La produzione operistica che lo ha reso immortale ha offuscato decine di brani strumentali e cameristici che amava scrivere spesso per suoi amici. Sono perle che formano una collana preziosa di pezzi quasi mai eseguiti e talvolta inediti e che verranno offerti assieme a una degustazione di "ricette rossiniane".



ETTORE PAGANO

Campus delle Arti



domenica 22 luglio h 21.20
Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

al pianoforte **Cristina Berlinzani**

J.S.Bach dalla Suite n. 4 BWV 1010
Luigi Boccherini Sonata in La maggiore n. 4
Robert Schumann Phantasiestücke op. 73
György Ligeti Sonata per violoncello solo
Manuel De Falla Canciones populares españolas
Gaspar Cassadó Requeiebros

“Premio del Pubblico 2017 del Campus delle Arti, Ettore Pagano, nato a Roma nel 2003, ha iniziato lo studio del violoncello a 9 anni. A 13 ha iniziato un percorso didattico con il M° Riccardo Martinini e il M° Francesco Storino, che l'ha condotto a vincere primi premi assoluti in molti importanti concorsi nazionali e internazionali. Per il Campus delle Arti è risultato vincitore anche di una registrazione discografica con l'etichetta Musikstrasse e di una tournée in Germania.

ENSEMBLE DI VIOLONCELLI DEL CAMPUS

Il violoncello di Vivaldi

lunedì 23 luglio h 21.20
Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Luca Simoncini, maestro concertatore

Antonio Vivaldi
Concerto in sol magg RV 413
Concerto in do min RV 401
Largo da “L'inverno”
Preludio dalla Sonata RV 46
Concerto in sol minore RV 531

Un nuovo ensemble cameristico di violoncello, costituitosi sotto la direzione del M° Luca Simoncini, formato da giovani musicisti talentuosi che per questo concerto propone musiche di Antonio Vivaldi, con le trascrizioni per cello affidate al M° David Vicentini. Fantasia inventiva ed eccezionale sensibilità timbrica sono alla base della musica di Vivaldi, sempre caratterizzata da una nettezza del disegno melodico, da un'agilità di fraseggio e da una vivacità di contrasti ritmici. Tutta la sua opera resta documento di una civiltà musicale di altissimo livello, i cui valori storici ed estetici, la recente critica vivaldiana ha messo degnamente in luce.



TERRE GRAFFIATE

Trio Veneto

sabato 21 luglio h 18.00

Località Cibara

Pove del Grappa (VI)

escursione guidata sul Monte Asolone
h 14.00

Enzo Ligresti violino,
Marco Dalsass violoncello,
Gabriele Vianello Mirabello pianoforte

Franz Schubert Trio n. 2 in mi bemolle maggiore per archi e pianoforte op. 100 D. 929

Johannes Brahms Trio n. 1 in si maggiore per archi e pianoforte op.

Itinerari musicali sul Monte Grappa

I concerti si terranno in quattro suggestive ambientazioni di interesse storico e naturalistico e saranno preceduti da un'escursione guidata a cura della Scuola Nordic Walking Montegrappa; un'introduzione storica ripercorrerà gli eventi accaduti cento anni prima negli stessi luoghi dove si terranno i concerti.

Il primo appuntamento è con la musica classica e con il Trio Veneto, nell'esecuzione del monumentale Trio n.2 op. 100 di Schubert, che, grazie alla grande unità stilistica, struttura complessa e proporzioni, trascina gli ascoltatori in spazi sonori mutevoli e ricchi di contrasto; a seguire, il Trio op. 8 di Brahms, risalente alla primavera creativa dell'autore: una pagina ricca di freschezza inventiva ed esuberanza giovanile.

TERRE GRAFFIATE

Ghost Horse

domenica 22 luglio h 18.00

Col Moschin

Solagna (VI)

escursione guidata Col della Berretta
h 14.00

Dan Kinzelman sassofono,
Filippo Vignato trombone,
Glaucio Benedetti eufonio, tuba, percussioni,
Gabrio Baldacci chitarra baritona,
Joe Rehmer basso elettrico,
Stefano Tamborrino batteria

Sul versante del Grappa di Solagna, risuonerà il jazz underground dei Ghost Horse, una delle più intriganti band emergenti italiane. Il loro flusso creativo imprevedibile e continuo attinge dalle poliritmie africane e latine, free jazz, hip hop, elettroniche: scompone, ricombina, per tessere infine un sistema vibrante di un'energia quasi incontenibile. Dal 2010, anno di formazione, i Ghost Horse sono in evoluzione naturale e continua verso una visione musicale, estesa in una vasta tavolozza timbrica, dinamica, irriverente.



TERRE GRAFFIATE

Note in trincea

sabato 28 luglio h 18.00

Col Campeggia

Romano d'Ezzelino (VI)

escursione guidata sul Col Campeggia

h 14.00

Dejan Bogdanović e **Enzo Ligresti** violino,

Luca Volpato viola,

Marco Dalsass violoncello,

Gabriele Vianello Mirabello pianoforte

Piotr Ilich Chaikowski Sérénade mélancolique
per violino e pianoforte op. 26a

César Franck Sonata in la maggiore per violino
e pianoforte

Antonín Dvořák Quintetto n. 2 in la maggiore
per archi e pianoforte op. 81

Secondo appuntamento "classico" con il quintetto *Note in Trincea* formatosi per l'occasione. In programma la *Méditation* di Čajkovskij, preziosa miniatura che in poco tempo è in grado di dare un assaggio della personalissima vena melodica e lirica del compositore russo. A seguire, la Sonata per violino e pianoforte di Franck, appartenente all'ultima fertilissima fase del compositore, intento a rilanciare la musica strumentale francese; il suo pathos romantico incontenibile fa emergere una struttura ciclica per cui i vari movimenti sono legati fra loro da continui motivi ricorrenti. E infine il Quintetto per archi e pianoforte di Dvořák, dove si realizza la felice unione tra le studiate architetture brahmsiane, e il riferimento al folclore della sua terra nei due movimenti centrali, cuore dell'intera composizione.

TERRE GRAFFIATE

M'illumino di senso

domenica 29 luglio h 18.00

Monte Oro

Borso del Grappa (VI)

escursione guidata sul Monte Oro

h 14.00

Francesco Bearzatti sax tenore clarinetto,

Angelo Comisso pianoforte

Rimandando al celebre verso di Ungaretti, *M'illumino di senso* è un progetto di Bearzatti e Comisso, artisti indiscussi del panorama jazz italiano; un racconto in forma di Suite in tre movimenti, che scandisce la vita di un soldato al fronte: prima della chiamata, durante la vita in trincea e infine il dopo, con un ballo tra i giovani soldati dei due fronti avversi.



ARTISTI VARI

Bassano City of jazz

in collaborazione con
 Confcommercio Mandamento
 di Bassano del Grappa

mercoledì 25 luglio h 21.00
 Centro Storico
 Bassano del Grappa (VI)

Un'autentica invasione pacifica a tempo di musica, per riempire la città di suoni e melodie nel corso di un'intera serata. Improvvisazioni e jazz standard, risuoneranno nei luoghi simbolo della città e in quelli più inediti, per un ricchissimo programma che farà di Bassano, per una sera, la città del Jazz. Inediti incroci di armonie che si rincorrono da un lato all'altro del centro storico in un ideale dialogo tra strumenti con la presenza di un gran numero di giovani professionisti del jazz in tutte le sue varie declinazioni.

BIG BAND "STEFFANI"
 Conservatorio di Castelfranco Veneto
 Gianluca Carollo *direttore*
Piazza Libertà

ANITA & THE BOUNCEBITS
 Sara Rigon *voce*
 Gilberto Pilon *clarinetto e sax*
 Juri Busato *chitarra*
 Marco Brotto *batteria*
Piazza Garibaldi

BEL TEMPO QUARTET
 Mauro Facchinetti *chitarra*
 Federico Ziggio *batteria*
 Timbur Diana *voce*
 Moriss Zerbato *basso*
Via Angarano

TEDA TOCAR
 Nadir Bizzotto *basso elettrico*
 Agnese Bozzetto *voce*
 Nicolò Zanforlin *tastiere*
 Jody Zannoni *batteria*
 Davide Guazzo *sassofono e flicorno*
Piazza Terraglio

LEONARDO FRANCESCHINI TRIO
 Leonardo Franceschini *chitarra*
 Francesco Bordignon *contrabbasso*
 Matteo Bortolussi *batteria*
Via Verci

SAKA & FRIENDS
 Alessandro Busnardo *batteria*
 Andrea Saccarelli *chitarra*
 Andrea Balasso *basso*
 Gianpaolo Bordignon *sax*
Via Vittorelli

CHAUTAUQUA TRIO
 Augusto Dalle Aste *contrabbasso*
 Federico Leder *chitarra*
 Massimo Cogo *batteria*
Piazzetta Da Ponte

THE DEW
 Laura Colosso *voce*
 Francesco Pollon *pianoforte*
Largo Corona d'Italia

RADIO CAFE'
 Antonio Stocco *basso elettrico*
 Roberto Foresta *tastiere*
 Stefania Cordaro *voce*
 Mariano Cocco *batteria*
Via Roma/Piazzetta dell'Angelo

STANDARD FOR TONIGHT
 Valerio Zanchetta *batteria*
 Nicola Ferrarin *contrabbasso*
 Giovanni Ferromilone *sax tenore*
 Alessandro Lucato *tastiere*
Angolo Via Barbieri/Via da Ponte



KONSTANTIN BOGINO

Bogino & Friends

venerdì 27 luglio h 21.30

Chiostro del Museo
Bassano del Grappa (VI)

Marco Fiorentini, Lev Bogino, Daniele Sabatini, violino

Mikhail Zemtsov, viola

Sanja Repše, violoncello

Claudio Montafia, flauto

Loris Antiga, corno

Konstantin Bogino, pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Quartetto per flauto ed archi n. 1
in re maggiore, K 285

Robert Schumann

Adagio e Allegro in la bemolle maggiore per
corno e pianoforte, op. 70

Gustav Mahler

Movimento di Quartetto in la minore per
pianoforte e archi*

Robert Schumann

Quintetto in mi bemolle maggiore per
pianoforte e archi°, op. 44

Konstantin Bogino, pianista, è il rappresentante della quarta generazione di una famiglia di musicisti moscoviti ed è a Bassano tra i prestigiosi insegnanti del Campus delle Arti. Con alcuni fra questi propone un denso programma che si apre con il Quartetto in re maggiore per flauto e archi di Mozart, un capolavoro assoluto sia per il superamento delle convenzioni dello stile galante che per la qualità dell'invenzione tematica e dove il flauto domina incontrastato in tutti i tempi. Il 14 febbraio 1849, in un solo giorno, usciva di getto l'opera destinata al corno "moderno" a pistoni di Robert Schumann, Adagio e Allegro op. 70, sperimentando a fondo le risorse tecniche ed espressive del nuovo strumento. Il Movimento di Quartetto costituisce un unicum nella produzione di Gustav Mahler, che non comprende altre composizioni cameristiche. Pur trattandosi di un lavoro giovanile si presenta particolarmente ricco di dettagli che infrangono le convenzioni classiche, tanto da anticipare il clima espressivo della prima produzione cameristica di Schönberg.

Dedicato alla moglie Clara, il celebre Quintetto op. 44 di Robert Schumann si erge come un lavoro superbamente riuscito, tanto spontaneo e toccante nell'emozione quanto equilibrato e chiaro nella tessitura. La pienezza del sentimento che sembra dominare da cima a fondo la partitura risveglia immagini di marcato senso romantico ma si presta anche a un'indagine psicologica più interiorizzata, oscillando tra esplosioni di felicità e cupe depressioni, in cui sembra riapparire tutta la tragedia della realtà.



NICOLA PANTANI

Quadri di un'esposizione

sabato 4 agosto h 21.00
Chiosstro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Franz Liszt

Tre sonetti del Petrarca
Après une lecture de Dante, «fantasia quasi sonata»

Modest Petrovic Musorgskij

Quadri di un'esposizione:

Promenade - Allegro giusto, nel modo russo; senza allegrezza, ma poco sostenuto

Gnomus - Sempre vivo

Promenade - Moderato commodo assai e con delicatezza

Il vecchio castello - Andantino molto cantabile e con dolore

Promenade - Moderato non tanto, pesante

Les Tuileries (Dispute d'enfants après jeux) -

Allegretto non troppo, capriccioso

Bydlo - Sempre moderato, pesante

Promenade - Tranquillo

Ballet des poussins dans leur coque - Scherzino.

Vivo leggero

Samuel Goldenberg und Schmuyle - Andante.

Grave-energico

Promenade - Allegro giusto, nel modo russo, poco sostenuto

Limoges: Le marché - Allegretto vivo, sempre scherzando

Catacombae: Sepulchrum Romanum - Largo

Con mortuis in lingua mortua - Andante non troppo, con lamento

La cabane sur des pattes de poule - Allegro con brio, feroce

La Grande Porte de Kiev - Allegro alla breve. Maestoso. Con grandezza

Nicola Pantani, nato a Rimini nel 1995, ha iniziato a dodici anni lo studio del pianoforte sotto la guida del M° Davide Tura. Frequenta attualmente la classe del M° Enrico Meyer ed è inoltre allievo dei Maestri Enrico Pace e Igor Roma all'Accademia pianistica internazionale di Imola. Come solista è stato premiato in vari concorsi nazionali e internazionali ricevendo diversi riconoscimenti, tra i quali il prestigioso premio Casella 2017 nell'ambito della XXXIV edizione del "Premio Venezia" riservato ai migliori diplomati dei Conservatori italiani, oltre a molti riconoscimenti in altri prestigiosi concorsi pianistici nazionali.

A Bassano eseguirà, oltre ai *Tre sonetti del Petrarca* e la sonata *Après une lecture de Dante* di Liszt, uno dei più originali capolavori della letteratura musicale dell'ottocento: *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij. Terminati il 22 giugno del 1874, furono ispirati, come è spiegato in una annotazione posta sulla prima pagina dell'edizione originale, dalla mostra di acquarelli e disegni del pittore Victor Hartmann, amico del musicista. È una serie di dieci pezzi, ognuno dei quali porta il titolo originale del quadro che lo ha ispirato, preceduto da una introduzione detta "Passeggiata", che descrive l'autore mentre si aggira tra le sale dell'esposizione.

La varietà e la ricchezza timbrica dell'opera che, vivo Musorgskij, rimase completamente ignorata, hanno convinto diversi musicisti a trascriverla per orchestra. Tra questi Maurice Ravel, che nel 1923 elaborò una magistrale e popolarissima versione strumentale sulla primitiva stesura pianistica di Musorgskij.



QUINTETTO DI FIATI

Sui sentieri dei soldati del Grappa

sabato 18 agosto h 16.00

Casara Andreon
Pove del Grappa (VI)

Benjamin Schachinger *clarinetto*

Fabio Forgiarini *corno*

Andrea Martinella *oboe*

Alessandro Simoni *flauto*

Giorgio Bellò *fagotto*

Gioachino Rossini

Ouverture da L'Italiana in Algeri

Wolfgang Amadeus Mozart

Divertimento n. 14 in si bemolle maggiore, K 270

Jacques Ibert

Trois pièces brèves per quintetto di fiati

Darius Milhaud

Suite op. 205 La Cheminée du Roi René

Si rinnova la tradizione di questo concerto di pace a Casara Andreon, coinvolta cento anni fa, come tutto il Monte Grappa, nell'ultimo terribile anno di guerra. In questo anfiteatro naturale ora immerso nel silenzio, ideale luogo della memoria, un gruppo di giovani musicisti italiani e austriaci, propongono un programma che spazia dalla brillantezza di Rossini e Mozart, all'eleganza neoclassica di Jacques Ibert e Darius Milhaud.

Paesaggi musicali in un paesaggio incontaminato che cent'anni fa fu segnato da terribili suoni di guerra. Per contrastare la memoria di quei suoni sordi la scelta di far risuonare oggi la bellezza della musica, in onore di tutti coloro che per l'insensatezza dell'uomo, un giorno hanno smesso di ascoltarla. Il programma si apre con un omaggio all'anniversario rossiniano con l'*Ouverture da L'Italiana in Algeri* nella sua trascrizione per quintetto di fiati, splendida per brillantezza e per l'irresistibile energia e seduzione che trasmette. A seguire il *Divertimento n. 14 K 270* di Mozart in cui si alternano movimenti di danza e passaggi solistici e virtuosistici in una ricchissima varietà di accenti melodici e ritmici. Dalla musica per il teatro vengono i *Tre pezzi brevi* di Jacques Ibert che hanno in comune la trasparenza e la freschezza della scrittura e l'eleganza melodica. Dal cinema invece la suggestiva *Suite op. 205 La Cheminée du Roi René* di Darius Milhaud, nel quale l'autore rimaneggia per quintetto di fiati il materiale che aveva creato nel 1939 per la colonna sonora del film *Cavalcade d'amour* (una delle prime pellicole col sonoro, intelligentemente affidato ad uno dei massimi compositori dell'epoca!).



MARIO BRUNELLO

Brani: di terra, di musica

domenica 9 settembre h17.30
Terrazzamenti della Valbrenta
Solagna (VI)

Tra la Brenta e le pareti rocciose della Valle, un'architettura collettiva disegna il paesaggio. Sono brani di terra strappati alla montagna, contrappuntati dalle "masiere", i muri di sasso che modellano i fianchi della vallata. Sarà dunque questa una passeggiata musicale tra i terrazzamenti, un tempo coltivati a tabacco, ora in via di recupero grazie alle molte pratiche che riattivano quel paesaggio. Qui, con Mario Brunello e il suo violoncello, i brani della musica saranno in dialogo con quei brani di terra, tra il paesaggio, la natura, la storia, il lavoro che lo hanno modellato.

Mario Brunello nel 1986 è stato il primo artista italiano a vincere il Concorso Čajkovskij di Mosca che lo ha proiettato sulla scena internazionale. Viene invitato dalle più prestigiose orchestre del mondo, lavorando con i direttori più celebri. Nella sua vita artistica riserva ampio spazio a progetti che coinvolgono forme d'arte e saperi diversi (teatro, letteratura, filosofia, scienza), integrandoli con il repertorio tradizionale. Interagisce con artisti di altra estrazione culturale, quali Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Moni Ovadia, Vinicio Capossela... Attraverso nuovi canali di comunicazione cerca di avvicinare il pubblico a un'idea diversa e multiforme del far musica, creando spettacoli interattivi che nascono in gran parte nello spazio Antiruggine, un'ex-officina ristrutturata, luogo ideale per la sperimentazione. È direttore musicale del festival "Artesella arte e natura" e Accademico di Santa Cecilia. Suona il prezioso violoncello Maggini dei primi del Seicento appartenuto a Franco Rossi.



Direttore Artistico
Angela Chiofalo

CAMPUS DELLE ARTI 2018 FESTIVAL

In collaborazione
con
**Le Giocche
Musicali
di Avola**

POLLINI SUMMER SCHOOL

21/07 ore 21 Sala Ottocento - Hotel Belvedere
CHEZ ROSSINI - Anteprema Campus Festival
150° dalla morte del Maestro Rossini | *Musiche di Rossini*

22/07 ore 21.20 Chiostro del Museo Civico*
CONCERTO DI APERTURA - Premio del pubblico 2017
Ettore Pagano violoncello, **Cristina Berlinzani** pianoforte

23/07 ore 17.30 Libreria Palazzo Roberti
IL PALCOSCENICO ALLA VOCE
Allievi della Masterclass di Canto

23/07 ore 21.20 Chiostro del Museo Civico*
IL VIOLONCELLO DI VIVALDI
Luca Simoncini maestro concertatore | *Musiche di Vivaldi*

24/07 ore 21 Chiesetta dell'Angelo
STRUMENTI IN CONCERTO
Allievi Masterclass Campus

25/07 ore 21 Chiesetta dell'Angelo
I CLARINETTI DEL POLLINI
Luca Luochetta direttore

26/07 ore 21 Chiesetta dell'Angelo
IL PALCOSCENICO AI MAESTRI
Miomira Vitas e i Docenti del Campus delle Arti

27/07 ore 21.20 Chiostro del Museo Civico*
KONSTANTIN BOGINO & FRIENDS
Musiche di Schumann, Mozart e Mahler

28/07 ore 19 Chiostro del Museo Civico**
GRAN GALÀ con cena | **Assegnazione Premio del pubblico 2018**

29/07 ore 11 Sala Da Ponte - Hotel Palladio
ALL'OPERA CON L'ORCHESTRA
Lorenzo Rudiger direttore, **Coro e Orchestra del Campus delle Arti**

29/07 ore 21 Chiesetta dell'Angelo
STRUMENTI IN CONCERTO ore 21
Allievi Masterclass Campus

30/07 ore 21 Chiesetta dell'Angelo
PROGETTO POLLINI
Allievi Masterclass Campus

31/07 ore 21 Chiesetta dell'Angelo
LE GIOIE MUSICALI
Allievi Masterclass Campus

01/08 ore 21 Chiesetta dell'Angelo
STRUMENTI IN CONCERTO
Allievi Masterclass Campus

INFO
www.campusdellearti.eu
+39 347 8628781

* Ingresso con biglietto
acquistabile presso boxoffice
Opera Estate Festival

** Per il Galà, informazioni al
numero 0424 529845

LIRICA

La tradizione dell'opera è quella che Operaestate Festival, con tenacia e perseveranza, ha l'ambizione di continuare a promuovere presso un pubblico per la maggior parte nuovo. Anche il programma della stagione 2018 è stato ideato proprio per consentire appieno lo sviluppo della politica di avvicinamento verso la nostra tradizione musicale più originale, con una dedica speciale all'anniversario rossiniano. Due le nuove produzioni per altrettanti capolavori assoluti del compositore pesarese: **Il Barbiere di Siviglia** affidata a una giovane équipe all'ideazione di regia, scene e costumi, e alla direzione d'orchestra; e **La Cenerentola** che chiuderà nella prima settimana di ottobre l'edizione 2018 del festival. Affidata per la direzione musicale a un maestro giovane ma già esperto e attivo nei più importanti teatri d'opera internazionali: **Francesco Ivan Ciampa** mentre la spettacolare parte teatrale è a cura di **Paolo Giani Cei**, che ha ideato un'ambientazione del tutto aderente allo spirito fiabesco della celebre storia. Infine ma non per ultima, anzi per l'inaugurazione di tutto il progetto del festival, **il Combattimento di Tancredi e Clorinda di Giorgio Battistelli da Claudio Monteverdi**. La nuova produzione è un'opera simbolo dei temi che percorrono tutto il festival: "dei conflitti e delle civiltà". Un concentrato di quei temi fondanti, narrati da Tasso e poi da Monteverdi e infine da Battistelli. In apertura "Orazi e Curiazi" vede interpretare il leggendario duello, con i corpi, le voci, il timbro e il ritmo delle percussioni, in una dimensione fantastica. Il tutto ambientato lungo il Brenta, in un luogo simbolo della civiltà della villa, dove la regia di **Mario Martone** ambienterà l'opera avvicinando due mondi sonori lontani, quello seicentesco e quello contemporaneo, nel racconto di una storia d'amore eterna in bilico tra la fisicità concreta, reale del duello dei protagonisti e una vertigine di suggestioni e rimandi fantastici.

COMBATTIMENTO DI TANCREDI E CLORINDA
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
LA CENERENTOLA





COMBATTIMENTO DI TANCREDI E CLORINDA

Di Giorgio Battistelli D'après Claudio Monteverdi

sabato 14 luglio h 18.30
Villa Ca'Erizzo Luca
Bassano del Grappa (VI)

LIRICA D'AUTUNNO

direttore **Marco Angius**
regia **Mario Martone**
ripresa da **Daniela Schiavone**
costumi **Ursula Patzak**
maestro d'armi **Renzo Musumeci Greco**
maestro collaboratore sostituto
Mariachiara Grilli
assistente alla produzione
Irene Segalla

Il Combattimento è preceduto da:

ORAZI E CURIAZI

musica di **Giorgio Battistelli**
percussionisti solisti **Alberto Macchini**
e **Saverio Rufo**

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

in collaborazione con
Nuovo Centro Ippico Bassanese
Paolo Moro

Inaugura il programma del festival un'opera simbolo dei due temi che lo percorreranno: "dei conflitti e delle civiltà". *Il Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Giorgio Battistelli d'après Monteverdi, è un concentrato di quei temi fondanti, narrati da Tasso e poi da Monteverdi e infine da Battistelli. In apertura "Orazi e Curiazi" vede le percussioni interpretare il leggendario duello fra gli Orazi e Curiazi, con i corpi, le voci, il timbro e il ritmo delle percussioni in una dimensione fantastica. Dal più celebre "conflitto" della Roma delle origini e del mito, al rinascimentale combattimento tra il cristiano Tancredi e la musulmana Clorinda narrato nella Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso, scelto da Claudio Monteverdi per la sua raccolta di Madrigali guerrieri et amorosi e qui riproposto nella versione contemporanea di Giorgio Battistelli. Ambientato lungo il Brenta, in Villa Ca' Erizzo Luca, in un luogo quindi simbolo della civiltà della villa perché ne contiene tutti i segni: dal suo sviluppo nel XV secolo al suo declino nel XVII e ora, grazie al proprietari-mecenati, recuperato agli antichi fasti e soprattutto aperta in occasione di manifestazioni culturali. Qui la regia di Mario Martone ambienterà le opere avvicinando due mondi sonori lontani, quello seicentesco e quello contemporaneo, nel racconto di una storia d'amore eterna in bilico tra la fisicità concreta e reale del duello dei protagonisti e una vertigine di suggestioni e rimandi fantastici suggeriti dal luogo stesso.

La direzione musicale è affidata a Marco Angius, direttore di riferimento per il repertorio contemporaneo e attualmente direttore artistico e musicale dell'OPV.



personaggi e interpreti

Il Testo **Domenico Balzani**

Tancredi **Mirko Guadagnini**

Clorinda **Giulia Bolcato**

Nel 2005 Giorgio Battistelli presenta al Ravello Festival un nuovo lavoro di teatro musicale, il Combattimento di Tancredi e Clorinda. Lavorando sul concetto di spazializzazione del suono con la collaborazione di Alvise Vidolin, il compositore crea una musica a più dimensioni: l'ensemble, che esegue l'opera di Monteverdi, e i tre protagonisti, Tancredi, Clorinda e il Testo. La musica, rielaborata elettronicamente in tempo reale, è direzionata in un altro spazio d'ascolto dando così origine a una terza opera in forma di installazione sonora.

«Il passato: non solo esperienza da conoscere e superare, ma fonte di riflessione sul pensiero compositivo. La mia rilettura di questa straordinaria pagina di Monteverdi si serve dell'enfatizzazione del parametro armonico originale, sempre presente anche quando nascosto, dell'ampliamento dell'organico e della riformulazione auditiva del basso continuo (realizzato da chitarra, tastiera e basso elettrico); infine, dell'uso dell'elettronica e della regia del suono, che assumono nel corso dell'opera un ruolo drammaturgico fondamentale. Presente e passato: due mondi acustici che si accostano e interagiscono in un vivo rapporto dialettico tra le radici e la sensibilità contemporanea» (Giorgio Battistelli)

Il compositore prende come riferimento il tema del contrasto misurandosi con un testo classico del teatro musicale. Monteverdi, infatti, a proposito della "forma concitata", che impiegò per la prima volta in un madrigale, dichiarò che essa si raggiunge attraverso i «contrari [...] che muovono grandemente l'animo nostro» e in particolare delle "due passioni contrarie da mettere in canto, cioè preghiera et morte".



IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di Gioachino Rossini

domenica 5 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

LIRICA D'AUTUNNO

dramma comico in due atti
su libretto di Cesare Sterbini

direttore **Nicola Simoni**
regia **Yamal Das Irmich**
scene e costumi **Matteo Paoletti**

Uno dei massimi capolavori di Rossini e una fra le più belle opere di tutti i tempi. È impossibile non apprezzarne le finezze e non lasciarsi coinvolgere dall'atmosfera giocosa, dalla girandola di trovate, fino a sorprendersi di una comicità che ha più di centocinquanta anni di vita. Il nuovo allestimento bassanese è affidato a un team giovane e brillante, dal direttore d'orchestra Nicola Simoni al regista Yamal Das Irmich che, con lo scenografo Mattia Paoletti, si concentreranno su quest'opera dal ritmo incandescente che parla di amore, ma anche di denaro. In scena dunque il focus visivo sarà affidato a due elementi che sintetizzano tutto ciò: una grande cassaforte/scatola magica dove è gelosamente custodita la ricca Rosina e accanto il negozio di Figaro, che si illude solo, e sempre per l'oro, di gestire le vite degli altri, anche se alla fine sono questi altri che risolvono la vicenda. Rosina e il Conte d'Almaviva soprattutto, che incarnano l'amore disinteressato e che possono guardarsi l'un l'altro nell'anima, senza avidità nascoste.

Il Barbiere di Siviglia, con le sue melodie eleganti, i suoi ritmi trascinati e il suo superbo stile di composizione, viene considerata la più grande opera buffa italiana, eternamente fresca nella sua vena comica e nella sua inventiva. Rossini era notoriamente pigro. Rimandava il completamento dei lavori commissionatigli fino all'ultimo momento, e spesso "prende in prestito" della musica dalle sue altre opere, per risparmiarsi la fatica di scriverne di nuova. La famosa ouverture del Barbiere era stata precedentemente utiliz-



personaggi e interpreti

Rosina **Alessia Nadin**

Figaro **Massimo Cavalletti**

Il Conte D'Almaviva **Pietro Adaini**

Don Bartolo **Giovanni Romeo**

Don Basilio **Gabriele Sagona**

Berta **Giovanna Donadini**

Fiorello **Dario Georgele'**

Orchestra di Padova e del Veneto

Coro Lirico Veneto

zata in altre due sue opere; eppure, *Il Barbiere di Siviglia* fu scritta ad una velocità senza precedenti: undici giorni diceva lui, sicuramente dal "concepimento" alla stesura finale non ne passarono più di venti. Come spesso capita nello strano mondo della lirica, *Il Barbiere*, alla sua prima rappresentazione – il 20 Febbraio 1816 al Teatro Argentina di Roma – fu un fiasco strepitoso. Il giovane Gioachino, con quell'opera, aveva osato sfidare il grande Paisiello, mettendo in scena, mentre era ancora vivo il famoso compositore napoletano, un'opera che lo stesso aveva già musicato. Il confronto con Paisiello era temuto, tanto che nel libretto fu pubblicato un "Avvertimento al pubblico" in cui si affermava che: "Il Signor Maestro Gioachino Rossini, onde non incorrere nella taccia d'una temeraria rivalità con l'immortale autore che l'ha preceduto, ha espressamente richiesto che *Il Barbiere di Siviglia* fosse di nuovo interamente versificato, e che vi fossero aggiunte parecchie nuove situazioni di pezzi musicali..." Questo non evitò comunque che gli ammiratori di Paisiello boicottassero la "prima", inveendo e rumoreggiando per l'intera esecuzione. Senza contare le disavventure che capitarono durante la rappresentazione, lasciando esterrefatto lo stesso Maestro pesarese, che dal cembalo dirigeva l'opera. Il basso Vitarelli, Don Basilio, al suo ingresso in scena inciampò e cadde, un gatto apparve d'improvviso sul palcoscenico nel bel mezzo del finale e si mise a miagolare, fra le matte risate del pubblico! Ma già alla seconda rappresentazione il pubblico romano ebbe ad inchinarsi alla musica immortale del *Barbiere*, così come, a malincuore, ebbero a fare gli ammiratori di Paisiello.



LA CENERENTOLA, OSSIA LA BONTÀ IN TRIONFO

di Gioachino Rossini

domenica 7 ottobre h 15.30
Sala Da Ponte
Bassano del Grappa (VI)

LIRICA D'AUTUNNO

dramma giocoso in due atti
su libretto di Giacomo Ferretti

direttore **Ivan Ciampa**
regia, scene e costumi **Paolo Gianì**

Orchestra di Padova e del Veneto
Coro Lirico Veneto

Assolutamente incantevole e ricchissima di inventiva musicale e teatrale, *La Cenerentola* di Gioachino Rossini, altro celebre capolavoro del grande compositore, viene proposta per la seconda volta da OperaFestival (il primo allestimento fu nel 2000). Tratto dal racconto di Perrault, il libretto dell'opera è però privo dell'inverosimile che caratterizza l'originale, ricondotto qui a una storia con situazioni quasi vere. Con un fantastico equilibrio fra realtà e favola, farsa e commedia, dove anche la comicità acquista sconosciuti significati. Mentre il filone amoroso e sentimentale, raro nelle opere rossiniane, fa toccare all'ispirazione livelli inconsueti che si contrappongono felicemente all'elemento buffo dei personaggi come quelli di Don Magnifico (il padre di Cenerentola) e di Dandini (il servitore del principe).

Uno dei motivi dell'immenso fascino di quest'opera è senz'altro la storia, famosissima già all'epoca. Jacopo Ferretti, autore del libretto, trasse liberamente spunto dalla fiaba di Charles Perrault, che racconta di una giovane fanciulla bellissima, orfana di entrambi i genitori, costretta a servire in casa della matrigna e a subire le umiliazioni che le due perfide sorellastre le impongono. Una favola a lieto fine, molto probabilmente ispirata a un'antica leggenda cinese: la bellissima fanciulla, dopo una serie di peripezie, coronerà finalmente il sogno d'amore con il suo bel principe. *La Cenerentola* di Rossini, conosciuta anche con il titolo "La bontà in trionfo", presenta molte varianti rispetto



all'originale, ma mantiene invariata l'ispirazione morale celata dietro la storia.

L'opera rossiniana porta in scena, come dice il titolo stesso, il trionfo della virtù: ma è anche l'occasione per raccontare la società dell'epoca. La censura ecclesiastica non permetteva di parlare esplicitamente di temi come la corruzione, la violenza e l'inganno, ma la bravura del duo Rossini-Ferretti sta proprio qui, nel riuscire a calare nell'atmosfera romana ottocentesca, pervasa dalla corruzione e abitata da una nobiltà decadente e gretta, un'aspra critica sociale e la difesa degli strati più poveri della popolazione. Una favola, un racconto, che dietro il lieto fine, non manca di far riflettere. L'opera è famosa anche per essere stata scritta in sole tre settimane, come racconta lo stesso Jacopo Ferretti: nel 1816 a Rossini era stata commissionata, per il Teatro Valle, una nuova opera da mettere in scena per il giorno di Carnevale. Le proposte di Rossini vennero tutte scartate dal censore pontificio, e dunque il compositore si trovava in enorme difficoltà, quando improvvisamente il giovane Ferretti gli propone "Cenerentola". Rossini sfidò Ferretti a scrivere un'opera completa su quella storia, e l'autore ribatté sfidandolo a rivestirla della propria musica. Il libretto fu terminato in ventidue giorni, e in soli ventiquattro Rossini aveva completato la musica. "Gli impresari faranno a pugni per allestirla, come le primedonne per poterla cantare", disse Rossini. E in effetti, bastarono pochi mesi affinché La Cenerentola diventasse un successo assoluto, alla pari con l'altro capolavoro indiscusso di Rossini, il "Barbiere di Siviglia".

MINIFEST

dom. 1/7 h 21.15
Castelfranco Veneto
Campigo

Teatro Prova
Duetto



dom. 1/7 h 21.15
Dueville Busnelli
Giardino Magico

Teatro delle Arance
Rane, ranocchi, incantesimi e pastrocchi



lun. 2/7 h 21.15
Bassano Quartiere
Borgo Zucco

Ludus Musicae/Angela Graziani
La bellezza del Re



mar. 3/7 h 21.15
Cassola
Parco di San Zeno

Nata Teatro
La ciambella addormentata...nel forno



merc. 4/7 h 21.15
Marostica
Quartiere San Luca

Ullallà Teatro
C'era tre volte



giovedì 5/7 h 21.15
Rosà
Quartiere Nuovo

Stivalaccio Teatro
Attenti alle Streghe



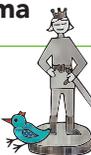
ven. 6/7 h 21.15
Pove del Grappa
Piazza degli Scalpellini

Ensemble Teatro Vicenza
Le avventure di Vaiana



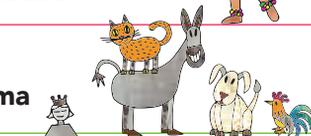
dom. 8/7 h 21.15
Rossano Veneto
Parco Sebellin

Teatro dell'Orsa
I musicanti di Brema



lun. 9/7 h 21.15
Bassano
Quartiere Campese

Fondazione AIDA
Il principe felice



mar. 10/7 h 21.15
Galliera Veneta
Parco Villa Imperiale

Barabao Teatro
Patatrak



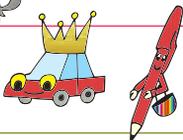
merc. 11/7 h 21.15
Rosà
Frazione San Pietro

Pandemonium Teatro
Cappuccetti Matti



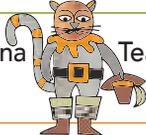
giovedì 12/7 h 21.15
Bassano
Quartiere Firenze

La Piccionaia/Carlo Presotto
Cappuccetto Rosso e Re Mida



ven. 13/7 h 21.15
Bassano
Teatro al Castello T. G.

Accademia Perduta/Romagna Teatri
Il Gatto con gli stivali



sab. 14/7 h 18.00
Santorso
Parco di Villa Rossi

Valentina Dal Mas/La Piccionaia
Da dove guardi il mondo



sab. 14/7 h 21.15
Mussolente
Parco Vittoria

Gruppo Teatrale Panta Rei
Pinocchio



lun. 16/7 h 21.15
Bassano
Quartiere Valrovina

Pippo Gentile/Marcello Batelli
Il pesce d'oro



mar. 17/7 h 21.15
Cassola
Piazza Aldo Moro

DalleAli Teatro
Le Principesse sugli ortaggi



merc. 18/7 h 21.15
Marostica
Valle San Floriano

Alberto De Bastiani
La bella Fiordaliso e la strega Tirovina



giovedì 19/7 h 21.15
Rosà
Frazione Travettore

Febo Teatro
Il razzo straordinario



ven. 20/7 h 21.15
Loria Giardino
Asilo Nido di Ramon

Ariateatro
il piccolo clown



sab. 21/7 h 21.15
Nove
Piazzetta Museo

Giorgio Gabrielli
Tra fossi e boschi



dom. 22/7 dalle 17.00
Bassano
Centro Storico

Artisti di teatro, circo, danza, musica
GIROFIABA BASSANO



lun. 23/7 h 21.15
Riese Pio X
Cortile Scuola Infanzia

Rebelot/Residenza IDRA
CASAdolceCASA



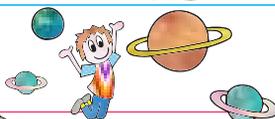
lun. 23/7 h 21.15
Bassano
Quartiere S. Eusebio

Fondazione AIDA
Un drago sulle nuvole



mar. 24/7 h 21.15
Cassola
Piazza Europa

Il Dottor Bostik/Uno Teatro
Voglio andare sui pianeti



merc. 25/7 h 21.15
Rosà
Frazione S. Anna

Teatro del Vento
C'era una volta un Re



giovedì 26/7 h 21.15
Marostica
Scalinata dei Carmini
Ingresso gratuito

Marlene e storie a pedali
Mirta e la famiglia Bottoni



ven. 27/7 h 18.00
Castelfranco Veneto
Quartiere Verdi

Gruppo del Lelio
Aladino e la lampada magica



sab. 28/7 h 17.00 e 18.30
Santorso
Parco di Villa Rossi

Matteo Balbo/La Piccionaia
Play the park - Silent Play



dom. 29/7 dalle 17.00
Cittadella
Centro Storico

Artisti di teatro, circo, danza, musica
GIROFIABA CITTADELLA



lun. 30/7 h 21.15
Bassano Quartieri
S: Lazzaro e Fortunato

Alberto De Bastiani
Il segreto di Arlecchino e Pulcinella



mar. 31/7 h 21.15
Bassano
Chiostro del Museo

Progetto g.g.
Valentina vuole



merc 1/8 h 21.15
Bassano
Quartiere Angarano

Ullallà Teatro
La principessa dei pavoni



giovedì 2/8 h 21.15
Rosà
Frazione Cusinati

Pupi di Stac
La bella addormentata nel bosco



ven 3/8 h 21.15
Castelfranco Veneto
San Floriano

Teatrino dell'Erba Matta
Orchi - la storia di Bedelia e Gelsomino



sab. 4/8 h 21.15
Santorso
Parco di Villa Rossi

Matteo Balbo/La Piccionaia
Fiaba, istruzioni per l'uso

sab 4 e dom. 5/8 h 17.00
Tonezza del Cimone
Via degli Alpini, 30

La Piccionaia
Hansel e Gretel - Silent Play



sab. 4/8 h 21.15
Bassano
Chiesetta dell'Angelo

Principio Attivo Teatro
Hanà e Momò



lun 6/8 h 21.15
Bassano Quartiere
Merlo - S. Croce

Improvvirus Associazione Culturale
I fratelli Al



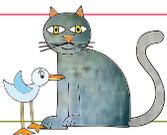
mart. 7/8 h 21.15
Galliera Veneta
Parco Villa Imperiale

Compagnia Il Melarancio
Il libro delle fantapagine



giovedì 9/8 h 21.15
Bassano
Quartiere Firenze

Ullallà Teatro
Storia di una Gabbianella e di un Gatto



ven. 10/8 h 21.15
Dueville Busnelli
Giardino Magico

Teatro delle Quisquiglie
Storie di Gianni



giovedì 30/8 h 21.15
Castelfranco Veneto
S. Andrea O.M.

cta Gorizia
**Salamecchi ovvero,
i vestiti nuovi dell'imperatore**

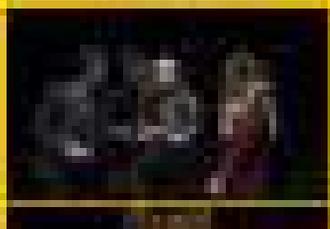


INFORMAZIONI

Per gli spettacoli del Minifest non è necessaria la prenotazione (salvo casi particolari: 22/7 -28/7 - 29/7 - 4/8 - 5/8). I biglietti si acquistano sul luogo dello spettacolo da un'ora prima dell'inizio.

CRASHTEST

Il giorno di domani, venerdì 11, alle 18.00



10

www.associazioneindaco.it

INDACO
REV

arteven
in collaborazione con

REGIONE del VENETO

NonCivanti
in collaborazione con
Provincia di Padova

Città di
Mogliano
Veneta
METRO
POLIS

A PIEDE LIBERO

Mogliano Danza Duemila18

incursioni urbane nei luoghi dell'attesa

XIII EDIZIONE



XI
OPERA
ESTATE
Festival di Musica

info.associazioneindaco@gmail.com
www.apiedeliberomogliano.blogspot.com

Festival A Piede Libero

Provincia di
Padova
LA SPINNA
TEATRALE

B MOTION

OPERAESTATE

Tra agosto e settembre, il testimone passa a B.MOTION, vero festival nel festival dedicato ai linguaggi del contemporaneo e ai giovani artisti provenienti da ogni parte del mondo, anch'essi chiamati a declinare con le loro creazioni, il tema del festival 2018. Che interpreteranno con differenti sensibilità, offrendo visioni, aprendo squarci sui conflitti del contemporaneo, sulle multiple declinazioni di civiltà. In **B.motion danza: dal 22 al 26 agosto**, **B.motion teatro dal 28 agosto al 1 settembre** e, per la seconda edizione, anche in **B.motion musica dal 4 al 7 settembre**.

Nell'arco di 10 anni (nel 2017 era il decennale), il progetto è diventato punto d'incontro a livello transnazionale, per la giovane scena delle arti performative, per gli operatori che la programmano e la sostengono, per la critica più attenta ai nuovi linguaggi, infine per il pubblico giovane e preparato che lo frequenta. Crocevia di esperienze e ricerca, anche grazie alla presenza di molti e qualificati operatori, artisti e critici provenienti da ogni parte del mondo. Segno evidente dell'apertura al confronto internazionale e dell'impegno per la promozione e la valorizzazione dei talenti emergenti.

Qui inoltre si concentreranno molte fra le attività collaterali del festival, con una **Summer School** che comprende: percorsi per giovani: **Mini B.motion**, una **Coreographic research week** per giovani coreografi, un corso per insegnanti di danza che vogliono formarsi in **Dance Well**, e poi **classi di danza per giovani danzatori**, **workshop di drammaturgia e di musica contemporanea** con gli artisti ospiti.

Una sintesi anche dell'intenso lavoro che impegna il **CSC/Centro per la Scena Contemporanea durante tutto l'anno**. È il progetto che apre ai nuovi linguaggi, che sostiene giovani artisti emergenti, che lega il nome della città di Bassano all'impegno costante per lo sviluppo, la ricerca, l'innovazione nelle arti performative. Con le residenze artistiche attive ogni mese dell'anno, con le plurime progettazioni condivise con i molti centri e soggetti partner e le reti attivate e partecipate. Oltre che con i progetti europei. 18 vinti in pochi anni di cui 5 attivi in questo 2018.



A person is suspended from a thick rope that hangs from the top of the frame. The person's arms are wrapped around the rope, and their body is hanging vertically. The background is dark, and the lighting highlights the person and the rope. In the lower right background, two other figures are visible, standing and looking towards the camera.

DANZA

B.motion danza 2018 coinvolge artisti capaci di intercettare e raccontare, con le loro creazioni, i cambiamenti che investono le civiltà di oggi, i loro conflitti, le loro complessità. Ospitando **esperienze artistiche provenienti da ogni parte del mondo**, quasi tutte in prima assoluta o in prima nazionale, speciali commissioni, creazioni generate o selezionate da progetti internazionali partecipati dal festival. Come per gli artisti **Aerowaves**, il Platform condiviso da istituzioni di 34 paesi dell'Europa geografica: **Christos Papadopoulos dalla Grecia, la norvegese Ingrid Berger Myhre e dalla Francia Filipe Lourenço. Grande rilievo alla più innovativa scena nazionale**, con artisti sostenuti da quella fucina straordinaria per la scena contemporanea che è ormai da 10 anni la Casa della Danza di Bassano: da **Chiara Bersani, a Daniele Ninarello, Andrea Costanzo Martini, Siro Guglielmi, Camilla Monga, Francesca Pennini e il CollettivO CineticO**. Da non mancare anche le creazioni di 4 coreografe tra le più interessanti della scena internazionale: **dagli Usa Nora Chipaumire con #Punk ispirato a Patti Smith, dal Canada Melanie Demers con il nuovo Danse Mutante, l'israeliana Iris Erez sul déplacement e la norvegese Simone Aughterlony con un'Odissea contemporanea.**

Sempre più connesso alla città, B.Motion commissiona a tre coreografi (**Andrea Costanzo Martini, Yaara Moses e Ido Batash**) creazioni speciali, ogni giorno diverse, per abitare quattro spazi urbani. Mentre il nuovo progetto originale per i dancers di **Dance Well è affidato Francesca Foscari, e l'israeliano Ari Teperberg** avvicina la danza ai non udenti.

danza 22*26 agosto

Chiara Bersani

Yaara Moses

Ido Batash

Andrea Costanzo Martini

Iris Erez

Francesca Foscarini

Nora Chipaumire

James Batchelor

Camilla Monga

Christos Papadopoulos

Ari Teperberg

Ingrid Berger Myhre

Collettivo Cinetico

Siro Guglielmi

Melanie Demers

Filipe Lourenço

Simone Aughterlony

Saša Božić

Petra Hrašćanec

Daniele Ninarello

Giorgia Nardin

Satchie Noro

Teita Iwabuchi





CHIARA BERSANI Italia

Seeking Unicorns

mercoledì 22 agosto h 14.00

giovedì 23 agosto h 16.00

Museo Civico

Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia e interpretazione

Chiara Bersani

musica **Francesca de Isabella**

disegno luci **Valeria Foti**

coach **Marta Ciappina**

mentoring **Alessandro Sciarroni**

organizzazione di produzione

Eleonora Cavallo

costumi **Elisa Orlandini**

osservatori esterni **Marco D'Agostin**

e **Gaia Clotilde Chernetich**

photo by **Roberta Segata**

produzione Associazione Culturale

Corpoceleste

coproduzione Santarcangelo Festival,

CSC – Centro per la Scena Contemporanea

(Bassano del Grappa)

residenze artistiche Centrale FIES

(Dro, Trento), Graner (Barcellona),

residenza produttiva Carrozzerie | n.o.t.

(Roma), Gender Bender Festival (Bologna),

CapoTrave/Kilowatt (Sansepolcro)

Non sappiamo quasi nulla sulla nascita dell'Unicorno, creatura magica ed eterea. Nei secoli è rimasto un simbolo fragile e sradicato, le cui radici si sono perse nel susseguirsi di generazioni di esseri umani, lasciando spazio all'attribuzione di provenienze, forme e significati sempre diversi. In *Seeking Unicorns* Chiara Bersani si auto-proclama carne e ossa dell'Unicorno, per donargli il suo cuore e i suoi occhi. Vestendone i panni, la performer crea un assolo intenso sulla ricerca di risposte a domande universali, assumendosi la responsabilità di accogliere lo smarrimento centenario dell'Unicorno, per recuperarne l'origine mitologica. Nel dialogo tra una forma corporea che veste e l'altra che agisce, Chiara è pronta a dare voce ai quesiti che hanno caratterizzato l'evoluzione iconografica dell'Unicorno: da simbolo di purezza a icona pop contemporanea. "Perché esisto?", "Da dove vengo?", "Sono buono o cattivo?", "Credo in Dio o sono io Dio?". Gli essere umani lo hanno usato e abusato, privandolo del diritto di parola e della possibilità di svelarsi da sé. Chiara Bersani adatta la propria creazione al Museo, custode di simboli e iconografie, per risarcire l'Unicorno dei torti subiti.

We know little about unicorns. In Seeking Unicorns, Chiara Bersani becomes a unicorn, giving voice to its life-long questions: Why do I live? Where do I come from? Am I good or evil? We have transformed unicorns from symbols of purity into contemporary pop icons, but we have never let them tell their own story. Inside Museo Civico, a place of symbols and imageries, Chiara remedies this suffered wrong.



YAARA MOSES Israele Yaara's Dances 1,2,3,4

IDO BATASH Israele Ydo's Dances 1,2,3,4

ANDREA COSTANZO MARTINI Italia Andrea's Dances 1,2,3,4

da **mercoledì 22**

a **domenica 26 agosto** h 15.00

22 Chostro Museo Civico

23 Fondazione Pirani Cremona

24 Villa Ca'Erizzo

26 Giardino Parolini

Bassano del Grappa (VI)

ANDREA'S DANCES

coreografia e interpretazione

Andrea Costanzo Martini

IDO'S DANCES

coreografia e interpretazione

Ido Batash

YAARA'S DANCES

coreografia e interpretazione

Yaara Moses

ispirato a *Over a low flame* di

Yaara Moses e Amid Sides

Il Festival torna a commissionare coreografie inedite differenti, per spazi inediti della città. Protagonisti i giardini, che per la prima volta diventano centro di azioni coreografiche nate dall'improvvisazione. Poche semplici regole, infatti, guidano i coreografi: le creazioni devono essere brevi, improvvisate e in dialogo con il luogo che le ospita. È così che ogni giorno il pubblico assisterà a creazioni totalmente nuove.

Yaara Moses partirà dal linguaggio della Gaga technique, sviluppata da Ohad Naharin, secondo cui il corpo è parte integrante dell'architettura spaziale che lo circonda.

Ido Batash, danzatore e coreografo ora attivo in Belgio, porrà come obiettivo alle sue danze quello di iniziare un dialogo culturale tra forma artistica fissa (l'architettura dei giardini) e la forma corporea della danza.

Andrea, già autore per il festival di lavori site-specific, fonderà il suo background Gaga con la sua cultura italiana ispirandosi ai luoghi bassanesi, sempre capaci di stupirlo.

Un progetto, per dodici creazioni inedite, che svelano il legame tra corpo, mente e luogo.

Operaestate involved three choreographers in a site-specific project, commissioning each of them four new creations, meant for four urban spaces. These twelve works suggest an original way of establishing an every day different relationship between body, mind and space. Yaara Moses, Ido Batash and Andrea Costanzo Martini are in charge of creating a union between dance and space architecture.



IRIS EREZ Israele Local/Not Easy

mercoledì 22 agosto h 17.00 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e interpretazione **Iris Erez**
direttore del suono **Ophir Gal-Sofa**
Sound
interpreti musicali **Maya Belzitsman** e
Matan Efrat con **Lilian Shutz**
drammaturgia **Sharon Zuckerman**
Weizer
disegno luci **Noa Elran**
costumi **Vivi Ben Ezra-Enki** da **Vivi**
manager **Yoav Barel**

produzione: Gili Gudiano-Matilda Studio
e Sigal Dahan
coproduzione di Diver Festival

L'assolo *Local / Not easy* è il tentativo da parte della coreografa e interprete israeliana Iris Erez di capire concretamente come lo spazio esterno ci renda le persone che siamo, influenzando e ricostruendo il nostro corpo e la nostra essenza dall'interno. Facendo riferimento al componimento poetico di Shaul Tchernichovsky, in cui l'uomo è descritto come pura riflessione e impronta del proprio luogo di appartenenza, Iris presenta, in una performance intensa e commovente, le ricerche sulla relazione che si instaura tra il luogo in cui viviamo e il nostro corpo, involucro esterno che viene costantemente condizionato e rimodellato dagli eventi degli vita. Mettendo a frutto la vasta esperienza maturata come coreografa e danzatrice, Iris esplora in prima persona i processi di ricostruzione, come chi si muove dal mare alle montagne, dalla città a un villaggio, da una bolla protetta a una linea di confine, dal vivere una vita per sé stessi al diventare madre. Il corpo di Iris diventa oggetto di studio, su cui le persone a lei vicine possono lasciare traccia della loro presenza, per comprendere i processi di ricostruzione che derivano dal contatto tra corpo umano e ambiente circostante.

How does space build our bodies? In Local / Not easy Iris Erez studies space influence on our essence. As Shaul Tchernichovsky wrote, we are nothing but the imprint of our native landscapes. As one who moved from the beach to the mountain, from the bubble to the borderline, from singlehood to motherhood; following life-changes, Iris started a research on how we are molded by the surrounding environment.



FRANCESCA FOSCARINI Italia

Oro. L'arte di resistere

mercoledì 22 agosto h 18.00

giovedì 23 agosto h 18.00

venerdì 24 agosto h 18.00

domenica 26 agosto h 18.00

Oratorio Ca'Erizzo

Bassano del Grappa (VI)

da un'idea di **Francesca Foscarini** e **Cosimo Lopalco**

coreografia **Francesca Foscarini**

drammaturgia **Cosimo Lopalco**

supporto al processo creativo

Anna Bragagnolo e **Cristina Pulga**

creato ed interpretato con i **Dance**

Well dancers: Luisa dalla Palma,

Paola Bertoncetto, Silvana

Cucinato, Elena Scalco, Vittoria

Battistella, Luciana Pilati, Paola

Agostini, Annie Scodro, Mario

Sartore, Pia Tassarolo, Maria

Rosa Martinello, Marinka Sirotnjak,

Giovanni Pizzato, Franca Baraldo,

Mario Pomero, Eva Boarotto,

Giuseppina Cavallin, Bruno Gusella,

Giorgio Marchioro, Erminio

Pizzato, Daniela Scotton

co-produzione CSC Centro per la Scena
Contemporanea Bassano del Grappa,
Associazione Culturale VAN

Dopo l'esperienza cagliaritano del 2016, *LANDing*, progetto di pratica coreografica multidisciplinare di Francesca Foscarini e Cosimo Lopalco, "atterra" a Bassano per incontrare i danzatori di *Dance Well* - movimento e ricerca per Parkinson. Ne nasce *Oro*, un'esplorazione sul resistere contemporaneo, pensata proprio per la città Medaglia d'Oro al Valor Militare per la Resistenza; dove la parola "oro", metallo prezioso e resistente per antonomasia, diventa metafora e simbolo non solo del resistere (inteso anche come ri-esistere, esistere di nuovo) e della sua preziosità, ma dello stesso esistere. I danzatori, ognuno con la propria storia e la propria relazione personale con la città, rivelano e svelano, nella danza, la propria idea vivente (la propria biografia) di r(i)esistenza. Di origine bassanese ma dalla formazione internazionale, Francesca Foscarini ha ricevuto numerosi premi, arrivando a collaborare anche con Yasmeen Godder per il solo *Gut Gift*, che l'ha vista impegnata in una lunga tournée nei più prestigiosi festival europei. Dopo *Vocazione all'Asimmetria*, del 2015 con Andrea Costanzo Martini, Francesca ha lavorato a *GOOD LACK_trittico sull'assenza*.

Gold, a precious durable metal, is a metaphor and a symbol of re-existence and contemporary resistance. In Oro. L'arte di resistere, Francesca Foscarini and Cosimo Lopalco meet with 21 Dance Well dancers, who contribute to the work with their personal relationships with Bassano del Grappa, awarded the Gold Medal for Military Valor for the Resistance, revealing their own biographies and ideas of (re)existence.



NORA CHIPAUMIRE Zimbabwe/USA

#Punk

mercoledì 22 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Nora Chipaumire**

interpreti

Nora Chipaumire

e **Shamar Watt**

suono

Nora Chipaumire

e **Shamar Watt**

costumi **Nora Chipaumire**

manager **Loris Bradley**

Hashtag Punk (#Punk), è la prima parte di un trittico che celebra tre mondi sonori attraverso l'opera di tre artiste iconiche. Il lavoro prende ispirazione dagli anni formativi dell'artista Nora Chipaumire in Zimbabwe, e dalla ribellione energica della musica punk, pop insieme alla rumba congolese, che vengono celebrate e messe a confronto attraverso la voce di Patti Smith, il corpo di Grace Jones e la musica di Rit Nzele. Omaggio al mito americano Patti Smith, #Punk fa risuonare la sua vitalità dissenziente, il suo carisma e la forza delle sue canzoni attraverso la voce e la danza di Nora, che, animata da un vigoroso spirito di ribellione, ritrae il corpo femminile in un'immagine vibrante, potente ma delicata. La creazione mescola voci, musica e danza in una performance che evita ogni artificio o illusione riguardo al mondo moderno o al futuro verso cui ci dirigiamo, per condividere in modo neutrale la storia della musica, insieme a quella individuale. Invitando lo spettatore a partecipare attivamente al paesaggio sonoro e visivo, tra danza, installazioni e performance, sfidando e abbracciando gli stereotipi dell'Africa e di corpo, arte ed estetica black, temi ricorrenti nel suo lavoro di coreografa e interprete.

#Punk, a tribute to Patti Smith, mixes music and dance in a performance free from artifices and illusions about the modern and future time. Animated by a spirit of revolt, Nora portrays a powerful but delicate female body, combining dance movements and music. The audience is encouraged to roam freely in the performance space and engage with the work, which is both a lecture performance and an invitation to community building. It is a hunt for hope.



JAMES BATCHELOR Australia Hyperspace

giovedì 23 agosto h 14.00
venerdì 24 agosto h 16.00
sabato 25 agosto h 18.00
domenica 26 agosto h 16.00

Chiesa dell'Annunziata
Bassano del Grappa (VI)

coreografia e interpretazione

James Batchelor

musica e fotografia

Morgan Hickinbotham

produzione e coproduzione

Bek Berger

James Batchelor indaga il modo in cui il corpo percepisce l'ignoto, un luogo misterioso ma romantico che la capacità umana non riesce a percepire e raggiungere. Incuriosito dalla professione del padre, fisico e teorico, James si avvicina al tema dell'universo e dei tentativi dell'uomo di calcolare l'incalcolabile, ponendo l'accento sulla curiosità umana di guardare e scandagliare ciò che non conosciamo. *Hyperspace* nasce anche dall'esperienza vissuta come artista ufficiale in una spedizione scientifica nel mare antartico. In costante sfida con la piattaforma in movimento su cui si trovava, la ricerca della stabilità era un compito in sé. L'estremo isolamento, la reclusione e la ripetitività della routine giornaliera, hanno portato il coreografo ad adottare un approccio totalmente diverso nei confronti dello spazio, sviluppando una sensibilità particolare per il corpo. L'esperienza ha significato un'occasione unica e di ispirazione per fare ricerca sul corpo, sul modo in cui esso percepisce, misura e mappa l'ignoto. *Hyperspace* è un contributo alle conversazioni artistiche e scientifiche contemporanee che si interrogano sul ruolo del corpo in relazione alla scoperta e al futuro dell'umanità nello spazio.

Hyperspace researches how our body senses and measures the unknown. Contemplating the radical otherness within the body in conversation with the void in outer space, Hyperspace is an awakening and a speculation of the future body. The extreme isolation and repetitiveness of James' life during the expedition required a different approach to space and time, letting him develop a new sensitivity to the body.



CAMILLA MONGA Italia

Quartetto per oggetti

giovedì 23 agosto h 19.00 e 22.30
 CSC Garage Nardini
 Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Camilla Monga**
 assistente alla coreografia

Jacopo Jenna

interpreti **Pieradolfo Ciulli,**
Camilla Monga, Maya Oliva,
Stefano Roveda

musica **LSKA**

consulenti drammaturgici

Bojana Cvejic e **Alain Franco**

foto e video **F.Foschini, M. Davis,**

U. Favretto

grafica **Camilla Brunelli**

produzione e coproduzione: VAN / P.A.R.T.S.
 Academy / Venice Biennale / Teatro Grande
 di Brescia / CSC Bassano del Grappa / CND
 Paris / AIEP company Milan

Basandosi sul modello ritmico delle composizioni di Edgard Varèse, Camilla Monga crea una coreografia per quattro interpreti in continuo dialogo con tredici oggetti, rimossi dal loro usuale contesto di utilizzo, diventando strumenti coreografici utili a sviluppare azioni e traiettorie imprevedibili. Una ruota, una campana, una pompa per bicicletta, una mazza da baseball, un acchiappamosche, una palla, un pennello, un imbuto, una molla di plastica, un giocattolo musicale, un cuscino, uno stura-lavandino e un mattarello, rivendicano ciascuno una dimensione spaziale e temporale, nel tentativo di riprodurre la musicalità del movimento, contenuta in una barabonda di gesti sulla musica dal vivo di LSKA, piuttosto che suoni concreti. La coreografia propone una struttura poliritmica che viene influenzata dalle proprietà fisiche degli oggetti: la struttura intera si espande e si divide, cambiando continuamente forma, direzione e velocità in base all'attrazione o la repulsione di varie forze. Il risultato ottenuto è una visione parossistica che raggiunge un caos illusorio e una logica surreale, in cui gli oggetti si espandono e variano il ritmo originale. Il risultato finale è inatteso: il perfetto allineamento di tutti i tredici oggetti.

Camilla Monga removes objects from their context of use to define new physical possibilities. The physical properties of the objects determine patterns with unpredictable directional components, serving as the basis for rhythm variation. Each object claims a spatial and temporal dimension, to produce movement musicality, rather than concrete sounds, resulting in a vision characterized by an illusory chaos and a surreal logic.



CHRISTOS PAPADOPOULOS Grecia

Opus

giovedì 23 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Christos Papadopoulos**
interpreti

Maria Bregianni,
Georgios Kotsifakis

Amalia Kosma

Ioanna Paraskevopoulou

musica **Kornilios Selamsis**

photo by **Patroklos Skafidas**

produzione e coproduzione
Leon and Wolf Dance Company

In latino il termine "opus" indica in campo musicale, una forma superiore di composizione caratterizzata da una struttura complessa. Il tema centrale della coreografia è lo studio di questa sofisticata struttura e la sua trasposizione visiva sul palco. *Opus*, selezione Aerowaves 2018 la traduce in danza, indagando come le regole della musica strumentale possano essere applicate a una forma d'arte diversa. I corpi dei danzatori si accordano a uno o più strumenti musicali della partitura, offrendo un nuovo codice per decifrare la composizione sonora. Partendo dalla complicata decomposizione strutturale dell' *Arte della Fuga* di Bach, Christos Papadopoulos torna a B.motion non per focalizzarsi sulle reazioni emotive che la musica scatena in chi la ascolta, ma per indagare la nostra risposta automatica alla musica. I quattro danzatori resistono alla tendenza a interpretare il brano musicale e considerano il pezzo come semplice susseguirsi di suoni che creano una logica armoniosa, e non come melodia che diventa narrazione. Lo scopo è percepire il senso del divino incarnato dalla natura, dal corpo e dal suo movimento.



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Opus researches how norms of instrumental music apply to dance. The body becomes a visual version of the musical instrument, offering a new code to decipher the musical piece. Performers detach from the musical score sentimental impact, to avoid any interpretation of music. In an attempt to study our automatic response to hearing music, it is considered a series of sounds that create an harmonic logic.



ARI TEPERBERG Israele **And my heart almost stood still**

venerdì 24 agosto h 14.00 e 17.00

sabato 25 agosto h 14.00 e 16.00

Chiesetta dell'Angelo
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Ari Teperberg**
interpreti **Avshalom Ariel** e
Tomer Damsky
suono **Tomer Damsky**
editing **Yoav Bril**
photo by **Efrat Mazor**

produzione e coproduzione Teatro Westfluegel a
Leipzig, Germania and the Independent Theatre
Makers' Association in Israele

L'ispirazione per *And my heart almost stood still* proviene da una lettera scritta da Helen Keller, famosa scrittrice e intellettuale americana sordo-cieca, all'Orchestra Sinfonica di New York nel 1924, in cui descriveva come fosse in grado di sentire la loro esecuzione della Nona di Beethoven semplicemente toccando l'altoparlante della radio e percepandone le vibrazioni. L'assolo di Ari Teperberg intende generare uno spazio in cui si verifichi un'alchimia sensoriale, per invitare a incontrare la danza con tutti i sensi, trasformando i suoni in vibrazioni corporee che colpiscono al cuore e superano ogni ostacolo. Ari conduce il pubblico in un viaggio attraverso il suo mondo, in cui anche la più lieve sensazione acquisisce grande gioia, dolore o bellezza. Con il proprio corpo cerca di trasformare anche il sentimento più leggero in connessione, comunicazione e piacere, per fare esperienza del mondo con la massima sensibilità. La creazione di Ari si inserisce in un progetto di avvicinamento delle persone non udenti alla danza contemporanea, con lo scopo di celebrare la capacità della musica di comunicare oltre i limiti, la disabilità e la solitudine.

In And my heart almost stood still, Ari Teperberg generates a space in which an alchemy between the senses takes place. The audience is granted a close-up look into the performer's body, that seeks for an alternative language to communicate by, beyond boundaries, disability and loneliness. Can we experience the world with utmost sensitivity, allowing each sensation to become connection, communication, pleasure?





INGRID BERGER MYHRE Norvegia/Paesi Bassi Blanks



venerdì 24 agosto h 19.00 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e interpretazione

Ingrid Berger Myhre

musica **Magnus Hængsle**

e **Jim O'Rourke**

osservatore esterno **Merel Heering**

design di luci e spazio **Edwin Kolpa**

costumi e scena **Maja Eline Larssen**

consulenza artistica **Jenny Berger Myhre**

photo by **Sara Anke**

produzione e coproduzione Dansateliers Rotterdam, 4Culture (RO), Working Art Space and Production Bucharest
Technical development and visuals Sigurd Ytre-Arne
con il supporto di Arts Council Norway, Norwegian Ministry of Foreign Affairs, Moving Futures Festival (NL)



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Artists presented in the framework of Offspring, an audience development programme by Aerowaves, co-funded by the Creative Europe programme of the European Union.

La coreografa e danzatrice norvegese Ingrid Berger Myhre, ora al Dansateliers di Rotterdam, presenta in prima nazionale il suo nuovo lavoro da solista, nato nell'ambito del progetto di ricerca di P.A.R.T.S Movement x Sound x Word. In *Blanks*, selezione Aerowaves 2018, Ingrid suggerisce ironicamente e con leggerezza, come la descrizione verbale di una situazione possa alterare la situazione stessa nella sua realtà, in base ai significati che proiettiamo su oggetti ed eventi. Disticandosi in un intreccio di sottotesto, paratesto e contesto, la performance si sviluppa lungo un intreccio di segni e simboli, permettendoci di riempire i vuoti di una trama sottile. *Blanks* è un sogno che apre a innumerevoli possibilità, trasformando l'ordinario in celebrazione e stupore, grazie alla libertà di sperimentazione concessa all'interpretazione. Non stupisca il vocabolario da studi linguistici: il linguaggio e la semiotica, infatti, sono elementi centrali di questo lavoro, in cui la composizione e il gioco si uniscono in una performance poetica. Rompendo la quarta parete con incantato fascino, invitando il pubblico a riflettere sul linguaggio della danza e a contribuire alla performance con la propria immaginazione.

In Blanks, an unpretentious and poetic dance solo, Ingrid Berger Myhre reveals how the verbal description of a situation alters the very situation described, since we project meaning onto things and events. Weaving layers of subtext, pretext and context, the performance unpacks and moves through a network of sign and symbols like in a dot-to-dot-game, with subtle plot twists that leave us to fill in the blanks.



COLLETTIVO CINETICO Italia

Benvenuto Umano

venerdì 24 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

ideazione, regia, coreografia

Francesca Pennini

dramaturg e operatore **Shiatsu An-**

gelo Pedroni

azione e creazione

Simone Arganini,

Carmine Parise,

Angelo Pedroni,

Francesca Pennini,

Stefano Sardi

suono e voce **Simone Arganini,**

Stefano Sardi

coproduzione Collettivo CineticO, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Festival Città delle 100 Scale

in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione, Progetto Corpi & Visioni – promosso da Comune di Correggio con il sostegno di MiBACT, Regione Emilia-Romagna, Centrale Fies – art work space residenze Teatro Asoli (Progetto Corpi & Visioni), SZENE Salzburg Teatro delle Briciole, L'Arboreto – Teatro Dimora

Benvenuto Umano è una coraggiosa promessa, che ci assicura che presto saremo ancora a teatro, o chissà dove, ad accogliere coi sensi un nuovo tratto del cammino di questa compagnia che oggi si sta affermando con forza anche sulla scena internazionale e che per questo, mai più di ora, esprime una piena necessità di espressione del proprio carattere [...] Merito dell'ensemble è di essersi assunto un notevole rischio, segno di maturità compositiva e artistica, quello di aver maturato la capacità di sentire quale potesse essere la strada, e di averla percorsa fino a dove è stato possibile [...] Davanti a noi non abbiamo un nuovo "prodotto" della scena della danza, ma il mostrarsi di un processo sensibile, artistico, che se può esporsi così è proprio perché è in divenire, e che a noi che osserviamo ci desidera, ci vuole umani, spettatori interamente vivi. *Benvenuto Umano* ci ricorda le innumerevoli possibilità del corpo, del teatro, della danza. Che nessuno si meravigli se danze come queste sono capaci di spingere ancora oltre i limiti di ciò che ci aspettiamo e conosciamo, Collettivo CineticO è riuscito appieno nella propria missione di ricerca e di rinnovamento, ed è compito nostro stare al loro passo" [G. C. Chernetich – Teatro e Critica]

In Benvenuto Umano Collettivo CineticO meets the circus, letting performers and circus artists invent a ritual, which links far and near worlds, past and present times, the earth with the sky. On the stage a system of symbols and iconographies, taking inspiration from the frescos of the Halls of the Months in Palazzo Schifanoia, the Chinese medicine, the Japanese graphic art, anatomy, astrology and paganism.



SIRO GUGLIELMI Italia

One

sabato 25 agosto h 14.00 e 16.00
Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia e interpretazione

Siro Guglielmi

musica **Cristiano de Palo**

produzione Zebra
coproduzione Operaestate Festival
con il supporto di CSC – Bassano del
Grappa, Istituto Italiano di Cultura di Madrid,
Teatros del Canal – Madrid

Con *One* il giovane danzatore vicentino Siro Guglielmi porta in scena un progetto che rappresenta sia la volontà di auto-affermarsi, sia quella di riflettere sul concetto di singolo, inteso come unità a sé stante ma anche come moltitudine. *One*, individuo singolo ma anche principio di tutti gli altri numeri, e quindi della molteplicità, è la ricerca di sé nel tentativo di costruirsi una dimensione personale, venendo condizionati dal riflesso di chi ci guarda. Il fine principale della ricerca artistica di Siro è quello di condurre lo spettatore in un viaggio all'interno di sé stesso, insegnandogli a non farsi condizionare dallo sguardo degli altri, per arrivare a un'identità personale che possa farlo sentire a proprio agio sia nel contesto individuale, sia in quello sociale. L'assolo analizza il tema dello spiaccamento e della capacità umana di adattarsi e sopravvivere a questa condizione. Attraverso il proprio linguaggio artistico, l'artista rappresenta il bisogno di sentirsi liberi dalle opinioni degli altri. "Quante volte sottostiamo a regole e convenzioni imposte da altri, sacrificando noi stessi, solo per adeguarci? In un contesto di convivenza, quanto siamo liberi di essere ciò che vogliamo?"

Following several artistic residences in international contexts promoted by Centro per la Scena Contemporanea (CSC) Bassano, Siro Guglielmi created his latest dance solo. One deals with displacement and the human ability to adapt and survive. We are constantly influenced by the opinions that other people have of ourselves, but we feel the need to be free from their gazes. Free to be the persons we want to be.



MELANIE DEMERS/MAYDAY Canada

Danse Mutante

sabato 25 agosto h 15.00 e 18.00

domenica 26 agosto h 14.00 e 17.00

Palazzo Agostinelli
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

Ideazione e coreografia **Mélanie Demers**
con la collaborazione degli interpreti

Francis Ducharme e Riley Sims
disegno luci **Alexandre Pilon-Guay**

musica originale **Mykalle Bielinski**
brano musicale **don't ask, don't tell**

di **Tove Lo**

direttore prove **Anne-Marie Jourdenais**

installazione sonora **Olivier Girouard**
e **David Blouin**

direzione tecnica **Julien Veronneau**

photo by **Christian Brault**

con il sostegno di Nouveau chapitre du Conseil des arts du Canada, Conseil des arts et des lettres du Québec, Conseil des arts de Montréal
compagnia associata a Agora de la danse parte di Circuit-Est centre chorégraphique and Art Circulation
collaborazione artistica Centro per la Scena Contemporanea/Operaestate Festival
MAYDAY è sostenuta da Canada Council for the Arts, Conseil des arts et des lettres du Québec e Conseil des arts de Montréal.



Canada Council
for the Arts

Conseil des arts
du Canada



Danse Mutante è un progetto coreografico che nasce a Montréal e che si svilupperà su tre binari differenti. Dopo la creazione della versione originale di Melanie Demers infatti, questa "danza mutante" sarà poi affidata ad altre tre coreografe: Ann Liv Young (New York), Kettly Noël (Bamako - Mali) e Ann Van den Broek (Rotterdam), fino alla presentazione finale del 2019, che riunirà tutte e quattro le versioni. Poco, quindi, è stato detto su questo lavoro da parte della coreografa stessa: Melanie infatti vuole che le coreografe "partecipanti a questo gioco di mutazioni" lavorino sull'opera piuttosto che sui discorsi che le ruotano attorno. Nella sua prima versione, in scena un duo per interpreti maschili dalla pelle bianca, costretti a rimanere rinchiusi in una gabbia di microfoni e sottostare agli sguardi degli altri, come animali imprigionati in uno zoo. Recuperando suggestioni greco-romane, in cui la lotta era cerimoniale e prima di tutto interiore, la coreografa costruisce una situazione in cui le identità sono irreali: benché le confessioni siano pubbliche, i personaggi restano mascherati. In tutto questo, un canto risuona insistente (forse un inno, forse una canzone pop): uno dei tanti modi per esprimere un poco di sé stessi.

Danse Mutante is a choreographic project taking root in Montreal and being deployed on three continents. After Mélanie Demers created the original version, the duo will be reinterpreted by Ann Liv Young, Kettly Noel and Ann Van den Broek, with each creating a permutation of the previous version. The project will culminate in a marathon event presented at the Agora de la danse in Montreal in September 2019.



ANDREA COSTANZO MARTINI Italia

Scarabeo_Angles and the void

sabato 25 agosto h 19.00 e 22.30

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Andrea Costanzo Martini**

interpreti **Avidan Ben-Giat e Andrea**

Costanzo Martini

drammaturgia **Yael Biegon-Citron**

direttore delle prove **Melanie Barson**

disegno luci **Yoav Barei**

suono **Binya Reches**

costumi **Nir Lenita e Idan Lederman**

musica **Julyan, John Cale/B. Eno e**

Franco Battiato

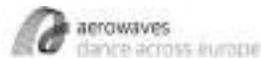
produzione **Roy Bedarshi**

promotore e agente

Vicens Mayans

consulenza artistica **Hillel Kogan**

Artists presented in the framework of Offspring, an audience development programme by Aerowaves, co-funded by the Creative Europe programme of the European Union.



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Nato e cresciuto in Italia, dove ha ricevuto la sua prima educazione artistica al balletto e alla danza contemporanea, Andrea Costanzo Martini ha danzato per Aalto Staats Theater Essen, Batsheva Dance Company, Cullberg Ballett e Inbal Pinto Dance. Insegna Gaga e improvvisazione, lavorando contemporaneamente allo sviluppo delle proprie creazioni. Nel 2013 il suo assolo *What happened in Torino* vince la International Stuttgart Solo Competition, ricevendo il primo premio per miglior danza e coreografia. Ispirandosi al famoso gioco da tavola e al simbolo egizio del ciclo celeste e di rinascita, *Scarabeo*, selezione Aerowaves 2018, si orienta tra questi riferimenti, utilizzati come poli magnetici per condurre lo sguardo del pubblico attraverso un processo di trasformazione che coinvolge la carne, le ossa, lo sforzo e la fatica dei due danzatori. Inizialmente i corpi degli interpreti vengono trattati come oggetti materiali, piuttosto che come generatori di emozioni, per poi ricomporre il movimento in una costruzione che segua un'apparente logica narrativa. Lo spettatore è invitato a unirsi a un gioioso duo, in cui l'amicizia è sia gioco che duello dell'incarnazione, trasformazione dei performer in qualcosa di nuovo.

The beetle, Egyptian symbol of the rebirth cycle, and the table game "Scrabble" are the magnetic poles orientating Andrea Costanzo Martini's work. Initially the performer's body is treated as a physical object, rather than a generator of emotions. The experience of the flesh and bones, the fatigue and the gaze of the audience are the elements keeping the performers awake and ready to transform into something new.



FILIFE LAURENÇO Francia

Homo Furens

sabato 25 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Filipe Lourenço**

interpreti

Tom Grand Mourcel

Stéphane Couturas

Rémi Philippe

Yves Leblanc

Julien Raso

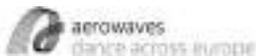
José Teles Meireles

foto e video **François Stemmer**

produzione PLAN-K coproduzione Théâtre de Bourges e CCN de Roubaix con il supporto di France - The Region Prefect of Centre-Val de Loire The Régional Direction of Cultural Affairs, residenze artistiche CCN of Roubaix, Micadanses, CND of Pantin, Theater of Bourges

Riportando all'immaginario kubrickiano di "Full Metal Jacket", Filipe Lourenço in *Homo Furens*, selezione Aerowaves 2018, esplora l'addestramento fisico e mentale militare, traducendo i movimenti in una ripetitiva danza collettiva rigorosa e impegnativa. *Homo Furens* è un "uomo delirante" che mette in discussione i propri limiti, vacillanti tra corporeità e volere, individualismo e impegno collettivo. In scena, tra i cinque interpreti, si crea un forte spirito di squadra che li aiuta a spingersi oltre i propri limiti fino a uno stato di stanchezza fisica tale da perdere il controllo sulla propria mente e abbandonarsi completamente. I corpi dei danzatori si nutrono dei propri gesti per resistere e infondere vita all'attimo da cui si lasciano trasportare via. In un viaggio in cui il corpo e la psiche si sottopongono a un istante della realtà che resiste, insiste e persiste.

"Ho scelto di mettere in scena un percorso ripetitivo e costrittivo, in modo da renderlo ancora più difficile. Attraverso delle regole e dei giochi imposti sotto forma di moduli e percorsi spaziali, i danzatori si impongono in scena e restano la chiave di volta di questo protocollo coreografico e della sua articolazione".



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute».

Revisiting Kubrick's Full Metal Jacket, Lourenço explores, in Homo Furens, the physical and mental training of commandos, to translate this form of athleticism into a repetitive rigorous dance movement of effort and emphasize the importance of the collective. Homo Furens is a delirious man who questions his limits - limits that vacillate between corporeality and will, between individualism and collective engagement.



SIMONE AUGHTERLONY-SAŠA BOŽIĆ-PETRA HRAŠČANEC

Compass

domenica 26 agosto h 19.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Simone Aughterlony,**
Petra Hrašćanec e **Saša Božić**

interpreti **Simone Aughterlony,**
Petra Hrašćanec

musica **Hahn Rowe**

scene e costumi **Ana Savić-Gecan**

disegno luci **Bruno Pocheron,**

Miljenko Bengez

poster visuals **Tina Gverović**

video **Josip Visković**

foto **Damir Zizic**

produzione per 21:21 Andrea Remetin /
Ivan Mirden
produzione per Verein für Allgemeines Wohl
Sina Kiefling
produzione per Production &TD: Silvija
Stipanov

coproduzione Simone Aughterlony, Verein für
Allgemeines Wohl, Studentski centar u Za-
grebu – Kultura promjene – Teatar &TD via
apap-Performing Europe 2020, International
Coproduction Fund of the Goethe-Institut

con il supporto di City of Zagreb, Ministry of
Culture Croatia, International co-production
fund Goethe-Institute, Stadt Zürich Kultur,
Kanton Zürich Fachstelle Kultur, Swiss artistic
fund Pro Helvetia and Creative Europe
Program

In *Compass*, ispirato all'*Odissea* di Omero e alla *Trilogia* di Agota Kristof, Simone Aughterlony e Petra Hrašćanec si immergono in un seducente spazio scenico, fatto di musiche evocative e luci fredde, per imbarcarsi con gli spettatori in un suggestivo viaggio personale attraverso il mondo interiore. I corpi vibranti delle due interpreti non sono in grado di navigare e non dispongono di una bussola, ma grazie al loro astuto modo di fronteggiare la solitudine, riescono a raggiungere la metamorfosi performativa. Poli opposti della stessa personalità (proprio come una bussola), Simone e Petra, in collaborazione con Saša Božić, creano una frenetica coreografia in cui le danzatrici vagano in cerca delle proprie identità, in un'intrigante epopea dark sul mare, ironicamente trasformata in un'esplorazione della solitudine. Dopo essersi adattati all'iniziale buio circostante, gli occhi degli spettatori riconoscono le sagome delle due danzatrici e vengono condotti in un viaggio su più livelli di significato. Attraverso una serie di simboli, nell'esplorazione della seduzione e della sopraffazione, evocando l'estetica di David Lynch, ma anche facendone parabola della nuova Europa.

In the initial darkness, the audience recognizes the performers' silhouettes. As different poles of the same personality, Petra Hrašćanec and Simone Aughterlony embark with the viewers on a suggestive, intriguing and dark, yet comic journey through the inner world in search of their identities. Compass is a subtle attempt to guide the audience on a journey through seduction, oppression, estrangement and loneliness.



DANIELE NINARELLO Italia

Still

domenica 26 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Daniele Ninarello**
interpreti

Marta Ciappina,
Pablo Andrei Tapia Leyton
Alessio Scandale

musica **Dan Kinzelman**
drammaturgia **Enrico Pitozzi**
disegno luci **Cristian Perria**
organizzazione **Eleonora Cavallo**
amministrazione **Laura Marinelli**
costumi **Ettore Lombardi**
foto **Andrea Macchia**

produzione Codeduomo
con il supporto di Prospettiva Danza Teatro,
Bolzano Danza, Mosaico Danza / Interplay
Festival, Grand Studio (BE), Armunia,
Mirabilia International Circus & Performing
Arts Festival, CSC Centro per la Scena
Contemporanea, Fondazione Piemonte
dalVivo | Lavanderia a Vapore

vincitore del Bando "ORA! linguaggi
contemporanei _ produzioni innovative" della

Quanta energia serve per resistere alla gravità? Quanta per congedarsi dal passato? Partendo da una riflessione intorno all'universo dello scultore Alberto Giacometti, Daniele Ninarello indaga i modi in cui tentiamo incessantemente di resistere alla gravità, minaccia di caduta e transitorietà degli eventi. Le figure dei tre danzatori vacillano nella ricerca del proprio centro, inseguendo un "altrove" che prende forma nello spazio del palco. I corpi frammentati si delineano lasciandosi guidare dal movimento che li attraversa e li pone in una relazione d'ascolto reciproca. La temporalità si dispiega con l'evolversi di una singolarità, fotografandone le trasformazioni, i dissolvimenti e le ricostruzioni fino a divenire figura astratta nell'atto del resistere. In *Still*, parte del progetto vincitore del bando "ORA! linguaggi contemporanei _ produzioni innovative" della Compagnia di San Paolo, Ninarello rappresenta la fragile identità umana, mostrandone al contempo l'innata vocazione a resistere, grazie all'opporci alla caduta con la forza del proprio corpo. Il motore dell'atto creativo è l'intenzione di attraversare il concetto di resistenza, come naturale processo di apprendimento creativo che ci fa avanzare.

How much power do we need to resist gravity? How much power do we need to leave the past behind and move towards the future? In Still, movement flows through the dancers' fragmented bodies, establishing an alliance between them in an act of mutual listening. Individuals transform, dissolve and reconstruct themselves, until they become abstract figures in the creative process of withstanding gravity.



GIORGIA NARDIN-SATCHIE NORO-TEITA IWABUCHI

Kiseki - Trajectories

mercoledì 29 agosto h 16.00
Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

con **Giorgia Nardin,**
Stachie Noro, Teita Iwabuchi

Il progetto è sostenuto da Yokohama
Dance Collection, Istituto Italiano di
Cultura e Japan Foundation



la briqueterie
CCDCN DU VAL-DE-MARNE

THE SAISON FOUNDATION
佐藤美津子文化財団

KISEKI – TRAJECTORIES è un programma di scambio artistico tra Italia, Francia e Giappone, che coinvolge, rispettivamente, il CSC di Bassano (insieme al Museo Arte Sella), La Briqueterie – Centre de Développement Choréographique du Val-de-Marne (con il Museo di arte contemporanea MAC/VAL) e la Saison Foundation. Uno scambio trilaterale che consente alle tre coreografe coinvolte: Giorgia Nardin, Satchie Noro e Teita Iwabuchi, di condividere otto settimane di residenze artistiche intensive, mettendo così in comune i processi creativi, programmando incontri, presentazioni e workshop. Le tre artiste lavorano insieme e s’immergono nei differenti contesti socio-culturali e artistici di ciascun Paese, per esplorare nuove possibilità creative, senza perdere di vista l’importanza del dialogo con il pubblico. Alla base della collaborazione artistica, i temi dell’identità e della vita multiculturale, insieme al patrimonio culturale ereditato. Un progetto che permette quindi sia di costruire uno spazio di ricerca e di incontro tra artisti, sia di aprire uno spazio nuovo di riflessione fuori dai tempi, spesso stretti, di produzione; portando gli artisti a collaborare su un linguaggio comune per la danza.

Kiseki - Trajectories is an artistic exchange program between Italy, France and Japan, in which Giorgia Nardin, Satchie Noro and Teita Iwabuchi will take part, sharing their own socio-cultural and artistic backgrounds and their personal creative processes. Through workshops, artistic residencies and sharing, the project links together several themes: identity, multiculturalism and mutual (dance) language.

TEATRO

Dal 28 agosto al 1 settembre, è il teatro a continuare la ricerca sull'umanità contemporanea: tra esperienze artistiche consolidate e nuove produzioni che il festival accompagna all'avvio. Dal cambio di registro di **Stivalaccio** verso la farsa contemporanea, ai **quattro episodi di Trento Spettacolo/EvoèTeatro** da radiodrammi di Roberto Cavosi. Alle compagnie emerse dalle reti teatrali partecipate dal festival: gli **Amor vacui dal Premio Scenario e Bahamut da In-box**, ai Premi Ubu 2017: le due attrici **Claudia Marsicano** in Social-mente sugli onnipresenti social, **Serena Balivo** con la Piccola Compagnia Dammacco e **Roberto Latini** con il suo straordinario **Cantico dei Cantici**, premio anche per il migliore progetto sonoro di Gianluca Misiti. Le coproduzioni per il nuovo lavoro di **Babilonia Teatri** concentrati sul ritmo fast delle nostre vite e del **Gruppo Teatro Campestre** sulle migrazioni. La nuova creazione di **Fanny&Alexander dalla tetralogia di Elena Ferrante**, l'apertura internazionale con l'inglese **Jamal Harewood** con una meditazione potente sugli stereotipi e le paure e gli svizzeri di **Trickster_p**, con un percorso fisico nello scorrere del tempo, per un solo spettatore alla volta.



teatro 28 agosto * 1 settembre

Frigo Produzioni

Stivalaccio Teatro

Fanny&Alexander

Trento Spettacolo/Evoè!Teatro

Babilonia Teatri

Piccola Compagnia Dammacco/Teatro di Dionisio

Trickster_P

Gruppo Teatro Campestre

Amor Vacui

Bahamut

Jamal Harewood

Roberto Latini/Fortebraccio Teatro



FRIGO PRODUZIONI

Social-Mente

martedì 28 agosto h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

di e con

Francesco Alberici
Claudia Marsicano

ideazione e regia

Francesco Alberici
Claudia Marsicano

drammaturgia

Francesco Alberici

assistente alla regia

Daniele Turconi

Due stralunati esemplari umani inebetiti dai talent e alienati dai social, sono i protagonisti di Social-Mente: una ragazza persa nel sogno di diventare una cantante di successo e un ragazzo dal pallore cadaverico per la scarsa propensione a uscire all'aria aperta. Sono zombie che fissano nel vuoto, vivono tra lo schermo del televisore e un frigorifero con la F di Facebook, intrecciando dialoghi dai ritmi esasperatamente rallentati, in tono meccanico, gelidamente impersonale. Attraverso uno "sproloquio" verbale e fisico, che si muove tra lunghi silenzi e improvvise esplosioni viene analizzato uno dei tempi più attuali e maggiormente condiviso nella nostra società, ovvero come cambiano le relazioni intrapersonali nell'epoca dei social, soprattutto, ma non solo, nelle nuove generazioni: "Se non sono su facebook, in parte non sono neanche nella realtà". La realtà in cui viviamo dicono gli artisti di Frigoproduzioni-, è scandita dall'irreale. Il principio di realtà è subordinato a un principio di virtualità che lo influenza e lo definisce. *Social-Mente* indaga tutto questo: attraverso una drammaturgia più del silenzio che della parola, assistiamo a un giorno o un anno di vita (la dimensione atemporale impedisce ogni cronologia esatta) di due giovani bazzicanti tra TV e un frigo-prigione, interpretati sulla scena da Francesco Alberici e Claudia Marsicano, premio UBU under 35 nel 2017. La mancanza di interazione è surreale e il risultato è un'allucinazione continua in cui scorrono sogni di successo e incubi di fallimento di due soggetti desiderosi di essere ma incapaci di farlo.



STIVALACCIO TEATRO

Semi - senza infamia e senza lode

martedì 28 agosto h 20.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMO STUDIO
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

con

**Sara Allevi, Giulio Canestrelli,
Anna De Franceschi, Michele
Mori, Marco Zoppello**

testo e regia

Marco Zoppello

direzione tecnica

Matteo Pozzobon

produzione

StivalaccioTeatro e Operaestate

Festival Veneto,

progetto di residenza 2018

La Corte Ospitale

«Questo è un giardino dell'Eden ibernato. Un luogo dove la vita può essere mantenuta in eterno, qualsiasi cosa succeda nel mondo.»

José Barroso a proposito del Svalbard Global Seed Vault

La base militare di Semi è liberamente ispirata al Deposito globale di sementi delle Isole Svalbard, in Norvegia. Questo luogo contiene al suo interno oltre 10 mila semi diversi, un'immensa Arca di Noè del Vegetale dispersa tra i ghiacci. Nel nostro testo contiene all'interno anche dei sémi, che ha la medesima pronuncia ma descrive veneticamente dei soggetti a cui manca una parte di senno. Semi è un ring, un luogo di scontro per fuggitivi dei più dispersi gironi infernali. Ighavi, ipocriti, violenti e iracundi si sono dati appuntamento in questo posto per porsi alcune, "semplici" domande: il fine giustifica i mezzi? Chi decreta se il fine giustifica i mezzi? La Storia? Dio? Ma esiste? Se non esiste ha senso bestemmiare? Cos'è il punto di vista? E' davvero possibile partire dai "dati" per costruire il futuro? Loro si interrogano, pistola alla mano, su cosa fare per cambiare il mondo secondo la propria idea di ambiente, pace, giustizia, amore. Siete confusi? Anche noi, ma non ditelo a nessuno. StivalaccioTeatro da sempre mostra una forte propensione al teatro comico, la Commedia dell'Arte, la Clownerie e la riscrittura dei Classici in chiave Popolare. Con Semi il registro cambia, vira verso la "farsa contemporanea". Si abbandonano le maschere in cuoio, ma i rimandi a certi stereotipi restano chiari: perché gli stereotipi sono duri a morire, non sono legati a doppio filo ad un genere preciso e soprattutto hanno il pregio di sintetizzare in un'immagine, un carattere, un atteggiamento, problematiche universali, che riguardano quindi anche il mondo contemporaneo.



FANNY&ALEXANDER

Storia di un'amicizia

mercoledì 29 agosto h 21.00

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

tratto da

L'amica geniale di *Elena Ferrante*
(Edizioni e/o)

ideazione

Chiara Lagani e Luigi De Angelis
con

Chiara Lagani e Fiorenza Menni

drammaturgia **Chiara Lagani**

sound design

Tempo Reale/Damiano Meacci

video **Sara Fgaier**

regia, light design, spazio scenico,

progetto sonoro

Luigi De Angelis

una coproduzione

Napoli Teatro Festival, Ravenna Festival,

E-production

in collaborazione con Ateliers

Un affondo attraverso la tetralogia di Elena Ferrante: la storia dell'amicizia tra due donne, la loro crescita individuale, l'influenza reciproca; i sentimenti, l'alternanza di distanza e prossimità che nutre nei decenni il rapporto. In scena, corpi, visioni e parole attraversano il testo della Ferrante traducendolo in un convincente linguaggio scenico composito. Sullo sfondo, la coralità di una città/mondo dilaniata dalle contraddizioni del passato, del presente e di un futuro i cui confini feroci faticano a delinearci, e che diviene specchio di un intero Paese travagliato dalle sue metamorfosi. Per l'affermata compagnia, l'urgenza di un racconto che diviene motore di ricerca teatrale autentica, indagando tutte le possibilità del linguaggio scenico e della sua scomposizione. In ogni narrazione, esiste una componente ineffabile e inenarrabile, un'energia che ha bisogno di molteplici vie e linguaggi per manifestarsi ed investire lo spettatore: ecco allora un preciso lavoro di composizione musicale, a partire da reali registrazioni dei suoni, delle voci, della gente di Napoli; ecco il lavoro sul video, ricomposizione archetipica e fantasmatica dei frammenti di narrazione; infine, ad appropriarsi di tutto questo bagaglio, le due protagoniste della storia, legate da un rapporto che ne sfuma i confini individuali per trasformarle in una sorta di paesaggio fisico ed emotivo diffuso e complesso, idealmente sovrapponibile alla duplice immagine-ritratto in divenire di Elena e Lila, due soggetti che rinunciano in parte al mito contemporaneo dell'identità individuale, per farsi relazione.



TRENTO SPETTACOLI/EVOÈ!TEATRO

Giudizi Universali: velocemente lento / uno per quattro

giovedì 30 agosto

h 19.30 Ridotto del Teatro Remondini

h 20.00 Color Café

Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

una produzione TrentoSpettacoli
in collaborazione con Evoè!Teatro
in co-produzione con Operaestate
Festival Veneto

regia **Clara Setti**

con **Maura Pettorruso, Stefano Detassis,
Marta Marchi, Emanuele Cerra**

regia **Stefano Cordella**

con **Clara Setti, Stefano Detassis, Marta
Marchi, Emanuele Cerra**

“Giudizi Universali” nasce dall’incontro di due compagnie trentine, TrentoSpettacoli ed Evoè!Teatro, per il progetto “Teatro-Giornale” del drammaturgo italiano Roberto Cavosi: quattro testi per quattro registi, per illuminare temi, questioni e problemi del nostro tempo prendendo come spunto fatti storici o di cronaca.

VELOCEMENTE LENTO

È il tempo il protagonista di questo primo quadro teatrale: il tempo del pensiero, di un tachimetro, delle rughe. Quattro personaggi chiusi nella solitudine della propria ossessione: un suicida, una tassista, una donna che aspetta, un uomo allo specchio, in cerca del loro posto nella società; costretti a vivere un tempo accelerato, che ha eliminato le distanze annullando lo spazio come misura del tempo. Il tempo dell’anima di Sant’Agostino, quello soggettivo, sostituito dal tempo liquido di Bauman, che costringe la nostra vita ad una corsa costante.

UNO PER QUATTRO

Nel secondo quadro, Carlo, un timido barista, si racconta attraverso le sue diverse surreali e ironiche personalità. Attraverso un riuscito divertissement teatrale, si affronta e si cerca di comprendere il fenomeno della dissociazione e della personalità multipla, così ben documentato in letteratura scientifica. Il risultato è una più generale riflessione sull’Io e le sue complessità. Lontano dall’essere un nucleo coerente e compatto, il nostro Sé si rivela ostile ad una definizione univoca e definitiva, rendendo utopico il tentativo di rispondere definitivamente alla domanda “Chi siamo?”



BABILONIA TEATRI

Calcinculo

giovedì 30 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con

Enrico Castellani
Valeria Raimondi
musiche

Lorenzo Scuda
direzione di scena
Luca Scotton

produzione
Babilonia Teatri, La Piccionaia centro di
produzione teatrale
scene
Babilonia Teatri
si ringrazia
Coro Bassano

Nuova produzione per la compagnia Babilonia Teatri. Il gruppo veronese ancora una volta ci propone un ritratto impeccabile del mondo contemporaneo; come sempre, il lavoro parte da un'analisi delle dinamiche lucida, puntuale, frutto di studio accurato, ma il risultato è una natura morta dai tratti cubisti; questo perché schizofrenico è il soggetto, ma anche e soprattutto l'occhio che lo osserva. La compagnia affina da anni i suoi strumenti di ricerca e porta di fronte al suo pubblico un teatro POP, ROCK, PUNK, come recita il loro grido di battaglia; *Calcinculo* non è da meno: le parole prendono la forma della musica, la musica della parole. I due elementi si contaminano e dialogano incessantemente, vertiginosamente: in un tempo ossessivo dove parole e immagini non riescono più a raccontare da sole, la musica arriva in soccorso come una medicina o una miccia esplosiva. Uno spettacolo che fotografa il nostro oggi, con le sue perversioni e le sue fughe da se stesso, la sua incapacità di immaginare un futuro, di sognarlo, di tendere verso un'ideale, di credere.

"Intendiamo raccontare il mondo che ci circonda con il nostro sguardo tagliente, dolente ed ironico. *Calcinculo* incarna ed esprime la nostra visione divergente del panorama mondo a partire dal nostro micromondo, per arrivare ad essere specchio di scenari che ci appaiono continuamente vicinissimi e lontanissimi assieme. Le contraddizioni che osserviamo sono prima di tutto le nostre. Realtà e finzione si sovrappongono: spesso non è chiaro dove finisce la vita reale e dove inizi la sua rappresentazione e viceversa."



PICCOLA COMPAGNIA DAMMACCO/TEATRO DI DIONISIO

La buona educazione

giovedì 30 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

con

Serena Balivo

ideazione, drammaturgia, regia

Mariano Dammacco

spazio scenico

Mariano Dammacco,

Stella Monesi

produzione

Piccola Compagnia Dammacco/

Teatro di Dionisio

in collaborazione con

L'arboreto Teatro Dimora, Teatro

Franco Parenti, Primavera dei

Teatri, Asti Teatro 40

Buona educazione non è alzarsi quando entra una signora, masticare con la bocca chiusa, sbadigliare con la mano davanti; in breve, non è attenersi ad un qualsiasi Galateo. Ridurla a questo, significa svilire un concetto che chiede urgentemente di essere riscoperto nell'accezione più autentica. Buona Educazione significa infatti essere inseriti in maniera armoniosa nel mondo contemporaneo, muovendosi sicuri e a testa alta perché si sa di avere ben radicati principi che determinano scelte, reazioni, relazioni. La si possiede solo se qualcuno ci ha allenati ad essa, formandoci e guidandoci nell'apprendimento. Solo la consapevolezza delle conseguenze che l'educazione di ognuno ha, nel bene e nel male, sul mondo, può far comprendere il valore dell'educazione e la responsabilità di chi la fornisce. Come quella che si assume il protagonista dello spettacolo, solo che stavolta il compito è questione di vita o di morte: deve prendersi cura di un giovane essere umano, ultimo erede della sua stirpe. Deve ospitarlo nella sua vita, nella sua casa, educarlo, progettare il suo futuro, edificare un giovane Uomo. Serena Balivo, Premio Ubu under 35 nel 2017, le dà vita sulla scena, accoglie gli spettatori nel teatro della sua mente e condivide la strada che percorre per assolvere al suo compito. Terzo spettacolo della *Trilogia della fine del mondo*, che pone attenzione alle sfumature nuove della nostra società, mostrando che il mondo cambia così velocemente da poter dire che è un mondo finito, il cui posto viene preso da quel presente che è necessario indagare per creare una memoria dell'oggi.



TRICKSTER_P

Nettles

venerdì 31 agosto dalle h 17.00

sabato 1 settembre dalle h 17.00

Palestra Vittorelli
Bassano del Grappa (VI)

Concetto e realizzazione:

Cristina Galbiati & Ilija Luginbühl

Dramaturg: **Simona Gonella**

Collaborazione artistica:

Yves Regenass, Mamoru Iriguchi

Spazio sonoro: **Zeno Gabaglio**

Editing and mixing: **Lara Persia -**

Lemura Recording Studio

Produzione: Trickster-p, LuganoInScena
In co-produzione con Teatro Sociale Bellinzona,
Theater Chur, ROXY Birsfelden, TAK Theater Liechten-
stein, FOG Triennale Milano Performing Arts

Con il sostegno di: Fachausschuss Tanz & Theater BS/
BL, Percento culturale Migros, Göhner Stiftung, Landis
& Gyr Stiftung, Fondazione Winterhalter

Per il triennio 2018-2020 Trickster-p è beneficiario
di una convenzione di sostegno congiunto tra Pro
Helvetia - Fondazione svizzera per la cultura, DECS
Repubblica e Cantone Ticino - Fondo Swisslos e
Municipio di Novazzano

L'infanzia: la dimensione che tutti attraversano e da cui tutti provengono. Il Soggetto inizia qui, qui vengono poste le fondamenta su cui si struttura tutto il resto; se ci rendiamo conto che questo "resto" siamo, sostanzialmente, noi, l'infanzia si schiude svelando tutta la sua perturbante ambivalenza. Ricordi felici, esperienze terrificanti, momenti che hanno marchiato a fuoco la memoria; e molto spesso non sappiamo perché. Razionalmente, potrebbero essere considerati istanti trascurabili, ma la razionalità ha poco a che fare con l'infanzia: tutto ciò che ricordiamo e che la riguarda è più intenso, come se avessimo a che fare con emozioni allo stato puro, nel senso chimico del termine; lontane, insomma, dai sentimenti edulcorati associati ad altre fasi della vita. Forse ai bambini appartiene una natura animale ed istintiva che poi la strutturazione dell'Io prende in scacco, temendola. Allora per riavvicinarsi ad essa l'unica strategia possibile è un percorso che sia prima di tutto percettivo ed emozionale; un viaggio attraverso immagini, suoni, oggetti, suggestioni che segua la via della libera associazione, più che della logica e della cronologia esatta. In questo, i Trickster-P sono da sempre maestri indiscussi. Le loro installazioni e azioni cercano sempre di sollecitare negli spettatori proprio quell'aspetto istintuale e selvatico, riuscendoci. Ed è un grande regalo, perché se riesce anche solo una volta a forzare la gabbia in cui le nostre strutture lo hanno contenuto, comprendiamo quanto sia una risorsa, più che una debolezza da tenere a bada.



TRENTO SPETTACOLI/EVOE'!TEATRO

Giudizi Universali: Acqua a nord-ovest / Il Bacio dello Stura

venerdì 31 agosto h 18.15. e 19.00
Palazzo Bonaguro
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

una produzione TrentoSpettacoli
in collaborazione con Evoè!Teatro
in co-produzione con Operaestate
Festival Veneto

regia **Maura Pettorrosso**
con **Stefano Detassis, Marta Marchi,**
Emanuele Cerra

regia **Giacomo Ferrau**
con **Clara Setti, Maura Pettorrosso,**
Emanuele Cerra, Stefano Detassis

Secondo appuntamento con Giudizi Universali, ispirato al fortunato format radiofonico Teatro-Giornale del drammaturgo Roberto Cavosi. Trento Spettacoli ed Evoè!Teatro colgono la sfida e lo reinterpretano in maniera originale dando vita ad un itinerario teatrale modulare: un viaggio attraverso il quotidiano e il particolare, per arrivare ad interrogare l'universale.

ACQUA A NORD-OVEST

Un'alluvione, il fiume in piena, la pioggia che non smette di cadere. Tre persone isolate da tutto e da tutti, guardano il diluvio dalla finestra di casa: sono fortunati, sono vivi. Il tempo che avanza viene scandito dalle notizie del giornale che ogni giorno redige uno dei sopravvissuti. Notizie composte da frammenti di pagine ormai vecchie. Cos'è vero? Cos'è falso? Intanto, l'acqua bussa alla porta, come un passato che li tiene ingabbiati in un tempo sospeso fatto di rimpianti. La casa resiste, ma sono le loro vite a crollare.

IL BACIO DELLO STURA

E' ancora l'acqua, col suo trascinarsi dietro qualunque cosa trovi sul suo passaggio – tronchi, macerie, addirittura barela protagonista dell'ultimo racconto teatrale di Roberto Cavosi. Diretto questa volta da Giacomo Ferrau, *Il Bacio dello stura* è la metafora di un destino davanti al quale possiamo solo sederci e aspettare. Un quadro onirico e vagamente buzzatiano, sospeso tra desideri siderali, pulsioni umane e l'inevitabile finitezza del tempo. Protagonisti, gli increduli abitanti di uno sperduto paesino di montagna improvvisamente sommerso da un'inondazione, sotto una fitta pioggia che pare non dover finire mai.



GRUPPO TEATRO CAMPESTRE

Habitat Naturale

venerdì 31 agosto h 19.30
sabato 1 settembre h 19.30

Palazzo Bonaguro
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di **Elisabetta Granara**

con

Diego Dalla Via

Elisabetta Granara

costumi

Elisabetta Granara

produzione

Il Gruppo di Teatro Campestre,
La Piccionaia Centro di produzione
teatrale

Al Museo di Storia Naturale, i leoni sbadigliano nella loro piccola savana, l'audio dell'Amazzonia riecheggia nei corridoi vuoti. Le giornate scorrono, quel che accade fuori non conta: l'importante è che la sera tutto sia in ordine e il custode inserisca l'allarme. Ma stamattina, nella sala degli insetti, è stato trovato un oggetto estraneo: in queste sale è giunto un ospite inatteso... Cosa lega un museo dove la natura è classificata, spiegata, esposta e i flussi migratori? Nulla, verrebbe da dire; ma questo perché, oggi, la migrazione si è imposta al mondo nei suoi aspetti più atroci, di catastrofe umanitaria su cui tutti sono pronti a speculare e pontificare. In realtà, la migrazione è processo assolutamente naturale, figlio della lezione darwiniana della sopravvivenza: da quando è comparsa la vita, su questo pianeta è stato tutto un gran via vai di microrganismi e specie che ne hanno popolato la superficie e trasformato il volto, dando vita a quell'ecosistema unico che è la Terra. In quest'ottica, un Museo di Storia Naturale non è più un posto così strano dove affrontare la questione. Uno spettacolo in cui la migrazione è indagata da una prospettiva biologica: cause, meccanismi, effetti; dispersione, adattamento, evoluzione; ma niente didascalie: tutto è suggerito, lontano da facili cliché, insistite ripetizioni, banali stereotipi. Un tema su cui l'animale uomo può discutere, scontrarsi, accordarsi, ma che non può assolutamente ignorare; pena una regressione della specie. Forse l'estinzione. Poi, chi resterà a classificare, spiegare, esporre la nostra storia?



AMOR VACUI

Intimità

venerdì 31 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

di **Amor Vacui**

scrittura condivisa: **Lorenzo Maragoni,**
Andrea Bellacicco, Eleonora Panizzo,
Andrea Tonin, Michele Ruol

regia

Lorenzo Maragoni

con

Andrea Bellacicco, Eleonora Panizzo,
Andrea Tonin

luci

Elisa Bortolussi

organizzazione

Silvia Ferrari

produzione

Teatro Stabile del Veneto/La Piccionaia

Centro di produzione teatrale

in collaborazione con

Armunia Centro Residenze Artistiche

Castiglioncello – Festival Inequilibrio

Sperimentazioni ed eccezioni a parte, uno spettacolo teatrale è tradizionalmente una situazione pubblica; un incontro tra una storia, dei personaggi, una finzione incarnati da uomini e donne reali e un pubblico più o meno numeroso che si riunisce per l'occasione. La dimensione intima sembra lontanissima; eppure, la potenza del teatro sta proprio nella possibilità di sviscerare, analizzare, scomporre qualsiasi argomento, per poi ricomporlo, ricostruirlo, magari tenendosi alla larga dalla forma iniziale e illuminare così aspetti inediti. Più di qualsiasi lezione o lettura, il teatro insegna a ragionare, perché lo fa mostrando, più che spiegando, lasciandoci autonomi nelle nostre conclusioni. *Intimità* vuole essere questo: un discorso, un'analisi, un ragionamento aperto e da fare insieme sulla nostra tendenza a ripetere, nelle relazioni, gli stessi schemi di comportamento. Tre attori cercano di parlarne, in modo pubblico e privato: con il pubblico ogni sera diverso e ogni sera uguale, cercano loro stessi l'accesso a questa dimensione segreta, opposta alle nostre ripetizioni, opposta alla solitudine, al narcisismo, alla distanza, alla formalità: l'intimità. Un contesto sperimentale per un confronto sulla nostra disponibilità a essere o non essere. Un'esplorazione alla ricerca di un equilibrio tra le reciproche disponibilità a lasciarsi comprendere, sorprendere, ascoltare; tra personaggi, tra attori, tra attori e pubblico; o, semplicemente, tra esseri umani. Uno spettacolo menzione speciale della Giuria del Premio Scenario 2017.



BAHAMUT

It's app to you - o del solipsismo

venerdì 31 agosto h 22.30

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

regia **Leonardo Manzan**
drammaturgia

**Leonardo Manzan, Andrea Delfino,
Camilla Mattiuzzo**

con

**Andrea Delfino, Paola Giannini,
Leonardo Manzan**

produzione
MaMiMò

L'uomo è padrone delle proprie scelte? Se rispondiamo sì anziché no, lo abbiamo detto noi o qualcun altro al posto nostro? Qual è il limite della nostra libertà? Queste domande sono il motore di *It's app to you*. In scena un videogioco: un sistema in cui le scelte sono limitate e prestabilite da algoritmi matematici. Il vincolo delle regole diventa un termine di confronto per mettere in discussione la nostra stessa umanità. L'uomo, a differenza del mondo dei videogiochi, è libero di agire, di scegliere? O anche lui si muove in un sistema, per quanto ampio, di possibilità limitate e finite? Da qui l'idea di confondere i due piani, di creare un videogioco che sceglie il giocatore e non il contrario, di incastrare, in un rito senza fine, il giocatore nella virtualità. Intrappolato in un tempo irrisolto, non lineare ma ciclico, che obbliga a ripetere il gioco sempre da capo, il giocatore non ha vie di uscita se non la vittoria. Ma è proprio nella vittoria che trova la sua fine.

Giunto ormai alla decima edizione, In-Box è un esperimento unico in Italia: una rete di teatri, festival, soggetti istituzionali che vuole promuovere le eccellenze teatrali emergenti nella scena contemporanea, sostenendone la distribuzione e facendone circolare gli spettacoli a condizioni economiche dignitose e in contesti adeguati. Dopo un lungo lavoro di selezione, Operaestate è felice di ospitare qui a B.motion la compagnia Bahamut, vincitrice di In-Box 2018 con il loro *It's app to you*.





JAMAL HAREWOOD Regno Unito The Privileged

sabato 1 settembre h 15.00 e 18.00

Palazzo Agostinelli
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

di **Jamal Harewood**
con **Jamal Harewood**
mentoring
Selina Thompson, Sheila Ghelani,
Pete Phillips (Search Party)

con il supporto di
University of Chichester; SPILL Festival
of Performance & the Arts Council
England National Lottery fund.

Created and performed by Jamal Harewood
Promotional Photography by Tara Yarahmadi
Mentored by Selina Thompson, Sheila Ghelani &
Pete Phillips (of Search Party)
Supported and developed at University of
Chichester, SPILL Festival of Performance & the
Arts Council England National Lottery fund.

Venghino, signori, venghino! Entrate ed ammirate La Bestia: il più feroce predatore dei ghiacci! Le zanne più affilate dell'Antartico! La fame più implacabile, che nessun cucciolo di foca potrà mai saziare! Se sarete abbastanza coraggiosi da cogliere la sfida, avrete il privilegio di poter osservare questo splendido animale nel suo habitat naturale. In totale sicurezza, assistiti dal nostro preparato personale, potrete raccontare di aver nutrito, giocato e coccolato un orso polare bianco...con la pelle nera.

The Privileged è uno spettacolo interattivo, in grado di coinvolgere il pubblico in azioni che piano piano svelano interrogativi pesanti su questioni identitarie, stereotipi, paure. Cosa sono davvero l'inclusione, il razzismo, i pregiudizi? Siamo in grado di agire nella vita quotidiana secondo quelli che sono i nostri principi? O anche i più etici e radicati, messi alla prova della Realtà riveleranno la loro natura di convinzioni puramente teoriche? Jamal Harewood, attraverso i suoi spettacoli e performance, crea piccole comunità temporanee attraverso eventi partecipativi, nella convinzione che le esperienze condivise e l'abolizione della gerarchia esecutore/pubblico, con le strategie più efficaci per creare un dialogo costruttivo con gli spettatori. I suoi spettacoli si concentrano spesso sui concetti e definizioni di Identità e Razza. *The privileged*, in particolare, ha riscosso un enorme successo all'ultimo Festival di Edinburgo, e arriva ora in Prima Nazionale per il pubblico di Operaestate.



ROBERTO LATINI/FORTEBRACCIO TEATRO

Cantico dei Cantici

sabato 1 settembre h 21.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

adattamento e regia

Roberto Latini

musiche e suoni

Gianluca Misiti

luci e tecnica

Max Mugnai

con

Roberto Latini

organizzazione

Nicole Arebelli

produzione

Fortebraccio Teatro

con il sostegno di

Armonia Festival Costa degli Etruschi

con il contributo di

MIBACT Regione Emilia Romagna

In ebraico, la ripetizione di una parola è da intendersi come un superlativo assoluto. Il *Cantico dei Cantici*, quindi, già dal titolo si presenta come qualcosa di straordinario. È un testo antichissimo, e il suo contenuto è tra i più misteriosi e inaspettati: parla infatti di amore. Protagonisti, un uomo e una donna, e sebbene gli antichi ne intendessero le parole in senso allegorico, le atmosfere che si respirano quando ci si immerge nella lettura, toccano tutte le sfere che possiamo immaginare dalla più tenera alla più sensuale, alla più impalpabile e spirituale. È un testo che incanta, irretisce, trascina letteralmente dentro un'esperienza genuinamente mistica che passa attraverso parole che sono Poesia. Roberto Latini non è stato risparmiato dalla magia inspiegabile che questo testo sprigiona, e ha sentito l'urgenza di tradurla in scena, creando uno spettacolo che è, insieme, il Cantico e l'effetto che da secoli ha su chi lo incontra; un mondo poetico di doppio grado, dove la potenza arcaica del testo sacro convive con la sensibilità dello stesso Latini, che da una postazione radiofonica regala le sue parole all'aria. Meravigliose, intrise di sapori, odori, profumi che si fanno carne, in un mondo onirico dove tutti i sensi vengono destati e indirizzati ad un'ode d'amore all'universo che è, allo stesso tempo, atto.

"Non ho tradotto alla lettera le parole, sebbene abbia cercato di rimanervi il più fedele possibile.

Ho tradotto alla lettera la sensazione, il sentimento, che mi ha da sempre procurato leggere queste pagine."

MUSICA

Conclusione del programma con **B.motion Musica** dedicata alle nuove frontiere della **musica contemporanea**, alle **sue contaminazioni l'elettronica** e con le **tradizioni di altre civiltà**. Inaugurazione con un progetto di poesia visiva, musica e installazione video: **la performer francese di origine norvegese Caroline Bervall** conduce in un viaggio nel tempo e nello spazio dove antichi racconti di esilio e di viaggi per mare si fondono con le tragiche traversate dei migranti di oggi. Musica elettronica minimalista e "spaziale" con il musicista veneziano **Samuele Gottardello: Blak Saagan** che fonde ambient, droni, elettronica e un'incredibile capacità di dar vita ad atmosfere spaziali. Segue un duo proveniente dall'**Indonesia: i Tarawangsa** duo musicale di Bandung formato da: **Teguh Permana e Wisnu Ridwana**, che propongono una versione moderna e contemporanea di Tarawangsa: la musica sacra che accompagna le celebrazioni indonesiane. Conclusione con la chitarrista **Alessandra Novaga** che presenta il suo nuovo lavoro: **Fassbinder Wunderkammer** ispirato all'opera del grande regista tedesco e alle musiche di Peer Raben, autore di tutte le colonne sonore dei film di Fassbinder.

musica 4*7 settembre

Caroline Bervall

Blak Saagan

Tarawangsa

Mazen Kerbaj

Alessandra Novaga



CAROLINE BERGVALL Francia/Norvegia

Drift Live performance per voce, percussioni e testo elettronico

martedì 4 settembre h 21.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

progetto scritto e ideato da
Caroline Bergvall

Caroline Bergvall
testi e voce live

Ingar Zach
percussioni dal vivo e trattate

Thomas Köppel
visual programming

in collaborazione con
**FONDAZIONE
BONOTTO**

B.Motion Musica si apre con un progetto di respiro internazionale: Drift di Caroline Bergvall, performance interdisciplinare per voce, spostamento di testo elettronico e percussioni, che conduce in un viaggio nel tempo e nello spazio, dove le lingue si mescolano, dove l'antico convive con il presente. Una potente meditazione che trae ispirazione da antichi racconti di esilio e di viaggi per mare, fino alle vite e le morti delle traversate di oggi. La poetessa e performer di fama internazionale Caroline Bergvall, il percussionista norvegese Ingar Zach e il visual artist svizzero Thomas Köppel, inventano, lavorando insieme, un linguaggio multiplo, che sa comprendere le grandi storie del mare: dalle antiche saghe nordiche al disastro contemporaneo delle traversate del Mediterraneo. Nata ad Amburgo, da padre norvegese e madre francese, Caroline Bergvall è cresciuta in Svizzera, Norvegia e Francia oltre che in Usa e in Inghilterra. Poeta e performer, pluripremiata per i suoi "audio testi" nati in collaborazione con musicisti, e caratterizzati da plurilinguismo e multimedialità, le sue creazioni sono state commissionate e presentate a livello internazionale, tra gli altri, al MoMa, alla Tate Modern, al Museum of Contemporary Arts di Anversa. Il poeta Charles Bernstein l'ha definita: "uno dei poeti più geniali del nostro tempo." E' vincitrice anche del Premio P 2017 del Centre Pompidou, dedicato alla letteratura fuori dal libro, sostenuto anche da Fondazione Bonotto, vocata alla diffusione delle poetiche Fluxus, della Poesia Concreta, Visiva e Sonora, punto di partenza delle espressioni contemporanee a cui il premio si rivolge.



BLAK SAAGAN Italia

A personal voyage

mercoledì 5 settembre h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

di e con **Samuele Gottardello**

A Personal Voyage è il debutto di Blak Saagan, il suo primo viaggio nell'oscurità: 90 minuti di musica dedicati alla continua ricerca ed esplorazione delle strutture celesti, direttamente ispirate dal lavoro del cosmologo e divulgatore scientifico Carl Sagan. Registrato in casa durante notti insonni, servendosi solo di un organo, una drum machine e un Siel Orchestra, *A Personal Voyage* è, appunto, un viaggio personale e mentale, profondo e totalmente avvolgente, un'eco trascinate e immaginifica che non necessita di parole. Mentre etichette straniere stanno riscoprendo le colonne sonore italiane degli anni '60 e '70, Samuele Gottardello (vale a dire Blak Saagan) ha dato forma alla sua personale libreria musicale, e a una sua personale colonna sonora che fonde ambient, droni, elettronica e un'incredibile capacità di dar vita a visioni e sogni ad occhi aperti.

I maestri italiani Alessandro Alessandroni, Egisto Macchi e Piero Umiliani sono tutti presenti; ma ciò che eleva questo viaggio è il beat pulsante che trasporta la navicella spaziale di Carl Sagan. Un epico viaggio spaziale e musicale, per lasciarsi trasportare attraverso il cosmo, perché "Da Qualche Parte, Qualcosa Attende di Essere Scoperto".



TARAWANGSAWELAS Indonesia

Wancy

giovedì 6 settembre h 21.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

WANCY

di e con Teguh Permana,
Wisnu Ridwana

Tarawangsa e Wawelas è un duo musicale di Bandung formato da Teguh Permana e Wisnu Ridwana. Propongono una versione contemporanea di Tarawangsa, la musica sacra che accompagna i riti indonesiani legati al riso e alla sua coltivazione. La musica viene eseguita su due strumenti a corda unici e mai suonati separatamente: il tarawangsa, specie di violino a due corde e il jentreng, una cetra a sette corde. Il loro album Wanci è un lavoro minimalista e cosmico composto da un'attenta interpretazione contemporanea di questa musica indonesiana mistica e spirituale.

MAZEN KERBAJ Libano

Solo

giovedì 6 settembre h 21.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

SOLO

di e con Mazen Kerbaj

Musicista e disegnatore di talento, Mazen Kerbaj nasce nel 1975 a Beirut, dove vive e lavora. Attivo principalmente come fumettista, pittore e musicista, dopo aver lavorato con numerose testate ed editori, pubblica nel marzo del 2000 il suo primo lavoro indipendente e personale, intitolato Journal 1999, cui sono seguiti poi altri otto libri e numerose storie brevi.

Sempre nel 2000 ha tenuto il suo primo concerto, allo Strike's pub a Beirut, in coppia con la sassofonista libanese Christine Sehnaoui, il primo concerto di improvvisazioni musicali in Medio Oriente. Ha successivamente collaborato con numerosi musicisti e ha pubblicato diversi album, anche con etichette internazionali.



ALESSANDRA NOVAGA

Fassbinder Wunderkammer

venerdì 7 settembre h 21.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

di e con **Alessandra Novaga**

Fassbinder Wunderkammer è dedicato a Fassbinder e al suo cinema. Autore estremamente prolifico (sono circa quaranta i film in 36 anni di vita vissuti con intensità drammatica), caratterizzato da un'attività quasi sovrumana e una disperata ricerca di affermazione e accettazione, Fassbinder ha affrontato diversi generi, dal gangster movie, alla coraggiosa rivisitazione del periodo nazista, a un cinema più borghese in cui mette in luce la propria idea dei rapporti umani, segnati da sopraffazione, violenza psicologica e un disperato bisogno di essere amati. Tutte le musiche dei suoi film sono state composte da Peer Raben, da cui Alessandra Novaga trae ispirazione, perché "c'è una tale aderenza alle atmosfere del cinema di Fassbinder che io finisco per identificarli in un'unica persona. Dopo anni in cui giro intorno a questa idea è nato questo album in cui, mi accorgo, convivono molte energie e forme diverse, in cui ho arrangiato alcuni dei magnifici temi di Peer Raben".

Alessandra Novaga è una chitarrista con una solida formazione classica. Il suo corso artistico ha poi effettuato una svolta che l'ha portata a esplorare e a frequentare i territori della sperimentazione.

SUMMER SCHOOL

Il CSC/Casa della Danza propone un ricco programma estivo di formazione per danzatori e coreografi. Le attività formative sono condotte da maestri qualificati e si rivolgono a danzatori di diversa esperienza, e comprendono anche la visione di spettacoli e incontri con gli autori. La Summer School si articola in:

1) B.CLASS

Dal 22 al 26 agosto, i coreografi ospiti (Ido Batash, Christos Papadopoulos, James Batchelor, Filipe Lourenço) condurranno delle classi aperte per danzatori dalle 10.45 alle 13 presso la Palestra Brocchi. La partecipazione alle classi è riservata ai possessori della B.motion Card.

2) NOLIMITA-C-TIONS WORKSHOP

La rete di insegnanti di danza contemporanea NoLimita-C-Tions promuove, tre workshop presso la Palestra Brocchi: con Ido Batash (20 e 21 agosto, ore 9 – 10.30), Yaara Moses (dal 22 al 25 agosto, ore 9 – 10.30. Il 26 agosto ore 16-17.30), Stian Danielsen (dal 22 al 25 agosto, ore 16 – 17.30. Il 26 agosto ore 9-10.30. Sostenuto dall'Ambasciata di Norvegia).

3) MINI-B.MOTION

Percorso di formazione dedicato a danzatori tra gli 8 e i 13 anni: durante B.Motion danza prevede sia classi pratiche, sia la visione di spettacoli, con laboratorio di feedback coordinato da Abcdance.eu. Quest'anno il programma prevede anche un workshop con Ingrid Berger Myhre a giugno, e con Andrea Costanzo Martini, a giugno e luglio, grazie al progetto OFFSPRING del network europeo Aerowaves.

4) CHOREOGRAPHIC RESEARCH WEEK

Dal 19 al 27 agosto, una settimana intensiva di ricerca per coreografi, focalizzata sulla drammaturgia della danza. Le attività includono studi di drammaturgia con Merel Hering, Peggy Ollislaegers e Monica Gillette, dialoghi con coreografi e professionisti, la partecipazione a lezioni, performance, conferenze, introduzione ai progetti europei. Il corso è in lingua inglese, la frequenza obbligatoria e il numero di partecipanti è limitato.

5) TEACHING COURSE ON DANCE WELL

In collaborazione con la Casa di Cura Villa Margherita di Arcugnano (VI), centro d'eccellenza per il Parkinson della NYU Fresco Institute for Italy torna il teaching course che prevede una formazione sia scientifica che artistica, esclusivamente per professionisti della danza che vogliono proporre l'approccio Dance Well, pratica di danza rivolta a persone con Parkinson. Il Teaching Course Dance Well include un intensivo sulle basi scientifiche sulla riabilitazione del Parkinson (18 agosto), un intensivo sulla pratica artistica con partecipazione a convegni ed eventi (20-27 agosto) e meeting scientifici, approfondimenti e workshop (da settembre a novembre).

6) WORKSHOP CON ARI TEPERBERG

Il 25 e 26 Agosto in Palestra Vittorelli, dalle ore 10 alle ore 12, il coreografo israeliano Ari Teperberg terrà un workshop ispirato alla propria performance And my heart almost stood still. L'iniziativa vuole introdurre la pratica della danza contemporanea e l'approccio sviluppato dall'artista alle persone con diverse abilità uditive e a chi vuole approfondire lo studio delle relazioni tra danza e suono, corpo in movimento e vibrazioni. Il workshop è aperto anche a chi non è familiare con i linguaggi della danza contemporanea.

di altri due percorsi:

A) ELEMENTI DI SCRITTURA DRAMMATURGICA

Tenuto dal drammaturgo e scrittore Vitaliano Trevisan, il workshop di scrittura drammaturgica si terrà dal 5 al 7 settembre negli spazi del CSC, ed è aperto a tutti coloro che abbiano un forte interesse per la scrittura, in particolare per la scrittura teatrale, senza limiti di età o esperienza.

B) WORKSHOP MUSICALE: ESERCIZI DI CREATIVITA'

A cura dei musicisti Daniele Roccato e Michele Rabbia, un workshop sull'improvvisazione indirizzato a musicisti (anche senza esperienze di improvvisazione).

Gli esercizi di creatività si terranno dal 5 al 7 settembre, negli spazi del CSC.

Informazioni e iscrizioni: Ufficio Operaestate

promozione.festival@comune.bassano.vi.it - tel. 0424- 519803 -519804

B.MOTION

Attorno alla densa attività residenziale e progettuale del CSC, si sviluppano durante B.motion una serie di meeting, tra i quali spiccano quelli promossi in condivisione con FONDAZIONE CARIVERONA, dedicati all'Europrogettazione (24 agosto) e alle pratiche di Audience Development con gli Atelier EDN (25 e 26 agosto), tutti nella Sala Chilesotti del Museo Civico (h.9,30/13).

AUDIENCE ENGAGEMENT

Il lavoro sul pubblico è al centro delle azioni promosse dal CSC/Casa della Danza e Officina Teatro. Si concretizza attraverso una serie di azioni mirate e indirizzate a specifiche tipologie di audience:

1) AUDIENCE CLUB

Un gruppo di dieci spettatori intraprenderà un percorso che li porterà ad assistere ad eventi di danza contemporanea, incontrare artisti e operatori, sviluppare una risposta critica, assistere a prove aperte e laboratori, entrare in dialogo con giornalisti e scrittori e in generale a esporsi alla cultura della danza contemporanea.

2) ABCDANCE

Non solo corpi, ma anche volti, parole, immagini, suoni, opinioni, storie, memorie. Questo è ABCDance, un progetto che racconterà la danza non solo dal punto di vista di "chi la fa" ma anche e soprattutto di "chi la vede e la vive" dall'esterno. Il blog www.abcdance.eu sarà a Bassano durante Operaestate Festival e B.Motion.

3) B.AUDIENCE

Percorso di avvicinamento ai linguaggi della scena teatrale contemporanea, dedicato agli spettatori più curiosi, che vogliano comprendere e approfondire le proposte di B.Motion teatro, attraverso incontri pre e post spettacoli.

4) PREMIO LETTERA 22

Il Network Lettera 22, premio giornalistico di critica teatrale under 36, ha lanciato un bando di concorso che chiama a raccolta giovani redattori culturali italiani per individuare con loro nuovi formati e canali per la critica dello spettacolo dal vivo, coinvolgendoli in un percorso di visione, scrittura e incontro con strutture e artisti. Due dei finalisti seguiranno gli spettacoli di B.Motion danza e B.Motion teatro.

5) SCOPRIFESTIVAL

Da luglio 2018 a ottobre 2019. Un progetto pilota rivolto alla categoria dei commercianti, per invitarli a scoprire Operaestate Festival Veneto.



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»



Cofinanziato dal
programma dell'Unione
europea "Europa per i
cittadini"

I PROGETTI EUROPEI

Da tempo ormai la Città di Bassano del Grappa, con Operaestate e il CSC/ Centro per la Scena contemporanea, è punto di riferimento in Europa per la promozione delle arti performative e della danza contemporanea in particolare. Lo conferma il riconoscimento da parte dell'Unione Europea, con la vincita finora di 18 progetti sui diversi programmi UE, facendo di Bassano un vero e proprio case study a livello europeo. Un risultato importante ottenuto grazie alle molte relazioni coltivate e sviluppate con numerosi partner di quasi tutti i paesi UE, con i quali sono stati presentati progetti sui programmi diretti: Cultura 2000, Cultura 2017-2013, LLP Leonardo Da Vinci, Erasmus Plus, Europa Creativa 2014-2020 e Europa per i Cittadini 2014-2020.

I PROGETTI IN CORSO SONO:

Migrant Bodies - Moving borders

Bassano è capofila del progetto insieme a Hrvatski Institut Za Pokret I Ples - HIP (Croazia), La Briqueterie Centre De Developpement Choregraphique Du Val De Marne (Francia) e D.ID Dance Identity (Austria). Il progetto coinvolge un gruppo di artisti della danza basati nei paesi partner: Italia, Austria, Croazia e Francia che entrano in dialogo con scrittori, registi, organizzazioni e associazioni che operano con i profughi, con le università, i membri delle organizzazioni partner, esperti e i cittadini. I migranti e i profughi vengono invitati a partecipare alla vita culturale della comunità locale, vivendo un'esperienza condivisa con i cittadini, nei teatri e nei contesti artistici.

Performing Gender Dance makes differences

Il progetto coinvolge complessivamente 6 partner in 5 paesi europei. Capofila è Gender Bender, festival prodotto dal Cassero LGBT Center di Bologna, in partnership con: il Centro per la Scena Contemporanea di Bassano, il festival City of Women di Lubiana (Slovenia), il Theaterfestival Boulevard con DansBrabant (Paesi Bassi), Paso a 2 – Certamen Coreogràfico de Madrid (Spagna), e Yorkshire Dance di Leeds (Regno Unito). Il progetto coinvolge un gruppo di professionisti della danza europea, in formazione per lo sviluppo di nuove forme di narrazione e rappresentazione delle identità di genere e LGBTI.

CRISCO: Crossroad of the Regions-fostering involvement of all citizens in local life to Improve Social Cohesion.

Progetto sostenuto dal programma Europe for Citizens, di cui è coordinatore la Città di Etterbeek, nella regione di Bruxelles, core partners sono la Città di Bassano, l'associazione ALDA – European Association for Local Democracy, sede di Strasburgo, VIFIN (Videnscenter for Integration) di Vejle (Danimarca). Gli altri partner sono le Municipalità di Deft (Paesi Bassi), Jonava (Lituania), Novo Mesto (Slovenia), Rezekne (Lettonia), Vlora (Albania) e Tartu (Estonia). Il progetto ha come focus la promozione e il coinvolgimento degli abitanti di città di medie dimensioni, nel perseguire una più profonda coesione sociale e una maggiore partecipazione in iniziative inclusive. Le attività si sviluppano sia a livello locale, con il coinvolgimento attivo dei cittadini e sia a livello internazionale, con incontri di ricerca e scambio di esperienze, tra i rappresentanti dei gruppi partecipanti.

European Dancehouse Network - progetto EDN21: strengthen-impact-imagine (2017-2020)

EDN - European Dancehouse Network - è la rete delle Case della Danza Europee di cui fa parte il CSC/Casa della Danza del Comune di Bassano del Grappa (primo soggetto italiano accolto nel network europeo). EDN è sostenuto per i prossimi 4 anni dal fondo dedicato ai network nell'ambito del programma Creative Europe dell'UE. Il Network svilupperà attività volte a promuovere e consolidare la cultura della danza in Europa, anche con atelier e meeting sull'audience engagement, su sostenibilità dei progetti artistici e sviluppo professionale e opportunità di creazione e presentazione di spettacoli di danza. E proprio Bassano ospiterà il 25 e 26 agosto durante B.motion danza, un EDN Atelier:

Aerowaves - progetto Platform (2017-2020)

Vinto sul bando che supporta i Platform europei, è coordinato da Aerowaves di Londra, con altre istituzioni provenienti da 34 paesi dell'Europa geografica tra cui Operaestate/CSC-Casa della Danza di Bassano. Il progetto dà continuità all'azione di Aerowaves, hub europeo per la promozione della danza, volto a scoprire i nuovi lavori di artisti emergenti e promuoverli a livello transnazionale. Ogni anno rispondono al bando Aerowaves oltre 500 giovani compagnie da ogni parte d'Europa, la rete seleziona le migliori proposte, promuovendo la loro mobilità sia attraverso il festival annuale di Aerowaves: Spring Forward, che attraverso molte altre azioni. Tra cui il programma speciale OFFSPRING dedicato al pubblico più giovane (dai 6 anni) e per il quale nell'estate 2018 il festival ospita gli artisti Ingrid Berger Myhre e Andrea Costanzo Martini con creazioni e formazione verso il pubblico dei più piccoli.

Meeting di ricerca dai progetti europei

L'edizione 2018 di B.Motion si arricchisce di attività dedicate all'approfondimento di tematiche rilevanti per lo sviluppo della cultura della danza in contesti sempre più dinamici, multiculturali e transnazionali. Alcuni dei temi di ricerca dei progetti europei *Migrant Bodies-moving borders*, *Performing Gender-dance makes differences*, *European Dancehouse Network*, vengono proposti al pubblico, in incontri curati da Peggy Ollislaegers, Monica Gillette e Merel Heering. Le sessioni si svolgono al Museo Civico e sono offerte gratuitamente. Includono pratiche fisiche, anche per chi non ha mai danzato, dibattiti di approfondimento teorico, lavoro in piccoli gruppi.

19 agosto "L'archivio personale: esplorazione di esperienze e pratiche per scoprirlo e prenderne consapevolezza"

20 agosto "La scoperta di differenze e specificità nell'archivio personale, la loro influenza nelle pratiche professionali"

21 agosto "La condivisione dell'archivio personale"

23 agosto "Vitality: cosa rende una pratica professionale vitale? Quali sono gli strumenti di supporto alla vitalità?"

25 e 26 agosto: Enhancing Citizens' Engagement in Contemporary Dance - European Dancehouse Network Atelier

Duo a Trois Voix: Circuit-Est e CSC di Bassano offrono a Marie Béland e Siro Guglielmi la possibilità di esplorare congiuntamente temi di ricerca coreografica, con residenze a Bassano e a Montréal. La mentore Ginelle Chagnon li accompagna e guida in territori inesplorati della creazione. Il progetto è sostenuto da Ministère de la Culture et des Communications du Québec, nel quadro della Sous-Commission Mixte Québec-Italia, e dall'Istituto Italiano di Cultura a Montréal. Gli artisti condividono la loro esperienza in una presentazione il 29 Agosto pomeriggio al Museo di Bassano.



European Dancehouse Network (EDN)

Da giugno 2010 il CSC - Comune di Bassano del Grappa è membro dell'European Dancehouse Network. Il network comprende alcuni dei centri più rinomati e attivi nella scena della danza contemporanea europea ed è nato con lo scopo e la missione di promuovere e sostenere artisti attivi nell'ambito della danza e la loro crescita artistica e professionale. Connessione - Sviluppo - Sostegno sono le parole chiave che ispirano i partner e il loro impegno in attività che attraversano le frontiere. La condivisione di esperienze e di opportunità, sono alla base delle progettualità che il network promuove nei diversi Paesi. Le organizzazioni coinvolte nell'EDN sono impegnate in un costante dialogo su tematiche artistiche, organizzative, culturali, sociali e politiche legate alla danza e allo sviluppo internazionale della cultura della danza. Le iniziative promosse si sviluppano sia nell'ambito della formazione, della ricerca, del sostegno, sia nella promozione e formazione di un pubblico nuovo e diversificato. Il network è impegnato a livello internazionale nella disseminazione delle diverse esperienze, al fine di sostenere lo sviluppo di tutte le realtà dei propri membri. Dal 2017 con la nuova presidenza di Pia Kramer e un nuovo board, si dà inizio a una nuova progettualità europea sostenuta dal programma Network - Creative Europe della UE.

Gli altri membri del network europeo delle Case della Danza (EDN) sono:

Bora Bora Aarhus (DK) CDC Toulouse (FR) Dance Base – National Centre for Dance Edinburgh (UK) Dampfzentrale Bern (CH) Sadler's Wells London (UK) Kino Šiška Centre for Urban Culture Ljubljana (SI) Trafó- House of Contemporary Arts Budapest (HU) Dansateliers Rotterdam (NL) Tanec Praha (CZ) STUK Kunstencentrum Leuven (BE) Dance City Newcastle (UK) Hrvastki institut za pokret i ples / Zagreb Dance Centre (HR) The Isadora & Raymond Duncan Dance Research Center (GR) The Place London (UK) Tanzquartier Wien (AT) Tanzhaus Zürich (CH) Tanzhaus NRW Düsseldorf (DE) Tanssin talo/Dance House Helsinki (FI) O Espaço do Tempo Montemor-o-Novo (PT) Mercat de les Flors Barcelona (ES) Maison de la Danse Lyon (FR) Klap Maison pour la danse Marseille (FR) K3 – trum für Choreographie | Tanzplan Hamburg Kampnagel (DE) HELLERAU – Europäisches Zentrum der Künste Dresden (DE) DeVIR/CAPa Centro de Artes Performativas do Algarve Faro (PT) Dansmakers Amsterdam (NL) Dansehallerne Copenhagen (DK) Dansens Hus Stockholm (SE) Dansens Hus Oslo (NO) Dance Ireland Dublin (IE) Stegi – Dance House Lemesos (CY) Dance Gate Lefkosia Cyprus (CY) DanceEast – Jerwood DanceHouse Ipswich (UK) CND – Centre National de la Danse Paris (FR) CDC – Centre de Développement Chorégraphique Toulouse (FR) Art Stations Foundation Poznan (PL) Adc – Association pour la danse contemporaine Genève (CH) La Briqueterie – centre de développement chorégraphique National du Val-de-Marne (FR) Lavanderia a Vapore – Centro Regionale per la Danza (IT) Les Brigittines playhouse for movement (B).



Progetto Residenze

Durante tutto l'anno il CSC offre l'opportunità a numerosi coreografi nazionali e internazionali di usufruire di residenze presso i diversi spazi performativi disponibili, per sviluppare progetti di ricerca e di creazione di nuovi spettacoli. Gli artisti ospiti vengono spesso coinvolti in attività di formazione offerte gratuitamente a danzatori e coreografi del territorio. A fine residenza, viene presentata una prova aperta a un pubblico interessato all'incontro e al confronto con gli artisti impegnati nel processo creativo.

Gli artisti in residenza nel 2018:

- **Lucia Guarino** (ITA)
- **Margarida Macieir/Ana Luísa Novais Gomes** (P)
- **Floor Robert** (ITA)
- **Ludovic Party** (F)
- **Riccardo Guratti** (ITA)
- **Lautaro Reyes** (E)
- **Dance Makers** (ITA)
- **Monica Brunello** (UK)
- **Beatrice Bresolin** (ITA)
- **Fabio Novembrini** (ITA)
- **Francesca Foscarini** (ITA)
- **Tania Carvalho** (P)
- **Matteo Marchesi** (ITA)
- **Marco D'Agostin** (ITA)
- **Siro Guglielmi** (ITA)
- **Ilaria Corsi** (ITA)
- **Koen de Preter** (B)
- **Anna Altobello** (ITA)
- **Chiara Frigo** (ITA)
- **Ingrid Berger Myhre** (NL)
- **James Batchelor** (AUS)
- **Roberta Racis** (ITA)
- **Clara Furey** (CDN)
- **Emanuel Jouthe**
- **Daniele Ninarello** (ITA)
- **Stivalaccio** (ITA)
- **Viktor Cernicky** (CZ)
- **Jenny Beyer** (D)
- **Jija Sohn** (NL)
- **Magnum Myhr**

Rete Anticorpi XL

Network Anticorpi XL è la prima rete italiana dedicata alla giovane danza d'autore. Coinvolge attualmente 35 operatori di 15 Regioni e da dieci anni rappresenta una delle più significative "buone pratiche" della scena in Italia, un esempio concreto e significativo di promozione della "più nuova" generazione di coreografi italiani. Anticorpi XL è una rete di operatori che condividono l'ideazione e l'attuazione di azioni attraverso la messa in rete delle risorse di ciascun partner e che si avvale del coordinamento organizzativo e finanziario dell'Associazione Cantieri.

Un percorso collettivo che si arricchisce di nuove sfide culturali, grazie anche al riconoscimento ministeriale nell'ultimo triennio di attività.

I partner del Network XL svolgono un importante ruolo di scouting nel proprio territorio regionale di riferimento e sottoscrivono delle linee guida condivise che comprendono diverse modalità di supporto agli artisti, come seguire da vicino i processi di creazione, favorire la mobilità, creare occasioni per diffondere e osservare la giovane danza d'autore.



Il Comune di Bassano del Grappa, con il suo CSC/Casa della Danza, è impegnato nella promozione e nello sviluppo della cultura della danza, dello spettacolo dal vivo e dei linguaggi internazionali del contemporaneo. Sostenuto dal MIBACT, dai programmi Creative Europe, Erasmus+ e Europe for Citizens dell'Unione Europea è sempre più percepito nella scena internazionale della danza, come un punto di riferimento per l'Italia.

È membro dell'European Dancehouse Network e di Aerowaves, in dialogo costante e in collaborazione con più di sessanta organizzazioni, della danza, attive in trentaquattro paesi dell'Europa geografica.

Negli ultimi anni ha intrapreso collaborazioni e dialoghi in Asia, con The Saison Foundation e Yokohama Dance Collection, Istituto Italiano di Cultura di Tokyo e Japan Foundation (Giappone), West Kowloon Cultural District (Hong Kong), National Kaohsiung Center for the Arts -Weiwuying Festival (Taiwan), Korea National Contemporary Dance Company (Sud Korea), AND+ (Asian Network for Dance+) il neo costituito network che comprende rappresentanti di organizzazioni della danza di Hong Kong, Taiwan, Giappone, Indonesia, Malesia, India, Australia, Sud Korea, Singapore, Cina.

Ha inoltre consolidato le collaborazioni con centri e istituzioni in Australia, Canada, Cile e Medio Oriente.

Impegnato in numerosi progetti internazionali di cooperazione dedicati allo sviluppo professionale di artisti e operatori, alla sperimentazione e innovazione, alla comunicazione dei linguaggi del contemporaneo, contribuisce allo sviluppo artistico di coreografi e danzatori e alla diffusione e affermazione dei loro lavori in diversi continenti.

È attivo nella commissione di nuove creazioni e nella produzione e coproduzione nazionale e internazionale, offre più di quaranta residenze, ogni anno, ad artisti della danza italiani e internazionali sostenendo i processi creativi e alimentando le opportunità di dialogo, incontro e scambio tra coreografi e con il pubblico.

Dal 2006 sono 18 i progetti vinti su bandi europei dal Comune di Bassano del Grappa-Assessorato Operaestate/CSC, un vero e proprio record nazionale di cooperazione internazionale.

L'esperienza sviluppata con Dance Well-movement research for Parkinson in musei e spazi artistici, offrendo a centinaia di persone la possibilità di danzare gratuitamente, tutte le settimane, e di sentirsi incluse e partecipi nella vita culturale dei territori di appartenenza, ha generato eco internazionale e messo il Comune di Bassano del Grappa-Assessorato Operaestate/CSC in dialogo con numerosi medici, scienziati, università, artisti e centri impegnati nella ricerca dell'impatto che la danza può avere sulla vita delle persone, in particolare di chi vive con il morbo di Parkinson.

INVITO A BASSANO



Invito a Bassano

Operaestate Festival Veneto con gli Albergatori di Bassano, offrono una promozione speciale attiva per tutto il periodo del festival: 11 luglio/ 31 agosto

La promozione comprende tariffe speciali per:

- il pernottamento in camera doppia con colazione per persona:
 - in 2 stelle: 1 notte a € 34 e 2 notti a € 62
 - in 3 stelle: 1 notte a € 38 e 2 notti a € 70
 - in 4 stelle: 1 notte a € 42 e 2 notti a € 78
(supplemento: camera singola su richiesta)
- l'ingresso ridotto agli eventi di spettacolo del festival
- l'entrata gratuita ai musei della città: il Museo Civico con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo, tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana ed altri inestimabili capolavori e i Musei di Palazzo Sturm: Museo della Ceramica G. Roi, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio e il Museo della stampa Remondini che racconta 200 anni di storia della civiltà dell'immagine europea tra metà '600 e metà '800



Città di Bassano del Grappa
Assessorato alla promozione
del Territorio e della Cultura

Informazioni Turistiche:

Ufficio I.A.T. Informazioni e Accoglienza Turistica di Bassano 0424 519917

Prenotazioni alberghiere direttamente presso gli hotel aderenti ed elencati sul sito: **www.operaestate.it**

L'arte del romanzo

Scuola di scrittura
creativa

In compagnia di sei scrittori

**Biblioteca Civica
di Bassano del Grappa**

• ” ’
fondazione
pordenonelegge.it

con

**Fulvio Ervas
Marcello Fois
Alberto Garlini
Francesco Targhetta
Mariapia Veladiano
Gian Mario Villalta**

**ottobre — novembre
2018**

Iscrizioni dal 1 settembre 2018
(prevista quota di partecipazione)

Coordinamento
Federica Augusta Rossi

Info
Biblioteca Civica Bassano del Grappa
Galleria Ragazzi del '99
Tel 0424 519928
biblioteca@comune.bassano.vi.it
FB @bibliobassano

Per il programma dettagliato
consultare il sito

www.museibassano.it



**CINE
FESTIVAL**

Bassano del Grappa Villa Cà Erizzo Luca - Cappella Mares

Bassano del Grappa Giardino Parolini

Marostica Giardino della Biblioteca e Castello Superiore

Schio Palazzo Toaldi Capra

Dueville Busnelli Giardino Magico

Montebelluna Parco Manin Cineluna

Gallio Filmfestival del Cinema italiano Opere prime



Omaggio a Ermanno Olmi



Il 7 maggio 2018 ci ha lasciato Ermanno Olmi. Rimane nell'anima il suo cinema, intriso di stupefatta e ansiosa ricerca di una Verità anche fuori dai limiti umani e continua meta della sua ricerca poetica. Un cinema terreno e celeste insieme, come raramente accade nella cultura del Novecento.

Fondatore anche, e animatore, di uno straordinario progetto di formazione come fu quello di "Ipotesi cinema" accolto proprio a Bassano nel 1982 e rimasto in città fino alla fine degli anni novanta. Scuola di cinema e fucina di nuovi talenti nella quale si sono formati molti fra registi, autori, tecnici del migliore cinema italiano di oggi. Il Comune di Bassano, Operaestate e Fondazione Luca, lo ricordano in questa breve rassegna, con alcune tra le sue opere più rappresentative.

Oratorio di Villa Ca' Erizzo Luca - Bassano del Grappa

ingresso € 4.00 a serata - tessera 4 serate € 12.00 con pretazione obbligatoria
tel. 0424.529035 - info@villacaerizzoluca.it

mercoledì 27 giugno h 21.00

La leggenda del santo bevitore

Italia, Francia 1988 (durata 125')

Leone d'Oro a Venezia, per un film di rara intensità dall'omonimo romanzo di Joseph Roth. Per tre giorni il senzatetto Andreas si avvicina e si allontana da una chiesa dove deve restituire una piccola somma, metafora di tutta una vita vissuta tra sogno e realtà.

giovedì 28 giugno h 21.00

L'albero degli zoccoli

Italia, 1978 (durata 175')

Palma d'oro a Cannes, grande capolavoro con protagonista la civiltà contadina al tramonto dell'Ottocento. Tutto ambientato in una cascina dove nascono e muoiono vite, amori, lavoro, sofferenze, gioie.

venerdì 29 giugno h 19.00

Il posto

Italia, 1961 (durata 105')

È il secondo film di Olmi, premio della critica a Venezia, che contribuì a far conoscere l'allora giovane regista. Un film sul lavoro negli anni del boom e che, molto più e meglio di un saggio sociologico, sa offrire il ritratto di un'Italia che sta cambiando profondamente.

venerdì 29 giugno h 21.00

Lunga vita alla Signora!

Italia, 1987 (durata 105')

Leone d'Argento a Venezia per questo film girato nel Castel Ivano in Valsugana. Qui una vecchia signora raduna una tavolata di potenti e un gruppo di ragazzi dell'Istituto Alberghiero è chiamato a servire. Un amaro e divertito apologo sul potere e sulla morte.

sabato 30 giugno h 19.00

Il mestiere delle armi

Italia, 2001 (durata 105')

Ben quattro David di Donatello per questo bellissimo film sulla guerra combattuta con le prime artiglierie. Un film emozionante e magnifico, ambientato nell'Italia del 1526 per raccontare l'ultimo tempo di vita del gran guerriero Giovanni delle Bande Nere.

sabato 30 giugno h 21.00

Vedete, sono uno di voi

Italia, 2017 - Documentario (durata 76')

L'ultima opera del grande regista, è la storia di un uomo, il Cardinal Martini, che Olmi riconsegna sullo schermo con un documentario semplice e profondo, radicale e commovente. Lontano dal santino, dentro la fede: Carlo Maria Martini, uno di noi.



info: 0424 524214 - www.operaeate.it

Tutti i film in programma nelle varie arene avranno inizio alle ore 21.30 nel mese di luglio e alle ore 21.00 nel mese di agosto.

Biglietto intero € 5 Biglietto ridotto € 4
Abbonamento per 10 film € 35

GIARDINO PAROLINI

dom. 1 luglio
Ammore e malavita
di A. Manetti,
M. Manetti

.....
lun. 2 luglio
120 battiti al minuto
di R. Campillo

.....
mart. 3 luglio
Nico, 1988
di S. Nicchiarelli

.....
merc. 4 luglio
Vittoria e Abdul
di S. Frears

.....
giovedì 5 luglio
La ragazza nella nebbia
di D. Carrisi

.....
ven. 6 luglio
Tonya
di C. Gillespie

.....
sab. 7 luglio
Visages, Villages
di A. Varda, J.R.

.....
dom. 8 luglio
Dunkirk
di C. Nolan

.....
lun. 9 luglio
The Big Sick - Il matrimonio si può evitare, l'amore no
di M. Showalter

.....
mart. 10 luglio
Happy end
di M. Haneke

.....
merc. 11 luglio
Loveless
di A. Zvyagintsev

.....
giovedì 12 luglio
L'insulto
di Z. Doueiri

.....
ven. 13 luglio
Due sotto il burqa
di S. Abadi

.....
sab. 14 luglio
Come un gatto in tangenziale
di R. Milani

.....
dom. 15 luglio
Coco
di L. Unkrich,
A. Molina

.....
lun. 16 luglio
Corpo e anima
di I. Enyedi

.....
mart. 17 luglio
A casa tutti bene
di G. Muccino

.....
merc. 18 luglio
Ready player one
di S. Spielberg

.....
giovedì 19 luglio
The happy prince
di R. Everett

.....
ven. 20 luglio
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
di M. McDonagh

.....
sab. 21 luglio
L'ora più buia
di J. Wright

.....
dom. 22 luglio
Chiamami col tuo nome
di L. Guadagnino

.....
lun. 23 luglio
La Forma dell'Acqua
di G. del Toro

.....
mart. 24 luglio
I segreti di Wind River
di T. Sheridan

.....
merc. 25 luglio
Petit Paysan - Un eroe singolare
di H. Charuel

.....
giovedì 26 luglio
Lady Bird
di G. Gerwig

.....
ven. 27 luglio
Il filo nascosto
di P.T. Anderson

.....
sab. 28 luglio
The Party
di S. Potter

.....
dom. 29 luglio
The Post
di S. Spielberg

.....
lun. 30 luglio
L'isola dei cani
di W. Anderson

.....
mart. 31 luglio
Dogman
di M. Garrone

.....
merc. 1 agosto
Ella & John
di P. Virzi

.....
giovedì 2 agosto
1945
di F.Török

.....
ven. 3 agosto
Lazzaro felice
di A. Rohrwacher

.....
sab. 4 agosto
Un sogno chiamato Florida
di S. Beaker

.....
dom. 5 agosto
Il dubbio - Un caso di coscienza
di V. Jallivand

.....
lun. 6 agosto
Il sacrificio del cervo sacro
di Y. Lanthimos

.....
mart. 7 agosto
Wajib - Invito al matrimonio
di A. Jacir

.....
merc. 8 agosto
A Ciambra
di J. Carpignano

.....
giovedì 9 agosto
Una donna fantastica
di S. Lelio

.....
ven. 10 agosto
La terra dell'abbastanza
di D. D'Innocenzo, F. D'Innocenzo

.....
sab. 11 agosto
C'est la vie - Prendila come viene
di E. Toledano,
O. Nakache

.....
dom. 12 agosto
Loro 1
di P. Sorrentino

.....
lun. 13 agosto
Loro 2
di P. Sorrentino

.....
mart. 14 agosto
Gatta Cenerentola
di A. Rak, I. Cappiello,
M. Guarnieri,
D. Sansone

.....
merc. 15 agosto
The Greatest Showman
di M. Gracey

.....
giovedì 16 agosto
Cosa dirà la gente
di R. Hani

.....
ven. 17 agosto
La mélodie
di M. Pellington

.....
sab. 18 agosto
The Square
di R. Östlund

.....
dom. 19 agosto
La casa sul mare
di R. Guédiguian

.....
lun. 20 agosto
A quiet passion
di T. Davies

.....
mart. 21 agosto
My name is Adil
di A. Azzab, R. Magda,
A. Pellizzer

.....
merc. 22 agosto
Foxtrot - la danza del destino
di S. Maoz

.....
giovedì 23 agosto
Oltre la notte
di F. Akin

.....
ven. 24 agosto
L'affido
di X. Legrand

.....
sab. 25 agosto
Morto Stalin, se ne fa un altro
di A. Iannucci

.....
dom. 26 agosto
50 primavere
di B. Lenoir

.....
lun. 27 agosto
La truffa dei Logan
di S. Soderbergh

.....
mart. 28 agosto
Wonder
di S. Chbosky

.....
merc. 29 agosto
L'altra metà della storia
di R. Batra

.....
giovedì 30 agosto
Il prigioniero coreano
di K. Ki-Duk

.....
ven. 31 agosto
Ricomincio da noi
di R. Loncraine



info: tel. 0424 479101
www.cineforumarostica.it

Giardino Biblioteca

mart. 24 luglio
**Leo da Vinci-
Missione
Monna Lisa**
di S. Manfi

sab. 28 luglio
Tonya
di C. Gillespie

Doppia programmazione per Marostica che propone una classica rassegna estiva e un progetto monografico sul vino

mart. 31 luglio
**Parigi
a piedi nudi**
di D. Abel e
F. Gordon

ven. 3 agosto
**Maria
per Roma**
di K. di Porto
(in caso di pioggia la proiezione si terrà nella chiesetta di S.Marco)

mart. 7 agosto
**Jurassic world -
Il regno
distrutto**
di J.A. Bayona

ven. 10 agosto
Mr. Ove
di H. Holme

Castello Superiore Cinema diVino

Una selezione delle migliori pellicole che hanno come protagonista il vino

Biglietto € 6
Abbonamento € 20
Inclusi piccoli assaggi di prodotti tipici in tema con i film.
Info:
tel.0424 524214

lun. 23 luglio
**Finchè
c'è prosecco
c'è speranza**
di A Padovan

lun. 30 luglio
Vino dentro
di F.V. Orgnani

dom. 5 agosto
**Ritorno
in Borgogna**
di C. Klapisch

lun. 20 agosto
Sideways
di A. Payne



info: 0445 531700 - www.cineforumschio.it

Palazzo Toaldi Capra

giov. 5 luglio
**Una donna
fantastica**
di S. Lelio

Isab. 7 luglio
**Finchè c'è
prosecco
c'è speranza**
di A. Padovan

merc. 11 luglio
Good Times
di B. e J. Safdie

giov. 12 luglio
**Easy-Un viaggio
facile facile**
di A. Magnani

dom. 15 luglio
**Loving
Vincent**
di D. Kobiela e
H. Welchman

merc. 18 luglio
**Scappa-
Get-Out**
di J. Peele

giov. 19 luglio
**Vittoria e
Abdul**
di S. Frears

merc. 25 luglio
Enemy
di D.Villeneuve

ven. 27 luglio
**Ammore e
malavita**
di A. Manetti
M. Manetti

dom. 29 luglio
I Primitivi
di N. Park

merc. 1 agosto
**Serata/Pit
Formento**

sab. 4 agosto
**Chiamami
con il
tuo nome**
di L. Guadagnino

dom. 5 agosto
The Big Sick
di M. Showalter

merc. 8 agosto
**Guida
galattica per
autostoppisti**
di G. Jennings

ven. 10 agosto
**C'est la vie-
Prendila
come viene**
di E. Toledano
e O. Nakache

sab. 11 agosto
**Il filo
nascosto**
di P.T.Anderson

dom. 12 agosto
Coco
di L. Unrich
e A. Molina

sab. 18 agosto
**La forma
dell' acqua**
di G. Del Toro

dom. 19 agosto
50 Primavera
di B. Lenoir

merc. 22 agosto
**Omicidio
al Cairo**
di T. Saleh

ven. 24 agosto
Victoria
di S. Schipper



**Busnelli
Giardino Magico**

info: 3457079215 - www.dedalofurioso.it
biglietto intero € 5 - biglietto ridotto € 4 - inizio h 21.30

- * Cinema '68 ingresso libero
- ** Cinema e Lavoro ingresso libero
- *** Cinema e Arte ingresso libero
- **** Senza orario senza bandiera del 21/8 ingresso libero
- **** Rassegna Senza orario senza bandiera del 1/9 biglietto unico € 3

Mercoledì 5/Venerdì 7/Sabato 8 settembre h 21.00
Recuperi film o film novità della stagione

**giov. 14 giugno
lo sono
tempesta**

di D. Luchetti

**sab. 16 giugno
L'isola dei cani**

di W. Anderson

**dom. 17 giugno
Easy Rider**

di D. Hopper *

**merc. 20 giugno
Tre manifesti
a Ebbing, Mis-
souri**

di M. McDonagh

**giov. 21 giugno
Zabriskie
Point**

di M. Antonioni *

**sab. 23 giugno
Chiamami col
tuo nome**

di L. Guadagnino

**merc. 27 giugno
Molly's game**

di A. Sorkin

**sab. 30 giugno
Avengers:
Infinity War**

di A. e J. Russo

**merc. 4 luglio
Loro 1**

di P. Sorrentino

**ven. 6 luglio
Z-L'orgia
del potere**

di C. Costa Gavras *

**sab. 7 luglio
Solo: A Star
Wars Story**

di R. Howard

**merc. 11 luglio
Loro 2**

di P. Sorrentino

**merc. 18 luglio
Lady Bird**

di G. Gerwig

**sab. 21 luglio
L'ora più buia**

di J. Wright

**merc. 25 luglio
Hotel Gagarin**

di S. Spada

**giov. 26 luglio
Il commissario
Pepe**

di E. Scola *

**giov. 2 agosto
Hair**

di M. Forman *

**sab. 4 agosto
Jurassic World:
il Regno di-
strutto**

di J.A. Bayona

**merc. 8 agosto
Wajib-Invito
al matrimonio**

di A.M. Jacir

**giov. 9 agosto
Trevico-Torino**

di E. Scola

Massimino
di P. F. Di Donni **
in collaborazione con
Working Title Film
Festival

**sab. 11 agosto
The Post**

di S. Spielberg

**mar. 14 agosto
Il filo nascosto**

di P.T. Anderson

**merc. 15 agosto
Loving
Vincent**

di D. Kobiela,
H. Welchman ***

**giov. 16 agosto
Ore 15:17
Attacco
al treno**

di C. Eastwood

**ven. 17 agosto
I segreti di
Wind River**

di T. Sheridan

**sab. 18 agosto
Sposami, stu-
pido**

di T. Boudali

**mart. 21 agosto-
The End
of the Line**

di R. Murray****

Introduce la biologa
Marina Mariella
Rasotto

**merc. 22 agosto
Lazzaro felice**

di A. Rohrwacher

**ven. 24 agosto
Yellow
Submarine**

di G. Duning *

**dom. 26 agosto
The Harvest**

di A. P. Mariani **

**merc. 29 agosto
Dogman**

di M. Garrone

**giov. 30 agosto
Fragole e
sangue**

di S. Hagman *

**sab. 1 settembre
Le guerre
horrende**

di G. Brazzale,
L. Immesì****

Saranno presenti
gli autori

**giov. 6 settembre
2001 Odissea
nello spazio**

di S. Kubrick *





Parco Manin Cineluna

sab. 16 giugno
Signore e Signori

di P. Germi
ingresso libero

lun. 18 giugno
L'isola dei cani

di W. Anderson

merc. 20 giugno
Finchè c'è prosciutto c'è speranza

di A. Padovan

giovedì 21 giugno
La memoria ritrovata 3D

I.I.S. Einaudi-Scarpa di Montebelluna

ven. 22 giugno
Coco

di L. Unkrich, A. Molina

Parco Manin Montebelluna CINELUNA h 21.30
biglietto unico € 6 - abbonamento 10 ingressi € 46
biglietto 3D € 7,5

la programmazione di agosto sarà consultabile
sul sito: www.cinemamontebelluna.com/cine-luna/

sab. 23 giugno
Assassinio sull'Orient Express

di K. Branagh

lun. 25 giugno
L'ora più buia

di J. Wright

merc. 27 giugno
Asfalto #02 + cresceranno le siepi

di D. Feltrin

giovedì 28 giugno
Deadpool 2

di D. Leitch

ven. 29 giugno
Belle e Sebastian 3 - Amici per sempre

di C. Cornillac

sab. 30 giugno
Tre manifesti a Ebbing, Missouri

di M. McDonagh

lun. 2 luglio
Wonder

di S. Chbosky

mart. 3 luglio
Chiamami col tuo nome

di L. Guadagnino

merc. 4 luglio
Hotel Gagarin

di S. Spada

ven. 6 luglio
Il giovane Marx

di R. Peck

7 luglio
La forma dell'acqua

di G. del Toro

lun. 9 luglio
Tonya

di C. Gillespie

mart. 10 luglio
Raffaello - Il principe delle arti 3D

di L. Viotto

merc. 11 luglio
Doppio amore

di F. Ozon

giovedì 12 luglio
Avengers: Infinity War 3D

di A. e J. Russo

ven. 13 luglio
Jurassic World - Il regno distrutto 3D

di J.A. Bayona

14 luglio
Dogman

di M. Garrone

16 luglio
La ruota delle meraviglie

di W. Allen

mart. 17 luglio
Il sole a mezzanotte

di S. Speer

merc. 18 luglio
La melodie

di R. Hami

giovedì 19 luglio
Obbligo o verità

di J. Wadlow

ven. 20 luglio
L'uomo sul treno

di J. Collet-Serra

sab. 21 agosto
Unsané

di S. Soderbergh

lun. 23 luglio
Maria by Callas

di T. Volf

mart. 24 luglio
Tuo, Simon

di G. Berlanti

merc. 25 luglio
I segreti di Wind River

di T. Sheridan

giovedì 26 luglio
Black Panther

di R. Coogler

27 luglio
A quiet place - Un posto tranquillo

di J. Krasinski

sab. 28 luglio
Ella & John

di P. Virzi



Cinema Grillo Parlante di Asiago

Sabato 21 luglio

h 21 **Asino vola** di M. Fonte e P. Tripodi
presenza dell'autore

Domenica 22 luglio

h 16 **Per un figlio** di S. D. Katugampala

h 18 **Il Posto** di E. Olmi

Evento Speciale

h 21 **The Harvest** di A. Paco Mariani

presenza dell'autore

Lunedì 23 luglio

h 16 **Parlami di Lucy** di G. Pettito

h 18 **Holomodor** di F. Ferrando e M. Baldini
documentario - Evento Speciale

h 21 **Dove cadono le ombre** di V. Pedicini
presenza dell'autrice

info su : www.galliofilmfestival.it

GALLIOFILMFESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO

OPERE PRIME

biglietto unico € 5
abbonamento
per tutte le serate € 40

Martedì 24 luglio

h 16 **Last Christmas** di C. Pahler

h 18 **Controfigura** di R. di Martino

h 21 **Il Cratere** di S. Luzi e L. Bellino

presenza degli autori

Mercoledì 25 luglio

h 16 **Amor Sacro** di M. Zarelli

h 18 **Haiku on a plum tree** di M. Maraini Melehi

Evento Speciale

h 21 **Easy - Un viaggio facile facile** di A. Magnani

presenza dell'autore

Giovedì 26 luglio

h 16 **My name is Adil** di A. Azzab, A. Pellizzer e M. Rezene

h 18 **The new wild** di C. Thomson

Evento Speciale

h 21 **Resina** di R. Carbonera presenza dell'autore

Venerdì 27 luglio

h 16 **Manuel** di D. Albertini

h 18 **Un uomo da bruciare** di P.e.V. Taviani

Evento Speciale

h 21 **La terra dell'abbastanza**

di F. e D. D'Innocenzo presenza degli autori

Sabato 28 luglio

h 16 **La cena di Toni** di E. Pandimiglio

presenza dell'autrice

h 21 Serata finale - premiazioni

con il sostegno di



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

www.fondazioneacariverona.org



www.confindustria.vicenza.it



CONFINDUSTRIA VICENZA
FABBRICARE **VALORI**

www.fondazione-bpmarostica.it



Fondazione
Banca Popolare
di Marostica
Volksbank

www.fondazioneantonveneta.it



amici del festival

www.emeccanica.it



www.mevis.com



amici del festival

www.famispa.com



www.agb.it



SISTEMI DI FERRAMENTA PER PORTE E FINESTRE

www.pengospa.it



www.nardini.it

B^{LO} NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE

www.etraspa.it



www.unicredit.it



www.villacaerizzoluca.it



www.fondazionebonotto.org

**FONDAZIONE
BONOTTO**

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 38

info e prenotazioni: tel.0424 524214 www.operaestate.it

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa

Assessorato alla promozione del Territorio e della Cultura

Sindaco

Riccardo Poletto

Assessore

Giovanni Cunico

Dirigente

Francesco Frascati

Direttore generale e artistico

Rosa Scapin

Progetti Danza e Internazionali

Roberto Casarotto

Organizzazione, materiali di comunicazione e media

Agnese Scapin

Ufficio Organizzazione

Alice Leoni

Responsabile Amministrativa

Margherita Fiorese

Amministrazione e Progetti Europei

Sofia Girardi

Responsabile Comunicazione

Alessia Zanchetta

Assistente alla Comunicazione

Greta Pieropan

Ufficio informazioni e biglietteria

Lorenza Valle

Organizzazione Minifest

Dance Well - Progetti formativi

Roberto Cinconze

Assistenza Minifest

Lucia Bozzetto

Fundraising **Guido Zovico**

Direttore Tecnico **Mario Gottardi**

Tirocinante **Renato Celona**

Stagiste **Chiara Ceconello, Elena Giordani, Irene Segalla, Martina**

Berton, Sofia Busacca,

catalogo a cura di Agnese Scapin

testi di Irene Segalla, Greta Pieropan, Elena Giordani

stampato dalla Tipografia CTO - Vicenza nel luglio 2018

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 38

Promotori:



Città di Bassano del Grappa
Assessorato alla promozione
del Territorio e della Cultura



REGIONE del VENETO

Città Palcoscenico:

Borgo Valsugana/ Borso del Grappa/ Campolongo sul Brenta/ Cartigliano/ Cassola
Castelfranco Veneto/ Cison del Grappa/ Cittadella/ Dueville/ Enego/ Feltre
Galliera Veneta/ Gallio/ Loria/ Lusiana/ Marostica/ Mogliano Veneto/ Montebelluna
Montorso/ Molvena/ Mussolente/ Nove/ Possagno/ Pove del Grappa/ Riese Pio X
Rosà/ Romano d'Ezzelino/ Rossano Veneto/ Santorso/ San Nazario/ Schio/ Solagna
Tonezza del Cimone/ Valdagno/ Valstagna

Sostenitori:

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Fondazione Cariverona
Fondazione Antonveneta
Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank
Confindustria Vicenza

Sostegni internazionali:

Reale Ambasciata di Norvegia
Delegazione del Québec a Roma/
Japan Foundation
Ministère de la Culture et des Communications du Québec,
Sous-commission mixte Québec-Italie

Amici del festival:

Euromeccanica
Mevis SpA
FAMI
AGB - Alban Giacomo SpA
Pengo SpA
B.Io Nardini - Distilleria a vapore
ETRA
Unicredit
Fondazione Luca
Fondazione Bonotto

Media partner:

Il Giornale di Vicenza
TVA Vicenza

in copertina illustrazione di **Gianluca Foli**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union



italiafestival



2018
ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE
EUROPEO